UFO: SUCCESSO DI LISSONI

Prosegue con successo la diffusione delle ultime copie del libro sugli UFO ("Segreti e misteri dei dischi volanti") di Alfredo Lissoni, edito dalla nostra redazione con il contributo di alcuni sponsor.
Dopo neanche un mese dalla presentazione del volume, nella ex-sala consiliare di Bettola, le copie sono già state esaurite quasi tutte, grazie aduna serie di simpatiche iniziative pubblicitarie.
Radio Ambrosiana, ad esempio, durante la trasmissione settimanale di ufologia, gestita dal nostro ufologo e da Angelo Crosignani del CRIU, ha donato moltissime copie agli ascoltatori che telefonavano in diretta (e sono stati tantissimi), recapitando direttamente a casa il volume tramite pony express. Radio S.Giuliano, poi,ha letteralmente tempestato i suoi ascoltatori con le recensioni del volume, per oltre una settimana. E anche questa volta le copie in dotazione si sono esaurite immediatamente, alcune richieste addirittura dall'Amministrazione comunale di S.Giuliano.
Non solo. Il libro è attualmente presente in oltre 30 biblioteche di Milano ed hinterland ed una copia è stata richiesta dal Centro Culturale di Bobbio, nel piacentino.
Il merito di un simile successo va indubbiamente alle positive recensioni di STOP e Retequattro (trasmissione "Buon pomeriggio", condotta da Patrizia Rossetti) e molti articoli (Corriere, Giorno, Giornale, Eco, Cittadino) comparsi prima e dopo la presentazione ufficiale del volume. Articoli che hanno fatto ricevere all'autore molte lettere di richiesta da varie parti d'Italia. Evidentemente l'ufologia è un argomento che affascina ancora moltissimo. Con soddisfazione da parte della nostra redazione, che si è sentita domandare da alcuni sponsor quando ci sarà il prossimo libro.

24H IL GIORNO

CERNUSCO / INIZIATIVE
A teatro gratis concerti e dibattiti storici

Servizio di
Ernestina Galimberti

CERNUSCO SUL NAVIGLIO - Da due anni svolge il suo mandato di assessore alla cultura con entusiasmo. A Daniele Cassamagnaghi, indipendente nella giunta leghista, flautista affermato, responsabile della scuola civica di musica, piace fare l'operatore culturale. Lo si vede dall'intensità delle iniziative proposte anche per i prossimi mesi. A partire dal 22 febbraio, ogni domenica pomeriggio i cittadini potranno godere della seconda stagione di prosa, presso l'Auditorium all' "Aldo Moro" con ingresso gratuito. In cartellone, tra le altre, commedie di Sciascia, Dario Fo, Pirandello, Goldoni. L'obiettivo è quello di far uscire di casa la gente, e abituarla alla stabilità della stazione teatrale. Alta è stata finora la partecipazione. All'interno della biblioteca sono previste conferenze sugli avvenimenti degli anni '48, '68, '78 e, a maggio, una serata interamente dedicata agli Ufo.

In questi mesi l'interesse dell'amministrazione e una gran parte delle risorse finanziarie sono indirizzate, oltre che alla conclusione dei lavori della nuova biblioteca, alla costruzione del centro musicale, che sostituirà la vecchia sede di via De Gasperi. Il nuovo Centro Musicale avrà sale prove, aule insonorizzate per lo studio, una sala concerto da 220 posti con acustica speciale. Cassamagnaghi non nasconde la soddisfazione di veder realizzato un progetto cui aspirava da diversi anni.

"Cernusco avrà una struttura molto prestigiosa - dice - che costituirà un punto di riferimento per la provincia, unica nel suo genere e per la Regione. Punteremo alla qualità del prodotto musicale, così che il centro sia d'impulso anche per utenze esterne".



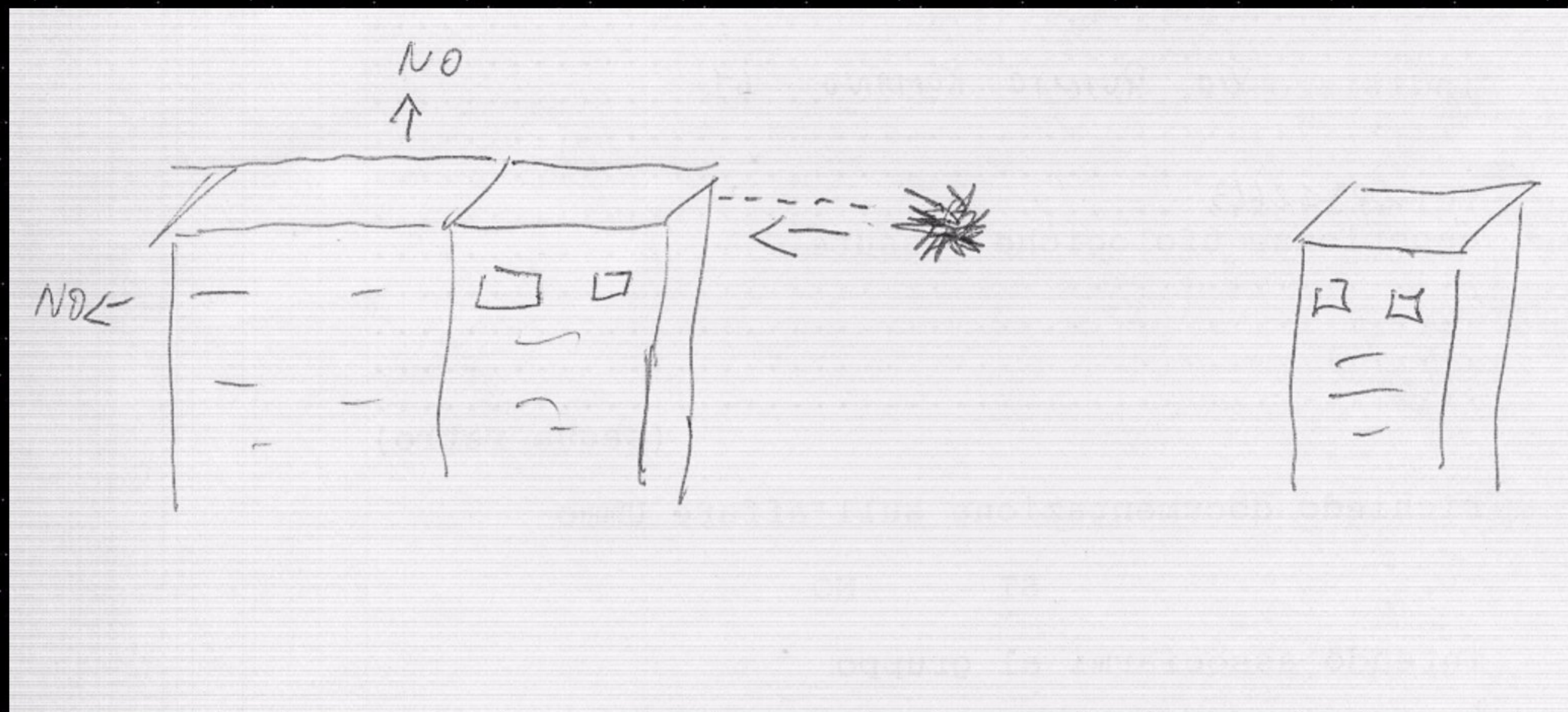
Daniele Cassamagnaghi

Intanto la stagione musicale propone nuovi appuntamenti, come i quattro concerti di marzo, interamente tenuti da donne, musiciste e cantanti. La sera del 7 marzo, il salone della musica di Villa Alari ospiterà un concerto per flauto e pianoforte, con musiche composte da musicisti del passato e contemponei. E infine, a giugno, non poteva mancare il festival jazz in piazza, che ormai sta diventando una tradizione, non solo per Cernusco e Brugherio, ma probabilmente, da quest'anno anche per Monza.

BESANA - Per le elementari il Comune ha intenzione di avviare un servizio di ripetizioni per il quale sta cercando dei volontari disposti a dedicare alcune ore del proprio tempo per dare un aiuto a quei bambini che hanno dei problemi a livello scolastico. L'iniziativa, che viene realizzata dall'assessorato ai servizi sociali in collaborazione con quello alla pubblica istruzione, verrà avviata sperimentalmente presso la scuola elementare di via Beato Angelico a Besana e se funzionerà verrà poi riproposta in altri plessi.

LUCE SU BAGGIO (MI)

1990, giugno. Una luce in movimento viene vista da un balcone del quartiere Baggio di Milano da un insegnante di religione, che osserva dal quatro piano del palazzo di fronte. L'UFO viene poi nascosto da un palazzo. Di seguito il disegno del testimone.



Mese di giugno, prima decade, sera. Uscendo sul balcone di casa

rato che si trattava di un « oggetto che viaggiava a fortissima velocità proveniente da sud-ovest in direzione nord-est, aveva un colore rossastro e lasciava una scia bianca luminosissima. L'oggetto è stato osservato per alcuni secondi ». Analoga segnalazione è giunta anche dalla località « Focette ».

Il fenomeno è stato notato all'incirca alla stessa ora anche in altre regioni. Un corpo luminoso che lasciava una lunga scia è stato scorto la scorsa notte da molte persone a *Modena*. Il bolide, che viaggiava verso nord-ovest, è stato visibile per oltre cinque minuti.

A *Ferrara*, all'una di ieri, diverse persone hanno visto un disco volante che emetteva luci bianche e fiammelle rossastre alla coda, velocissimo, con traiettoria orizzontale. La notizia è stata confermata da molte persone in diverse località della provincia. Il fenomeno è stato notato, in modo particolare a Elfonsine, e quanti lo hanno osservato affermano che il moto del disco era del tutto diverso da quello di qualsiasi aereo, o da quello delle stelle cadenti.

Poco prima dell'una della scorsa notte, il personale di servizio alla stazione radio dell'Aeronautica di *Tromello* ha notato in cielo una specie di disco rossastro con una lunghissima coda rossa che, a una distanza di circa quindici miglia, alquanto basso sull'orizzonte, ha attraversato l'orizzonte stesso da est a nord, a velocità fortissima. L'apparizione è durata 30 o 40 secondi. Non si sentiva alcun rumore. Le dimensioni dell'oggetto erano, a quella distanza, quelle di un pallone di calcio.

Uno strano oggetto incandescente ha attraversato la scorsa notte il cielo di *Siracusa*. Alle 0.56 il signor Armando Fagotto, funzionario dell'ufficio del Genio Civile, mentre si trovava sul terrazzo della propria abitazione, ha visto spuntare in cielo, a bassa quota, un disco luminoso che, roteando verticalmente e procedendo senza provocare alcun rumore, lasciava un alone fosforescente di colore azzurro-arancione, ed aveva una ruota fluorescente di una cinquantina di metri di diametro. L'oggetto luminoso proveniva dalla zona di Floridia e si dirigeva, a quota relativamente bassa e a velocità limitata, in direzione di Augusta.

Dopo una ventina di minuti dal passaggio del disco, è apparsa in cielo, seguendo il percorso effettuato dal disco, una fascia rettangolare di nebbia, provocata presumibilmente da emanazioni gasogene e lunga circa 400 metri. L'inspiegabile fenomeno è stato osservato, sia pure con minori particolari, da molte altre persone che si trovavano in strada a prendere il fresco e che riferiscono che il disco appariva più grande della luna.

Il grosso corpo luminoso ha solcato, la notte scorsa anche il cielo della zona etnea. Numerose persone asseriscono di averlo visto sorgere dall'orizzonte marino e scomparire dietro l'*Etna*, dopo aver solcato il cielo, a grandissima altezza, a velocità costante e non eccessivamente elevata.

Il fenomeno non è stato registrato dall'Osservatorio astronomico di Catania, che è sfornito di strumenti atti a controllare nottetempo il cielo.

suoi e del Governo.

DISCO VOLANTE

avvistato presso Milano

MILANO, 3. — La torre di controllo del campo di aviazione militare di Orio sul Serio, sede del « Secondo Stormo Caccia, ha comunicato in mattinata che alle 7,40 è stato avvistato in direzione sud-est, uno strano ordigno volante, luminescente, a forma di cappello allungato che volava a velocità vertiginosa.

A ALLA CAMERA

Giornale d'Italia 4.12.54

CHIAMIAMO I DISCHI VOLANTI CON SEGNALAZIONI LUMINOSE

Ma gli Ufo gli intrepidi ragazzi di «Odissea 2001» li avvistano soprattutto dai treni. Interessanti le loro testimonianze del 24 agosto a Rimini e del 2 ottobre a Varese in concomitanza con gli esperimenti di Laveno e di Cuasso al Monte.

L'attività del nostro gruppo, che è fondata sullo studio del fenomeno Ufo, si svolge attraverso sopralluoghi quando vengono segnalati atterraggi, interviste e testimoni di avvistamenti e osservazioni dirette.

Ecco le nostre ultime esperienze personali:

24 agosto 1977 - Rimini - Ore 21 circa.

Ci troviamo in un vicolo intenti ad effettuare segnalazioni luminose con una torcia elettrica per richiamare l'attenzione degli Ufo, quando a un tratto notammo una luce rossastra che si abbassava silenziosamente verso il suolo. Al momento restammo allibiti, ma poi ci mettemmo a correre incontro all'oggetto che però sparì a velocità pazzesca.

La stessa sera avvistammo altri due Ufo in momenti diversi (tra una osservazione e l'altra trascorse mezz'ora circa): erano a una altezza di 700-800 metri, si muovevano molto lentamente ed erano grandi cinque metri circa. Di questo episodio furono protagonisti Frediano Manzi e Massimo Ferrante entrambi appartenenti al nostro gruppo.

27 agosto 1977 - Bologna - Ore 4,45.

Frediano Manzi si trovava a quell'ora su un treno diretto a Milano, quando, in prossimità di Bologna, notò un oggetto di circa cinque metri sospeso a qualche centimetro dal suolo. L'Ufo viaggiava alla stessa velocità del convoglio, rimanendo per circa 10 minuti nel campo visivo del finestrino da cui l'osservava il testimone.

2 ottobre 1977 - Varese - Ore 18,50 circa.

Provenienti da Cuasso al Monte, dove si era svolto un ritrovo alla Base Ufo, sette componenti del gruppo Odissea 2001 e del gruppo Gub di Monza si trovavano su un treno che viaggiava in direzione di Varese, quando notarono un «disco volante» e subito dopo un altro seguito da una luce.

I primi due oggetti hanno sorvolato il convoglio a un'altezza di 700-800 metri, spostandosi continuamente da sinistra a destra. L'osservazione è durata circa mezz'ora.

Gruppo Odissea 2001



La sera del 24 agosto 1977, quando due componenti del gruppo Odissea 2001 avvistarono Ufo a Rimini, durante un collegamento radio-telefonico tra Radio Paesi Uniti di Laveno e Radio Rimini fu preannunciato l'arrivo dei «dischi volanti». E i «dischi volanti» arrivarono.

il Giornale dell'Adda

SETTIMANALE DEL SABATO 20 ottobre 1990 -

Peschiera

Da tutta Italia «maghi» a convegno

Si è conclusa con un maxi-convegno la rassegna itinerante «Lombardia magica», mostra esoterica sponsorizzata dal mensile «Astrofutura» e organizzata da Alfredo Lissoni e Adriana Bolchini. Tale iniziativa, tenutasi nella biblioteca di S. Donato, una villa ottocentesca non nuova ad iniziative del genere, ha coinvolto tutte le discipline esoteriche, dalla parapsicologia alla pranoterapia, dalla cartomanzia fino alla più recente ufologia.

Per quest'ultima erano presenti molti gruppi lombardi, come il Centro fenomeni spaziali Odissea 2001, che vanta collaborazioni persino in ambiti militari, e l'Usac del professor Sebastiano Di Gennaro, un ente comunale giunto, per l'occasione, direttamente da Rovigo con prove stupefacenti, tra cui un gatto mummificato dal calore di un ufo ed un frammento di tuta aliena, ove inorganico ed organico si fondono a livello cellulare, realizzando un tessuto scientificamente per noi impossibile.

E ancora, macchine per misurare l'energia dei guaritori, test astrologici e bioritmi, presentati dall'A.Mi University, un ente di ricerca milanese dei fenomeni paranormali, guidato dai noti studiosi Massimo Inardi e Adriana Bolchini.

Giornale di Napoli 24-8-88

88 20:41 IL GIORNALE DI NAPOLI

Chi ha paura di quel sigaro che vol

Molti italiani sono convinti di avere avvistato la sera del 17 agosto un oggetto volante non identificato. Ma la stampa sm

Ogni anno nella notte di San Lorenzo, il 10 di agosto, si verifica in maniera più frequente del normale il fenomeno delle stelle cadenti.

Migliaia e migliaia di frammenti celesti cadono sulla terra incendiandosi a contatto con l'atmosfera.

Molte persone di tutta Italia hanno assistito a questo fenomeno. Ma qualche giorno do-o, la sera del 17 agosto tra le 2 e le 22,30, viene segnalato il assaggio nel cielo del nord Ita-a e soprattutto nel Milanese e el Veneto, di un enorme cor-o celeste di natura sconosciu-a.

Le redazioni dei giornali, la questura, i pompieri ed i vigili rbani, vengono tempestati da migliaia di telefonate (oltre 000 nella sola Milano) di cittadini sconcertati che chiedono spiegazioni.

Nei giorni successivi le pagine dei giornali sciorinano varie versioni, spesso contrastanti fra di loro, creando confusione. Secondo l'Osservatorio Astronomico di Torino, che ha avvistato il «bolide», si tratta di ordinaria amministrazione: c'erano tre astronomi ad osservare il cielo quella sera e secondo loro si tratta del residuo di una cometa che a contatto con l'atmosfera terrestre lascia dietro di sé una scia luminosa. Gli esperti della torre di controllo dell' aereoporto milanese della Malpensa, dell' osservatorio di Sestri Ponente (Ge) e dell' osservatorio astronomico di Asiago (Vi) si tratta di un frammento di stella esplosa, oppure di una grossa meteora che ha tracciato una scia verde-azzurra visibile con il passaggio nell' atmosfera.

Il fatto sconcertante, dice Bruno Cester, responsabile dell' osservatorio di Trieste è che purtroppo gli esperti possono offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell' oggetto nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Fin qui le spiegazioni ufficiali della scienza, ma il fatto sconcertante è che la gente insiste e sostiene di aver visto un Ufo.

A Milano c'è un gruppo di ricerca ufologica che ha istituito un centralino telefonico permanente (02 - 3551419) che funziona 24 ore su 24 per la ricezione di telefonate da parte di cittadini che avvistino un Ufo.

Mi sono recato alla sede di questo gruppo, Le Pleiadi Arcadia, ed ho chiesto ai dirigenti di dirmi come hanno passato la sera del 17 di agosto al centralino: «la serata è stata abbastanza 'calda' — ha dichiarato Rosalba Fazio dirigente e collaboratrice del notiziario ufologico del gruppo (Sky Sentinel) — abbiamo ricevuto circa 150 telefonate di persone che asserivano di aver avvistato un Ufo di forma circolare, multicolore e relativamente basso».

Ma l'Ufo non era sigariforme?

«No quasi tutti quelli che hanno telefonato, ci hanno descritto un oggetto sferico».

Quindi gli oggetti erano due?

«Presumibilmente sì, in quanto l' oggetto segnalato volava basso sulle case, a volte illuminandone l' interno e si muoveva lento con volo orizzontale».

Lei ha osservato l'oggetto?

«No, però più componenti del gruppo hanno potuto vederlo personalmente (essendo in vacanza) in diverse località della penisola come Parma, Milano, Brescia e Roma».

Potrebbe citarmi qualche telefonata ricevuta?

«Da Lonate nel Bresciano ci ha chiamato Renata Bompieri che, mentre con alcuni amici stava viaggiando in auto sull' autostrada in direzione di Milano, ha potuto osservare un oggetto delle dimensioni della Luna, di colore giallo prima e poi rosso e verde dopo, in movimento con volo orizzontale verso Milano. L'Ufo era perfettamente tondo, viaggiava molto lentamente ad una quota non superiore ai 200 metri; il tutto è durato 30 secondi.

Da Milano ci telefona Maurizio Caponnetto, che ci segnala che mentre si stava recando in via Lopez al forno dove lavora come panificatore, vede ad alta quota un oggetto rosso, di forma sigariforme con scia rossa e bordi della scia verde-azzurrino solcare lento il cielo con rotta apparentemente parabolica; il fenomeno è durato circa 20 secondi, la luce dell'Ufo ha illuminato per un attimo la vetrata prospicente il negozio. Sempre da Milano ci chiama il pittore Giorgio Collu, conosciutissimo per i suoi studi e dipinti di arte Egizia, che la sera di mercoledì 17.8.88, alle 22,45 mentre con la moglie stava fumando una sigaretta sul balcone di casa, vede un oggetto di forma circolare, di colore rosso, solcare il cielo. In seguito avrà un fenomeno di percezione extrasensoriale».

Secondo lei, cosa era l' oggetto che ha solcato il cielo del

Chi ha paura di quel sigaro che vola?

Molti italiani sono convinti di avere avvistato la sera del 17 agosto un oggetto volante non identificato. Ma la stampa smentisce

...no nella notte di San
...l 10 di agosto, si ve-
...aniera più frequente
...le il fenomeno delle
...nti.
... e migliaia di fram-
...ti cadono sulla ter-
...ndosi a contatto con
...
...rsone di tutta Italia
...stito a questo feno-
...qualche giorno do-
...del 17 agosto tra le
...0, viene segnalato il
...el cielo del nord Ita-
...tutto nel Milanese e
... di un enorme cor-
...i natura sconosciu-
...
...oni dei giornali, la
...pompieri ed i vigili
...gono tempestati da
... telefonate (oltre
...ola Milano) di cit-
...certati che chiedo-

no spiegazioni.

Nei giorni successivi le pagine dei giornali sciorinano varie versioni, spesso contrastanti fra di loro, creando confusione. Secondo l'Osservatorio Astronomico di Torino, che ha avvistato il «bolide», si tratta di ordinaria amministrazione: c'erano tre astronomi ad osservare il cielo quella sera e secondo loro si tratta del residuo di una cometa che a contatto con l'atmosfera terrestre lascia dietro di sé una scia luminosa. Gli esperti della torre di controllo dell' aeroporto milanese della Malpensa, dell' osservatorio di Sestri Ponente (Ge) e dell' osservatorio astronomico di Asiago (Vi) si tratta di un frammento di stella esplosa, oppure di una grossa meteora che ha tracciato una scia verde - azzurra visibile con il passaggio nell' atmosfera.

Il fatto sconcertante, dice Bruno Cester, responsabile dell' osservatorio di Trieste è che purtroppo gli esperti possono offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell' oggetto nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Fin qui le spiegazioni ufficiali della scienza, ma il fatto sconcertante è che la gente insiste e sostiene di aver visto un Ufo.

A Milano c'è un gruppo di ricerca ufologica che ha istituito un centralino telefonico permanente (02 - 3551419) che funziona 24 ore su 24 per la ricezione di telefonate da parte di cittadini che avvistino un Ufo.

Mi sono recato alla sede di questo gruppo, Le Pleiadi Arcadia, ed ho chiesto ai dirigenti di dirmi come hanno passato la sera del 17 di agosto al centralino: «la serata è stata abbastanza 'calda' — ha dichiarato Rosalba Fazio dirigente e collaboratrice del notiziario ufologico del gruppo (Sky Sentinel) — abbiamo ricevuto circa 150 telefonate di persone che asserivano di aver avvistato un Ufo di forma circolare, multicolore e relativamente basso».

Ma l'Ufo non era sigariforme?

«No quasi tutti quelli che hanno telefonato, ci hanno descritto un oggetto sferico».

Quindi gli oggetti erano due?

«Presumibilmente sì, in quanto l' oggetto segnalato volava basso sulle case, a volte illuminandone l' interno e si muoveva lento con volo orizzontale».

Lei ha osservato l'oggetto?

«No, però più componenti del gruppo hanno potuto vederlo personalmente (essendo in vacanza) in diverse località della penisola come Parma, Milano, Brescia e Roma».

Potrebbe citarmi qualche telefonata ricevuta?

«Da Lonate nel Bresciano ci ha chiamato Renata Bompieri che, mentre con alcuni amici stava viaggiando in auto sull' autostrada in direzione di Milano, ha potuto osservare un oggetto delle dimensioni della Luna, di colore giallo prima e poi rosso e verde dopo, in movimento con volo orizzontale verso Milano. L'Ufo era perfettamente tondo, viaggiava molto lentamente ad una quota non superiore ai 200 metri; il tutto è durato 30 secondi.

Da Milano ci telefona Maurizio Caponnetto, che ci segnala che mentre si stava recando in via Lopez al forno dove lavora come panificatore, vede ad alta quota un oggetto rosso, di forma sigariforme con scia rossa e bordi della scia verde - azzurrino solcare lento il cielo con rotta apparentemente parabolica; il fenomeno è durato circa 20 secondi, la luce dell'Ufo ha illuminato per un attimo la vetrata prospicente il negozio. Sempre da Milano ci chiama il pittore Giorgio Collu, conosciutissimo per i suoi studi e dipinti di arte Egizia, che la sera di mercoledì 17.8.88, alle 22,45 mentre con la moglie stava fumando una sigaretta sul balcone di casa, vede un oggetto di forma circolare, di colore rosso, solcare il cielo. In seguito avrà un fenomeno di percezione extrasensoriale».

Secondo lei, cosa era l' oggetto che ha solcato il cielo del nord Italia? Un Ufo oppure una meteora?

«Attenendoci alle testimonianze che stiamo raccogliendo giornalmente, sicuramente posso affermare che si tratta di un Ufo, in quanto i testimoni insistono su alcuni particolari: bassa quota, più colori, rotta orizzontale, molto lento e totale assenza di rumore; interessante è il percorso dell' oggetto che a Parma è segnalato in arrivo da Venezia, a Brescia proveniva da Est con moto verso Milano, e proprio nell'area milanese è avvistato in più direzioni, infine a Firenze e Roma con rotta da Nord a Sud, idealmente ha percorso i nostri cieli con movimento simile ad un enorme emme.

Frediano Manzi

Interroghiamo gli italiani che dicono di aver visto i dischi volanti

CI CREDE ANCHE MANER LUALDI

Ne vide uno nel cielo di Milano otto anni fa - Una rivelazione sul «caso Mantell»: le ultime terrificanti parole dell'ufficiale americano - Perché le autorità preferiscono sminuire il problema dei dischi



Corriere della sera 27-6-91

...: mostra fotografica, sino al 29 giugno. Orario: 9-23; sabato 9-20; chiuso domenica.

● **BIBLIOTECA BAGGIO,** via Pistoia 10, telefono 47.99.60.72. Luciana Bora e Vivetta Ballaben, sino al 29 giugno; «Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato»: fotografie, sino al 6 luglio.

● **BIBLIOTÈCA LORENTEGGIO,** via Odazio 9, telefono 41.21.733. «La Mal'ora»: mostra fotografica sui senza fissa dimora, sino ...

27-6-91

sole ipotesi: o sono russi oppure provengono da altri pianeti. Nel primo caso il cittadino americano non avrebbe molti motivi di allegria, per ovvie ragioni. Nel secondo le cose non andrebbero bene lo stesso, almeno secondo quanto pensano i profondi conoscitori della psicologia popolare.

« Se la stampa italiana annunciasse che i dischi volanti vengono da mondi assai più progrediti del nostro, trascorse ventiquattro ore di scettico sbalordimento, tutti gli italiani tornerebbero alla normalità, senza scomporsi esageratamente. Ma se la stessa notizia fosse propinata agli americani, l'annuncio provocherebbe uno stato di ansia e di pericoloso allarme. Questo non perché il popolo americano sia primitivo e sprovveduto ma, all'opposto, perché perfettamente cosciente del radicale e forse drammatico mutamento che subirebbe il corso della vita umana e della sua vita di popolo dominatore, qualora fosse confermata, ai confini della Terra, la presenza delle pattuglie volanti governate da esseri simili a noi e, in teoria, assai poco malleabili e colonizzabili, in quanto attrezzati e progrediti più di noi.

« L'ormai famosa trasmissione radiofonica di Orson Welles, nel 1938, è stato un esempio lampante di questa situazione. In quella notte tragicomica gli americani non offrirono già un saggio di dabbenaggine ma misero a nudo una delle loro più meditate e comprensibili preoccupazioni: perché se i dischi volanti esistono e provengono da altri mondi, il destino del nostro pianeta può essere in gioco. Senza dubbio ».

« È allora vero, secondo lei, che attorno ai dischi volanti è stata ordita una "congiura del silenzio"? ».

« Se con questo si vuol dire che le autorità militari non vedono di buon occhio la diffusione delle notizie relative ai dischi e che fanno di tutto per sminuirne l'importanza o addirittura per smentirle, sono anch'io di questo parere e ne ho spiegato i motivi. Non credo però che si cerchi di imbavagliare la stampa. Gli avvistamenti non potevano essere in alcun modo il settebello segreto degli arsenali russi o americani ».

« Quali sono stati questi fatti? ».

« Elencarli tutti vorrebbe dire fare un'antologia di enormi proporzioni, ma per avere un'idea chiara è sufficiente esaminare con attenzione quei pochi che sono stati pubblicati sui giornali. In questo modo non sarà difficile concludere che qui sulla Terra non siamo ancora capaci di costruire macchine con le caratteristiche manifestate in moltissime occasioni dai dischi volanti. Senza poi contare che se anche fossimo in grado di costruire queste macchine dovremmo andare a cercare su un altro pianeta gli uomini capaci di pilotarle e di resistere alle formidabili accelerazioni che i dischi impongono a chi li guida. I radar americani hanno rilevato che i dischi, partendo da fermi, in meno di un secondo raggiungono velocità dell'ordine di quella del suono e che a velocità di questo tipo riescono ad effettuare delle virate strettissime e addirittura ad invertire il senso di volo. Per un pilota della nostra epoca tutto ciò è semplicemente pazzesco e inconcepibile ».

Da dove vengono?

« Non sarebbe possibile che si trattasse di un'arma segreta di qualche potenza tenuta appositamente celata in tutti questi anni? ».

« L'ho pensato anch'io per qualche tempo ma poi, col passare degli anni, mi sono accorto che l'ipotesi non reggeva. La storia più recente ci insegna che le potenze buttano sul piano della politica internazionale le loro armi prima ancora di averle. Figuriamoci se è mai possibile che una nazione tenga nel cassetto un'arma così portentosa come i dischi volanti quando i grandi blocchi sembrano ormai vedere soltanto nei successi spaziali la chiave del loro prestigio internazionale! Ho perfino pensato ad un "doppio gioco" della scienza, la quale avrebbe dimostrato pubblicamente di aver raggiunto un livello in-

pa. Io ho già scritto molto sull'argomento ma non mi è mai capitato di essere invitato al silenzio da "uomini neri" o da altri fantomatici giannizzeri del silenzio ».

Considerazioni tecniche

Ricordo a Lualdi che una sua recente inchiesta sui dischi volanti, pubblicata da un quotidiano milanese con intervalli piuttosto notevoli fra una puntata e l'altra, aveva generato in molti lettori il sospetto che l'inchiesta fosse stata boicottata.

« Niente di più falso », rispose Lualdi. « I miei numerosissimi impegni di lavoro di quel periodo sono stati i veri responsabili di quella pubblicazione troppo dilazionata ».

Ritorno quindi ad affrontare il problema principale e chiedo a Lualdi quale sia il suo parere sulla provenienza dei dischi volanti.

« Fino al 1954, cioè fino al momento in cui mi è capitato di essere un testimone diretto di un avvistamento, ero convinto che i dischi volanti fossero velivoli sperimentali ancora segreti costruiti dai russi o dagli americani. C'erano delle considerazioni tecniche, unite a certe notizie riservate che avevo attinto nell'ambiente aeronautico, ad autorizzare le mie deduzioni. Anche l'ingegner Nardi pensava che si trattasse di velivoli terrestri e rimanemmo con questa convinzione ancora per qualche tempo. Ma poi, esaminando più profondamente l'argomento alla luce di fatti nuovi avvenuti nel frattempo, non tardammo a concludere che i dischi volanti fossero ... teriore a quello reale. Ma poi ho trovato troppi elementi che non concordavano affatto con questa ipotesi ».

« Secondo lei, da dove vengono i dischi volanti? ».

« Una volta appurato che non vengono dalla Terra è difficile stabilire il luogo di provenienza. Forse da pianeti del nostro sistema solare, ma non si potrebbe neppure escludere che provengano da altri sistemi e forse anche da altre galassie ».

« Il pubblico si interessa a questi problemi? ».

« Moltissimo. Lo dimostrano tutte le iniziative che cercano di spiegare all'uomo i problemi dello spazio che lo circondano, come le varie mostre, conferenze, ecc. Nel mio "Carro di Tespi dello spazio", che sarà una mostra dello spazio viaggiante in tutta Italia, ho destinato un intero settore ai dischi volanti. E già dalle prime esperienze ho l'impressione che sarà uno dei settori più osservati ».

Le prove della commedia stanno per riprendere e Maner Lualdi si alza per salire in palcoscenico. Nel salutarlo faccio ancora in tempo a porgli l'ultima domanda: « Se le capitasse di veder scendere un disco volante e di parlare col suo pilota, avrebbe poi il coraggio di affrontare l'opinione pubblica e di raccontare quello che ha visto? ».

La risposta di Lualdi non si fa attendere: « Certo che lo farei. Anche perché qui non si tratta di coraggio ma semplicemente di dovere, un dovere dei più importanti sia verso me stesso che verso l'umanità ».

(4 - continua) **Bruno Ghibaudi**

sole ipotesi: o sono russi oppure provengono da altri pianeti. Nel primo caso il cittadino americano non avrebbe molti motivi di allegria, per ovvie ragioni. Nel secondo le cose non andrebbero bene lo stesso, almeno secondo quanto pensano i profondi conoscitori della psicologia popolare.

« Se la stampa italiana annunciasse che i dischi volanti vengono da mondi assai più progrediti del nostro, trascorse ventiquattro ore di scettico sbalordimento, tutti gli italiani tornerebbero alla normalità, senza scomporsi esageratamente. Ma se la stessa notizia fosse propinata agli americani, l'annuncio provocherebbe uno stato di ansia e di pericoloso allarme. Questo non perché il popolo americano sia primitivo e sprovveduto ma, all'opposto, perché perfettamente cosciente del radicale e forse drammatico mutamento che subirebbe il corso della vita umana e della sua vita di popolo dominatore, qualora fosse confermata, ai confini della Terra, la presenza delle pattuglie volanti governate da esseri simili a noi e, in teoria, assai poco malleabili e colonizzabili, in quanto attrezzati e progrediti più di noi.

« L'ormai famosa trasmissione radiofonica di Orson Welles, nel 1938, è stato un esempio lampante di questa situazione. In quella notte tragicomica gli americani non offrirono già un saggio di dabbenaggine ma misero a nudo una delle loro più meditate e comprensibili preoccupazioni: perché se i dischi volanti esistono e provengono da altri mondi, il destino del nostro pianeta può essere in gioco. Senza dubbio ».

« È allora vero, secondo lei, che attorno ai dischi volanti è stata ordita una "congiura del silenzio"? ».

« Se con questo si vuol dire che le autorità militari non vedono di buon occhio la diffusione delle notizie relative ai dischi e che fanno di tutto per sminuirne l'importanza o addirittura per smentirle, sono anch'io di questo parere e ne ho spiegato i motivi. Non credo però che si cerchi di imbavagliare la stam-

lanti non potevano essere in alcun modo il settebello segreto degli arsenali russi o americani ».

« Quali sono stati questi fatti? ».

« Elencarli tutti vorrebbe dire fare un'antologia di enormi proporzioni, ma per avere un'idea chiara è sufficiente esaminare con attenzione quei pochi che sono stati pubblicati sui giornali. In questo modo non sarà difficile concludere che qui sulla Terra non siamo ancora capaci di costruire macchine con le caratteristiche manifestate in moltissime occasioni dai dischi volanti. Senza poi contare che se anche fossimo in grado di costruire queste macchine dovremmo andare a cercare su un altro pianeta gli uomini capaci di pilotarle e di resistere alle formidabili accelerazioni che i dischi impongono a chi li guida. I radar americani hanno rilevato che i dischi, partendo da fermi, in meno di un secondo raggiungono velocità dell'ordine di quella del suono e che a velocità di questo tipo riescono ad effettuare delle virate strettissime e addirittura ad invertire il senso di volo. Per un pilota della nostra epoca tutto ciò è semplicemente pazzesco e inconcepibile ».

Da dove vengono?

« Non sarebbe possibile che si trattasse di un'arma segreta di qualche potenza tenuta appositamente celata in tutti questi anni? ».

« L'ho pensato anch'io per qualche tempo ma poi, col passare degli anni, mi sono accorto che l'ipotesi non reggeva. La storia più recente ci insegna che le potenze buttano sul piano della politica internazionale le loro armi prima ancora di averle. Figuriamoci se è mai possibile che una nazione tenga nel cassetto un'arma così portentosa come i dischi volanti quando i grandi blocchi sembrano ormai vedere soltanto nei successi spaziali la chiave del loro prestigio internazionale! Ho perfino pensato ad un "doppio gioco" della scienza, la quale avrebbe dimostrato pubblicamente di aver raggiunto un livello in-

20-5-62

Maner Lualdi fotografato mentre sta partendo per un volo. Lualdi si è già occupato del problema dei dischi volanti in una serie di articoli. Ha dedicato ai «dischi» un settore del suo «Carro di Tespi dello spazio» che sarà una mostra dello spazio viaggiante in tutta l'Italia. Maner Lualdi pensa che si possa senz'altro escludere che i dischi volanti siano armi segrete di qualche potenza terrestre: certamente vengono dallo spazio, dice il famoso trasvolatore, forse da pianeti del nostro stesso sistema solare.

Inchiesta di BRUNO GHIBAUDI - Quarta puntata

Ho incontrato Maner Lualdi nel foyer del teatro Sant'Erasmo, durante una pausa delle prove della commedia che la sua compagnia rappresentava quella sera. Giornalista, scrittore, poliedrico come pochi, Lualdi è un uomo dai mille interessi. Quello della prosa è forse l'ultimo; solo sul piano della realizzazione, però, non certo nell'ordine di nascita. Ha girato il mondo in lungo e in largo come inviato speciale dei più importanti quotidiani italiani e dopo molte esperienze la sua penna facile e brillante si è specializzata nei reportage di carattere aeronautico e astronautico. Il volo, infatti, è l'altra grande passione di Lualdi dopo quella dello scrivere. Dopo il periodo bellico, trascorso come ufficiale pilota dell'aeronautica militare, Maner Lualdi ha legato il suo nome a numerosi raid intercontinentali che hanno avuto vasta eco in tutto il mondo.

Le numerose traversate dell'Atlantico a bordo di piccoli velivoli monomotori da turismo hanno dimostrato che Lualdi sa rischiare di persona per la difesa delle proprie idee. Un uomo, insomma, che quando è convinto sa andare fino in fondo. Un uomo che è rimasto fedele ai valori più profondi del volo, quelli umani, senza lasciarsi abbagliare dal tecnicismo imperante nell'aviazione moderna. Un uomo che crede più nel pilota che nella macchina. Un romantico allora? Solo in parte, per quanto cioè il termine può riferirsi a chi non vuole in nessun modo dimenticare il contributo di coraggio e di ardimento che l'uomo profonde ogni volta che traduce in realtà il sogno di Icaro. Ma per il resto Lualdi è il classico rappresentante dell'uomo del nostro tempo: ottimo organizzatore delle proprie azioni e soprattutto pratico, con i piedi saldamente ancorati al terreno della vita di tutti i giorni.

Per tutti questi motivi era impossibile pensare che un problema come quello dei dischi volanti non lo avesse interessato. «In realtà il problema mi ha appassionato fin dal 1947, cioè fin da quando si è parlato per la prima volta di piatti e di zuppiere volanti», mi ha risposto Lualdi appena gli ho precisato lo scopo della mia visita. «Il mio scetticismo in proposito è stato di breve durata. Ho creduto quasi subito alla realtà dei dischi volanti. E poi, se non fossero bastate le notizie lette sui giornali, ho avuto un'esperienza personale che sarebbe stata più che sufficiente a togliermi ogni dubbio».

Traiettoria disordinata

Il fatto a cui allude Lualdi è avvenuto il 17 settembre 1954. «Quella sera, verso le 19,30», precisa Lualdi, «l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elio, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico Nardi sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo sul piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpidissimo, il corteo trionfale delle stelle. Ad un tratto l'ingegner Nardi esclamò: "Guardate lassù!..." e indicò verso est, ad un'altezza di circa trenta gradi sull'orizzonte. Tutti noi, piuttosto sbalorditi, avvistammo immediatamente un corpo luminoso che proveniva da est e navigava a fortissima velocità, puntando quasi sul Forlanini. Infatti si avvicinò all'aeroporto fino a raggiungere un'altezza di 60 gradi sull'orizzonte.

«In un primo momento la forma dell'oggetto parve sferica; poi, ingrandendo gradualmente in seguito alla marcia d'avvicinamento, la forma si delineò più chiaramente: un disco rosso cupo applicato anteriormente ad un corpo centrale pressoché conico e di color rosso blando; all'estremità del fuso un altro disco, di minori proporzioni e anch'esso di colore rosso cupo.

«Dopo un rapido volo con direttrice uniforme e rettilinea, l'oggetto modificò la rotta. La manovra, improvvisa, ci impedì di stabilire se esso avesse fatto una strettissima virata o fosse ruotato addirittura sul suo asse verticale. Eseguita una traiettoria disordinata a zig-zag, l'oggetto mosse verso nord-est, aumentando la velocità e assumendo nuovamente la primitiva forma sferica. Poi, perdendo sensibilmente quota, abbandonò la direttrice nord-est e scomparve verso sud-est. L'osservazione durò dalle 19,50 alle 20,10 circa. Quasi venti minuti».

Lualdi fa una pausa, come per ricordare altri particolari che il tempo ha ormai sfocato nei contorni, e poi aggiunge: «Ma c'è di più. Nello stesso giorno, a Roma, alle 19,28, un corpo luminoso, descritto dagli osservatori in termini identici ai nostri, lasciò il cielo di Ciampino dopo aver manovrato a lungo fra Ciampino e Pratica di Mare. Ora, se il corpo luminoso captato all'osservatorio di Monte Mario e a Linate fosse lo stesso, potremmo stabilire che la velocità minima dell'oggetto, avendo collegato Roma a Milano in 22 minuti, sarebbe di circa 1500 chilometri l'ora».

Interrompo Lualdi per chiedere quali sono state le impressioni del gruppetto di amici che hanno assistito con lui al singolare fenomeno, un gruppo di persone che per la loro lunga esperienza e per la loro specifica competenza in cose aeronautiche possono senz'altro costituire un gruppo di osservatori qualificati. «Quando il globo luminoso scomparve alla nostra vista», precisa Lualdi, «incominciammo

• continua

a scambiarci le impressioni su quanto avevamo visto. E il sistema migliore per arrivare a qualche conclusione logica parve a tutti quello di procedere per gradi, eliminando le considerazioni e le ipotesi che ci sembravano troppo fantasiose. La prima che si affacciò fu quella che si trattasse di un corpo celeste. Avrebbe cioè potuto essere una parte di uno sciame meteorico, ossia uno di quei residui di comete disfatte che vengono attratti dalla Terra e che si incendiano per attrito nell'attimo in cui penetrano nell'atmosfera. Una stella cadente, insomma. L'ipotesi però non durò molto. Il corpo luminoso da noi osservato aveva volato con precisa direttrice orizzontale, diminuendo e aumentando la velocità e infine invertendo addirittura la rotta! Le stelle cadenti sono bolidi che precipitano, disperdendosi e, talvolta, raggiungendo la superficie terrestre. Nessun astronomo ha mai assistito a "grandi manovre" organizzate da comete o da stelle cadenti.

« Su questo fatto fummo subito tutti d'accordo. Ma, come se non bastasse, tre giorni più tardi, il 20 settembre, l'ingegner Nardi ebbe l'occasione di fare la prova del nove. Infatti, mentre stava uscendo dagli stabilimenti di Linate, verso le 20, il progettista avvistò un altro globo luminoso identico al primo che evoluì a bassa quota sulla zona e poi scomparve rapidissimo verso sud-est. E le osservazioni fatte in quella circostanza gli confermarono che non si trattava in alcun modo di un corpo celeste guidato ciecamente dalle leggi dello spazio ».

Il «caso-chiave»

Di che cosa si trattava, allora? Maner Lualdi dà una risposta secca e precisa. « Era una macchina volante pilotata da esseri intelligenti. Su questo non potevano esserci dubbi. Da dove veniva? Ecco un altro mistero. A quel tempo pensavo che i dischi volanti fossero velivoli sperimentali americani o sovietici o forse anche inglesi o canadesi. Velivoli segreti naturalmente for-

Nel primo pomeriggio del 7 gennaio 1948 un grande disco apparve nel cielo di Madisonville (Kentucky) e in breve tempo venne avvistato da migliaia di persone in tutta la zona. Il comando di polizia si affrettò ad avvertire l'Ufficio operazioni della base aerea militare di Fort Knox, comunicando che un disco di grandi proporzioni si stava dirigendo verso la base. Qualche minuto più tardi, alle 14,25, il disco sorvolava l'aeroporto di Godman, situato nelle vicinanze di Fort Knox. Il colonnello Guy Hix, comandante della base, diede immediatamente l'allarme e ordinò ad alcune squadriglie di tenersi pronte per il decollo. Poco dopo le 15 un oggetto gigantesco e brillante apparve tra le nubi e si avvicinò rapidamente. Sul campo erano presenti numerosi piloti, tecnici e personale di vario genere, e tutti sono stati concordi nel riferire che l'enorme ordigno aveva una forma circolare e appiattita ed era sormontato da una specie di cono al cui vertice pulsava una luce rossastra intermittente.

In un baleno il maggior Woods, primo aiutante del colonnello Hix, fece decollare tre caccia F 51 Mustang con l'ordine di intercettare l'ordigno. Gli ufficiali corsero quindi al Centro di radioascolto del campo per seguire le fasi dell'operazione. Dopo qualche minuto, con la voce velata dall'emozione, il capitano Mantell, comandante della formazione, incominciò a comunicare: « Mi avvicino all'oggetto per poterlo osservare meglio. Ora è proprio sopra di me. Vola a velocità ridotta... ».

Mantell aveva ordinato ai due gregari di rimanere indietro e si era avvicinato da solo al disco. Poi aveva di nuovo comunicato: « Salgo per avvicinarmi. Aumento ancora quota... La cosa sembra di metallo e le sue dimensioni sono impressionanti ».

I due gregari di Mantell comunicarono anch'essi di aver individuato l'oggetto e riferirono di aver seguito il Mustang del loro comandante mentre saliva in quota verso l'oggetto che luccicava come un piatto d'argento. La torre di controllo chiamò ancora

gregari, che avevano assistito alla scena e avevano sentito il dialogo del loro comandante con la torre di controllo, si chiusero in un silenzio rigidissimo e si rifiutarono di fare qualsiasi dichiarazione ».

« Ha sentito parlare delle dichiarazioni di Dick Miller? », domando.

« La cosa è nota negli Stati Uniti e la sua autenticità mi è stata confermata anche da un mio corrispondente di Ginevra informatissimo su queste cose », prosegue Lualdi. « Non posso farne il nome perché si tratta di una persona piuttosto... importante, che non desidera in alcun modo la pubblicità ».

«Vedo delle persone...»

Dick Miller è un tecnico addetto alle radiocomunicazioni aeroportuali che prestava servizio alla base di Fort Knox nel periodo in cui avvenne il misterioso « caso Mantell ». Come altre persone che erano state testimoni di quelle vicende, Miller si era sempre rifiutato di fare dichiarazioni. Poi, due anni fa, si è finalmente deciso a parlare. Ed ecco in breve la sua testimonianza.

« Quando entrai casualmente nel centro-radio della base di Fort Knox », ha precisato Miller, « mi accorsi che tutti i presenti erano protesi nell'ascolto attorno all'apparecchio sintonizzato sulla stazione principale della rete radiofonica che collega le varie basi aeree del settore. La comunicazione era quella del capitano Mantell, impegnato nella caccia ad un oggetto volante sconosciuto ». Miller ha confermato l'autenticità delle frasi del dialogo già conosciute (*Quelle da noi riportate. N.d.R.*) ma ha voluto aggiungere un particolare prima inedito. « Dopo aver detto che faceva l'ultimo tentativo per raggiungere lo strano oggetto volante, Mantell comunicò ancora una volta, dicendo concitatamente: "Mio Dio... vedo delle persone in quella cosa...". Queste sono state effettivamente le ultime parole di Mantell, e mi considero fortunato di essere sta-

se anche inglesi o canadesi. Velivoli segreti, naturalmente, forse derivati dai progetti tedeschi carpiti dagli alleati durante il loro saccheggio dei laboratori della Germania appena occupata. Ma poi quest'ipotesi incominciò a diventare sempre più difficile da sostenere. Gli anni passavano e gli arsenali dei due blocchi sfornavano a getto continuo armi sempre più rivoluzionarie e più micidiali, ma dei dischi volanti non appariva alcuna traccia ».

Lualdi assume l'espressione di chi sta dicendo delle cose assolutamente ovvie. Poi continua: « In uno dei miei viaggi negli Stati Uniti ho potuto convincermi senza alcuna possibilità di errore che i dischi volanti non erano americani. Laggiù l'argomento è veramente tabù. Negli ambienti militari i dischi volanti sono un po' come l'araba fenice: che ci siano lo sanno tutti, chi siano e da dove vengano sono in pochi a saperlo. Numerosi colleghi e amici mi hanno però confermato che il caso Mantell, uno dei più affascinanti e misteriosi avvenimenti della storia dei dischi volanti, è realmente accaduto. I documenti relativi, che formano un enorme fascicolo contrassegnato col numero 33, sono custoditi al Pentagono fra i documenti più segreti e solo pochissime persone hanno potuto prenderne visione integralmente. Ma ormai, anche se le autorità non vogliono ammetterlo, il caso Mantell può essere delineato con sufficiente chiarezza ».

Qual è il caso Mantell a cui si riferisce Lualdi e a cui gli studiosi di questa materia attribuiscono il ruolo di «caso-chiave»? re di controllo chiamò ancora Mantell. Passarono tre minuti e poi il pilota rispose: « L'oggetto sale e aumenta la sua velocità. Mi porto a settemila metri. Se non lo raggiungo, rinuncio all'inseguimento ».

Furono le ultime parole di Mantell. Da quel momento, secondo quanto le autorità rivelarono alla stampa, il contatto radio venne interrotto e di Mantell non si ebbe più alcuna notizia. Il comandante del campo ordinò ai due gregari di ricercare il velivolo del capopattuglia ma i loro sforzi rimasero senza esito.

Foto proibite

Lualdi si è interessato con particolare attenzione all'indagine che ne è seguita ed è perciò in grado di aggiungere alcuni elementi poco noti all'opinione pubblica mondiale. « Si disse che i rottami del Mustang, contorti e bruciacchiati, erano stati rinvenuti a 130 chilometri dalla base e si aggiunse anche che il corpo martoriato di Mantell era stato trovato a breve distanza da essi, ma queste circostanze non poterono mai essere controllate. I giornalisti non sono mai riusciti a vedere le fotografie del velivolo e del corpo di Mantell. Anche ai parenti, anzi, fu proibito di vedere il corpo del pilota. Il caso Mantell era e doveva restare tabù. I giornalisti tornarono alla carica e chiesero alle autorità militari di ascoltare la registrazione delle comunicazioni radio di Mantell, ma l'autorizzazione non fu mai concessa. Nello stesso tempo anche i due considero fortunato di essere stato uno dei pochi che hanno effettivamente ascoltato la trasmissione integrale delle varie fasi del tragico inseguimento ».

« Cosa si può allora concludere? » domando a Lualdi.

« La prima conclusione è quella che ormai tutti sospettano », rispose Maner Lualdi. « anche se le autorità fanno di tutto per smentire la realtà dei dischi volanti. Il caso Mantell è uno dei casi più probanti ed è perciò logico che faccia parte dei documenti più segreti che il Pentagono custodisce. In ultima analisi sembra ormai accertato che il velivolo di Mantell si sia disintegrato per essersi avvicinato troppo al disco che stava inseguendo. Forse ha urtato contro la barriera magnetica che questi apparecchi usano per proteggersi dalla atmosfera terrestre. Sembra comunque che del Mustang e del suo pilota non sia stata più ritrovata alcuna traccia. Questo spiegherebbe anche la ritrosia delle autorità nel far vedere ai giornalisti le fotografie richieste ».

« Secondo lei per quale motivo le autorità americane smentirebbero l'esistenza dei dischi volanti? ».

« I motivi possono essere diversi. L'uomo moderno è istericamente curioso per le cose che non può sapere, ma nel caso dei dischi una curiosità troppo irrequieta potrebbe far correre il rischio di far accettare una realtà sgradevole. L'uomo della strada americano, infatti, non sa ma intuisce che i dischi volanti non sono figli delle diavolerie tecniche di casa. Restano quindi due

▶▶ portunità di osservazione; un telescopio da 60 mm permette di vedere non solo i crateri, ma pure parecchie formazioni più piccole, compresi alcuni solchi. Si vede facilmente il solco vicino a Petavius e i due grandi crepacci di Hyginus e di Aristarco. I pianeti sono più "ostici", ma Venere svela chiaramente le sue fasi e Giove i satelliti scoperti da Galileo. Utilizzando l'ortoscopico da 12,5 mm, i panorami terrestri appaiono 56 volte più vicini; un edificio a 2 km appare come se si trovasse a 36 metri.
Il Meade 395 rappresenta indubbiamente un netto passo in avanti rispetto all'Uranus; quindi, pensiamo che si tratti di una sostituzione vantaggiosa, nel senso che il divario di prestazioni risulta evidente.

UN OGGETTO MISTERIOSO FRA LUNA E VENERE

Ringrazio Nuovo Orione *per avermi aiutato nell'osservazione del cielo visuale e nell'astrofotografia. A questo proposito, vi invio una foto ripresa da Milano da un palazzo al 7° piano (**Figura 8**).*
Nella foto, scattata il 21 aprile '96 tra le 21-22 (ora estiva), si vedono Luna e Venere.
Ma l'oggetto misterioso che si trova fra la Luna e Venere che cos'è? Un riflesso, un aereo o altro? Strumentazione usata Olimpus OM 1 fissa su cavalletto obiettivo zoom 28/80 a f/4. Posa di 1 min su pellicola 100 ISO.

Pio Masè
Milano



FIGURA 8

Il suo "oggetto misterioso" è il riflesso provocato dall'intensa luce lunare.
È normale che, soprattutto negli obiettivi composti da molte lenti, caso tipico degli zoom, si formino immagini fantasma degli oggetti più brillanti. Questo, comunque, si verifica anche in raffinati telescopi professionali, per esempio con il grande telescopio Schmidt di Monte Palomar.

UN OGGETTO MISTERIOSO DAVANTI A VEGA

Ho 11 anni e abito in provincia di Sassari. La sera del 23 giugno scorso, alle 21.30, stavo osservando Vega col mio telescopio Konus Cygnus, quando ho visto un piccolo oggetto nero a forma di goccia passare davanti alla stella, producendo una sfumatura rossastra. Che cosa può aver determinato questo fenomeno? Forse un asteroide che transitava vicino alla Terra, oppure un frammento gassoso di una nebulosa esplosa?

Guglielmo Stacca
Lacorte (SS)

Caro Guglielmo, quello che hai visto non era certamente dovuto né a un asteroide, né a un frammento gassoso di una nebulosa. Esso è stato causato da un qualcosa di vicino o interno allo strumento. Una spiegazione possibile è data dalla presenza di un granello di polvere nell'oculare, davanti al quale è venuta a proiettarsi l'immagine di Vega, durante il moto apparente della stella.
Congratulazioni per es- ▶▶

VIAGGI NEL MISTERO





Milano, dicembre

«E' UN SUONO indefinibile, impossibile paragonarlo a qualcosa di già sentito perchè fonicamente non ha riferimenti con la sonorità di questo mondo. Per me non c'è dubbio: è un messaggio di un U.F.O.». Walter D'Amore, trentadue anni, viso ormai familiare ai telespettatori per le sue regolari apparizioni televisive in più di uno *sketch* pubblicitario, preme un tasto dell'apparecchio registratore che ha di fronte a sè, facendo scorrere velocemente il nastro all'indietro. «Sono sempre stato molto scettico nei confronti dei misteriosi oggetti volanti, nonostante le numerose testimonianze fino a quando, di fronte all'evidenza di questo straordinario fenomeno, mi sono completamente ricreduto». Una musica allegra ora si diffonde nella stanza, ma è solo per poche battute: all'improvviso tace. Segue un silenzio e poi, ecco, un suono, ignoto, inquietante, mai sentito.

Stop 1579 del 5-1-79

VIAGGI NEL MISTERO

ASCOLTATE: NE' MUSIC
NE' RUMORE SONO

(UN VOLTO RESO NOTO
DALLA PUBBLICITA' TELEVISIVA
NON CI CREDEVA. POI
UNA DOMENIC
MATTINA

Milano, *dicembre*

«E' UN SUONO indefinibile, impossibile paragonarlo a qualcosa di già sentito perchè fonicamente non ha riferimenti con la sonorità di questo mondo. Per me non c'è dubbio: è un messaggio di un U.F.O.». Walter D'Amore, trentadue anni, viso ormai familiare ai telespettatori per le sue regolari apparizioni televisive in più di uno *sketch* pubblicitario, preme un tasto dell'apparecchio registratore che ha di fronte a sè, facendo scorrere velocemente il nastro all'indietro. «Sono sempre stato molto scettico nei confronti dei misteriosi oggetti volanti, nonostante le numerose testimonianze fino a quando, di fronte all'evidenza di questo straordinario fenomeno, mi sono completamente ricreduto». Una musica allegra ora si diffonde nella stanza, ma è solo per poche battute: all'improvviso tace. Segue un silenzio e poi, ecco, un suono, ignoto, inquietante, mai sentito. Non ha neppure alcuna somiglianza con gli accordi elettronici di «Incontri ravvicinati», quella musica «spaziale» rimasta certamente nella memoria di chi abbia visto il film, fatta di liquide, ricorrenti note con cui gli umani e gli extraterrestri *comunicavano*. La «musica» sul registratore di Walter D'Amore ha cadenze regolari, momenti ripetuti, è una specie di alfabeto Morse realizzato sulle righe di un misterioso, sconosciuto pentagramma. L'audizione ha una durata di una paio di minuti, un breve intervallo sovrimpresso alla registrazione musicale che, infatti, riprende appena si interrompe il «fenomeno» inspiegabile.

«Domenica mattina, 17 dicembre», racconta dunque il signor D'Amore, «mi sono alzato molto presto svegliato dal pianto della mia bambina che non voleva saperne di continuare a d o r m i r e. Mia moglie, che lavora in una radio libera, è uscita poco dopo perchè impegnata in una trasmissione: non sapendo cosa fare, per ingannare il tempo avevo deciso di registrare alcune canzoni. Dopo aver sintonizzato la radio e messo in funzione il registratore incorporato ero uscito: mi ero ricordato infatti di avere scordato la sera prima alcuni appunti di lavoro nell'auto parcheggiata in strada.

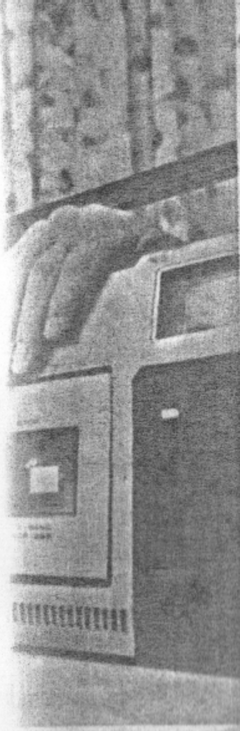
«Scendendo le scale avevo provato una strana sensazione di disagio. Fuori faceva freddo ed era una mattina nebbiosa e scura. Aprendo la portiera dell'auto avevo rivolto così, senza ragione, lo sguardo verso l'alto scorgendo, solo per qualche attimo, un oggetto luminoso di forma circolare che descriveva un breve semicerchio nel cielo per poi sparire ingoiato dalla nebbia in direzione del centro della città. Il mio sguardo era stato attratto verso l'alto dalla luminescenza di quell'oggetto e dall'apprensione in cui, inspiegabilmente, mi aveva posto.

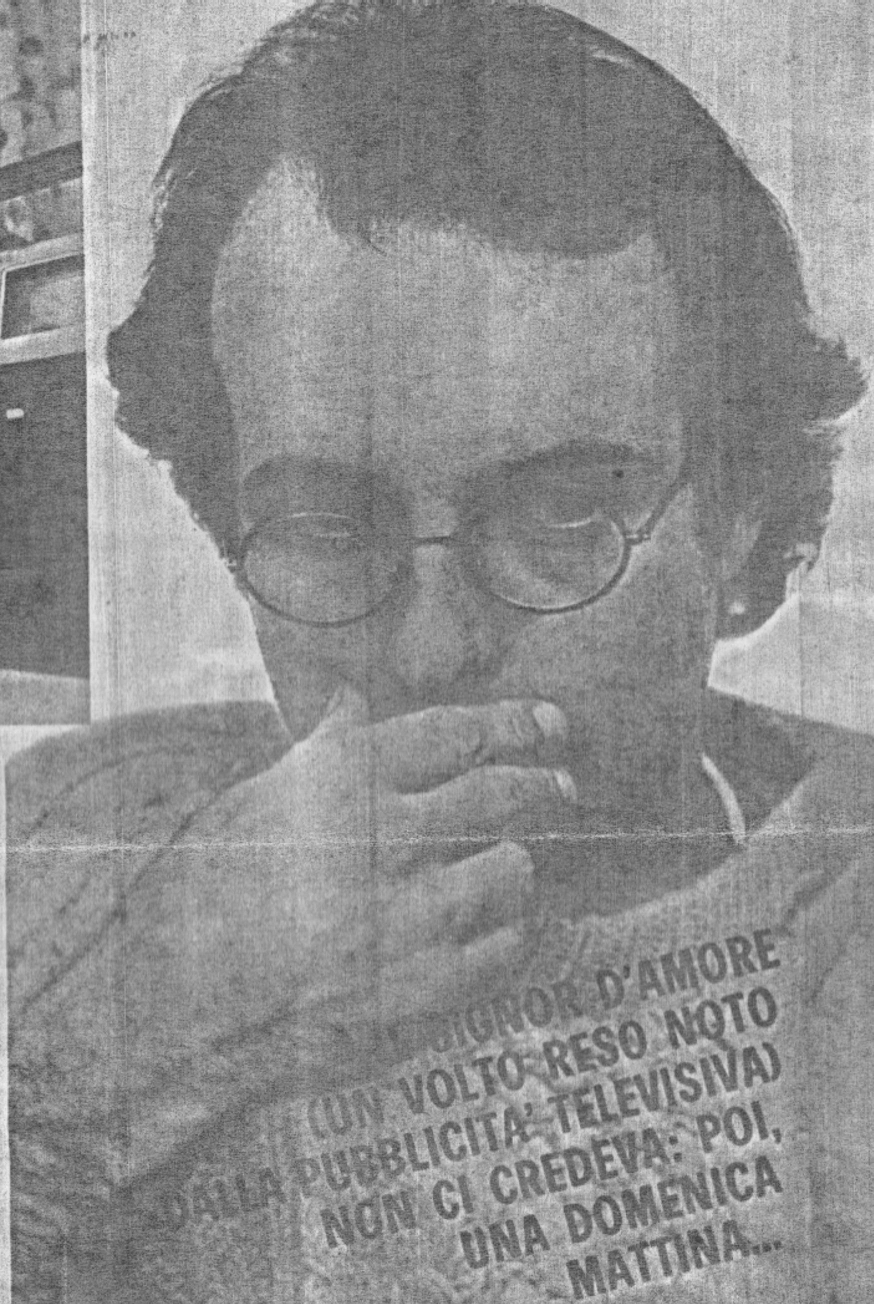
«Il giorno dopo, infatti, molti giornali hanno dato notizia di avvistamenti sulla città e in molte altre parti d'Italia. E' stato anche per questo motivo che ho preso coraggio e mi sono deciso a dare notizia dell'avvenimento di cui sono stato testimone.

«Tornato a casa, ancora sorpreso da ciò che avevo visto, ripensando a quella apparizione luminosa avevo meccanicamente riavvolto il nastro dell'apparecchio per sentire quali brani erano stati registrati in quei minuti di assenza. Mentre riascoltavo a n c o r a preso dai miei pensieri ecco interrompersi la musica sostituita da questo suono mai udito, indescrivibile».

«E' stato allora», chiediamo, «che si è certo che si tratt un messaggio ext stre?».

«E' accaduto mente, mentre qu no mi penetrav mente condizion psicologicamente era accaduto poc mentre scendevo scale. Era come quel momento, getto fosse nuo sulla mia casa».





(UN VOLTO RESO NOTO DALLA PUBBLICITA' TELEVISIVA) IL SIGNOR D'AMORE NON CI CREDEVA: POI, UNA DOMENICA MATTINA...



Walter D'Amore (nella fotografia in alto con la moglie Silvana) afferma di aver raccolto con il registratore, che si vede a sinistra, un messaggio lanciato dagli UFO.

dicembre

...gonarlo a ...e non ha ...ondo. Per ...n U.F.O.». ...e ai tele... in più di ...ecchio re... ...elocemen... ...o scettico ...nte le nu... ...idenza di ...nte ricre... ...anza, ma ... un silen... ...i sentito. ...li elettro... ...ziale» ri... ...o il film, ...gli extra... ...e di Wal... ...ti, è una ...un miste... ...a durata

«Non se n'è accertato?».

«Ero ancora sconvolto dagli avvenimenti e cercavo di dare ordine alle mie idee, la conclusione è giunta poco dopo».

«Esiste, allora, un legame preciso tra l'oggetto avvistato e il suono impressionato sul nastro?».

«Sicuramente esiste: non può essere altro che un messaggio inviato da quell'oggetto. Non posso sapere come interpretarlo e per questo dalle pagine di "Stop" lancio un appello affinchè tutti coloro, ufologi, scienziati, studiosi della materia, che fossero interessati all'ascolto di questo nastro si mettano in contatto con me per cercare

«E' cambiato qualcosa per lei da quando è stato protagonista di questo incontro ravvicinato?».

«Ho avuto la netta impressione di essere ancora più piccolo di fronte all'immensità dell'universo, che l'uomo circoscrive unicamente al suo mondo e al suo modo di vivere dimenticando che, certamente, altre vite, altri esseri lo popolano. A darmene coscienza è stato questo insieme di avvenimenti culminati con la registrazione di questo suono, che ha il potere di provocare uno stato psicologico paragonabile a quello che molti provano quando hanno la premonizione di qualcosa di straordinario».

...OLTATE: NE' MUSICA ...UMORE SONO GLI UFO!

dicembre

gonarlo a
te non ha
ondo. Per
n U.F.O. ».
te ai tele-
in più di
ecchio re-
elocemen-
o scettico
nte le nu-
idenza di
nte ricre-
tanza, ma
un silen-
i sentito.
li elettro-
ziale » ri-
o il film,
gli extra-
e di Wal-
ti, è una
un miste-
a durata

(UN VOLTO RESO NOTO DALLA PUBBLICITA' TELEVISIVA) ...SIGNOR D'AMORE NON CI CREDEVA: POI, UNA DOMENICA MATTINA...

Walter D'Amore (nella fotografia in alto con la moglie Silvana) afferma di aver raccolto con il registratore, che si vede a sinistra, un messaggio lanciato dagli UFO.

...OLTATE: NE' MUSICA ...UMORE SONO GLI UFO!

to dalla luminescenza di quell'oggetto e dall'apprensione in cui, inspiegabilmente, mi aveva posto.

« Il giorno dopo, infatti, molti giornali hanno dato notizia di avvistamenti sulla città e in molte altre parti d'Italia. E' stato anche per questo motivo che ho preso coraggio e mi sono deciso a dare notizia dell'avvenimento di cui sono stato testimone.

« Tornato a casa, ancora sorpreso da ciò che avevo visto, ripensando a quella apparizione luminosa avevo meccanicamente riavvolto il nastro dell'apparecchio per sentire quali brani erano stati registrati in quei minuti di assenza. Mentre riascoltavo ancora preso dai miei pensieri ecco interrompersi la musica sostituita da questo suono mai udito, indescrivibile ».

« E' stato allora », chiediamo, « che si è sentito certo che si trattasse di un messaggio extraterrestre? ».

« E' accaduto gradatamente, mentre quel suono mi penetrava nella mente condizionandomi psicologicamente come era accaduto poco prima mentre scendevo per le scale. Era come se, in quel momento, quell'oggetto fosse nuovamente sulla mia casa ».

« Non se n'è accertato? ».

« Ero ancora sconvolto dagli avvenimenti e cercavo di dare ordine alle mie idee, la conclusione è giunta poco dopo ».

« Esiste, allora, un legame preciso tra l'oggetto avvistato e il suono impressionato sul nastro? ».

« Sicuramente esiste: non può essere altro che un messaggio inviato da quell'oggetto. Non posso sapere come interpretarlo e per questo dalle pagine di "Stop" lancio un appello affinchè tutti coloro, ufologi, scienziati, studiosi della materia, che fossero interessati all'ascolto di questo nastro si mettano in contatto con me per cercare di dare una spiegazione a questo fenomeno, la registrazione è a loro completa disposizione. Premetto che il nastro è stato esaminato dal Centro Anagogico di Milano, dove alcuni esperti, dopo numerose prove non hanno saputo dare risposta sull'origine e la provenienza dei segnali, escludendo che il fenomeno sia dovuto a interferenze o campi magnetici ».

« E' cambiato qualcosa per lei da quando è stato protagonista di questo incontro ravvicinato? ».

« Ho avuto la netta impressione di essere ancora più piccolo di fronte all'immensità dell'universo, che l'uomo circoscrive unicamente al suo mondo e al suo modo di vivere dimenticando che, certamente, altre vite, altri esseri lo popolano. A darmene coscienza è stato questo insieme di avvenimenti culminati con la registrazione di questo suono, che ha il potere di provocare uno stato psicologico paragonabile a quello che molti provano quando hanno la premonizione di qualcosa di straordinario ».

« Che cosa può dire per concludere, a chi non crede in queste cose? ».

« Anch'io non credevo e capisco come sia facile dare del visionario a chi si trovi a vivere e raccontare queste esperienze. A questi increduli vorrei soltanto dire di venire qui, ad ascoltare questa registrazione. Dopo, potranno fare tutti i commenti che credono ».

Nevio Doz

Cittadino 1-8-90

Peschiera Borromeo, sbarcano gli alieni

Un convegno sugli extraterrestri

Ha riscosso un grande successo il convegno ufologico tenutosi a Peschiera Borromeo domenica 15, presso il Festival de l'Unità. Una decina di esperti della materia, presidenti o rappresentanti dei maggiori centri di investigazione ufo, hanno tenuto banco per oltre quattro ore affascinando il pubblico accorso numeroso nonostante la giornata torrida. Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera e principale organizzatore del dibattito, ha dichiarato di aver voluto offrire una panoramica molto vasta degli avvistamenti degli ultimi quarant'anni, giungendo alla conclusione che esistano effettivamente - come documentano dossier militari - intelligenze extraterrestri in grado di muoversi su veicoli tecnologicamente molto più avanzati dei nostri, superando così distanze apparente invalicabili.

E' stata poi la volta di Claudio Naso, presidente de Le Plejadi Arcadia, un organismo di ricerca sulla breccia dal 64, che, assieme ai suoi collaboratori Frediano Manzi e Rosalba Fazio, ha denunziato la superficialità dei grandi mass-media nel riportare le notizie di avvistamenti, screditando o deridendo una materia che da anni è studiata scientificamente.

Particolarmente applauditi due sensitivi, Giacomo Lamieri, fautore di una ipotesi "parapsicologica" degli Ufo, e Giorgio Grati, progettista del futuro, autore di gigantesche stazioni spaziali orbitanti, i cui brevetti - in studio all'Onu - gli sono stati forniti in trance. Il rappresentante di un gruppo polacco, l'italo-albanese Pietro Basile, ha documentato le apparizioni di dischi volanti nei Paesi dell'Est nel XVI secolo. Han concluso il dibattito Angelo Crosignani e Massimo Ferrante, quest'ultimo con un intervento altamente scientifico, che ha riscosso molti applausi. L'appuntamento degli ufologi è per il 30 settembre presso la Biblioteca Comunale di S. Donato, con una grossa manifestazione che coinvolgerà tutte queste discipline.

Settegiorni 4-2-2000

Prima il ghiaccio dal cielo Ora compaiono gli UFO...

Da varie settimane la stampa italiana sta dando spazio allo strano fenomeno della pioggia di blocchi di ghiaccio dal cielo. Un fenomeno che però sa molto di messinscena. Anche Settegiorni le scorse settimane ha riferito e pure in questo numero riferisce di questi strani blocchi che qualcuno dice piovuti dal cielo. Ma c'è dell'altro: una persona di Pero racconta di aver visto strani oggetti volanti che emanavano fasci di luce verde. **Pagg. varie**

Fenomeni Le galline battono gli Ufo tre a uno

LE GALLINE battono gli Ufo tre a uno. Sembra essere passato un secolo da quando, negli anni '70 e primi '80, i presunti avvistamenti estivi di oggetti volanti non identificati avevano creato una vera e propria moda. Il cielo di questa estate mantovana è invece avaro di dischi, astronavi extraterrestri, punti luminosi zigzaganti, vaganti, mutevoli e sospetti. Gli occhi dei mantovani guardano più a terra. E così sono pochi quelli che si preoccupano della natura delle cose che sfrecciano nel cielo che, sempre di più, vengono marchiati sbrigativamente, come aerei che vanno a Villafranca. Anche il signor R.M., residente in città in Valletta Valsecchi, pur avendo assistito martedì mattina ad un fenomeno quantomeno strano, resta agnostico. Non parla di Ufo, ma di una cosa lunga qualche metro, con la forma di un sigaro, di colore grigio e con la punta arancione. Insomma, fino ad ora, le vicende di tre galline hanno superato per straordinarietà un solo presunto avvistamento, al quale se ne sono aggiunti altri, misti, riferiti a segni e stranezze luminose. E' certo, comunque, che anche i nostri avi cercassero sulla «Gazzetta di Mantova» notizie saporite e più in sintonia con la fantasticazione umana. L'8 novembre del 1726 il nostro giornale pubblicò la notizia dell'avvistamento di una colonna di fuoco sui cieli di Bologna: «per la qual cosa questi matematici vanno dibattendo per investigare gli effetti che un tale fenomeno potesse far succedere». Quattro anni dopo, il 10 novembre, un'altra cronaca, che poco si discosta dagli «animalismi» di questa estate: «...Scrivono da Bakstone, nel Contado di Lancastro, vedersi una bestia che ha piuttosto figura di serpente, lunga sei canne e grossa due, che ha divorati molti montoni ed agnelli alli pastori di que' contorni». *(st.sc.)*

GAZZETTA DI MANTOVA
18-8-1994

Corpi luminosi e velocissimi, e anche una 'croce' sulla luna

Una estate da Ufo

Si susseguono le segnalazioni di oggetti volanti
Tre avvistamenti in città e uno a Roverbella

ALTRI avvistamenti singolari dopo quello del «sigaro» volante di martedì mattina in Valletta Valsecchi. Il primo è avvenuto sempre martedì ma stavolta alle 23.30 oggetto la luna: Un'intera famiglia di Roverbella, genitori e due figli, hanno osservato per oltre un'ora dalle finestre della loro casa una croce spiccante sull'immagine del pacifico satellite. «Era una croce scura, perfettamente delineata ed occupava l'intera parte visibile della pallida palla ed era fatta come quella del Crocefisso; ho svegliato mio marito che ha confermato quel che vedevo e successivamente il nostro figlio più piccolo». Stessa descrizione del fenomeno l'ha data il figlio maggiore rientrato dopo la mezzanotte. Quando, dopo un'ora di osservazione ad «otto occhi» la famiglia di Roverbella s'è addormentata, la croce spiccava ancora netta sul disco giallo nel cielo. Naturalmente ansiosi di sapere se qualcun altro avesse visto la «cosa» e certi di non essere stati ingannati dai sensi, ieri mattina i quattro hanno interrogato parecchi compaesani senza però riscontri positivi.

Intanto da piazza Salvo D'Acquisto, zona Paiolo, giunge da un giovane impiegato la notizia di un corpo luminosissimo che egli avrebbe visto solcare il cielo la notte di martedì. «Ero come sempre in compagnia dei miei amici quando, bassissimo, all'altezza del 1° piano di un condominio, ho visto un oggetto abbagliante passare a velocità incalcolabile; sono giovane, di buona vista e non bevo alcolici... So riconoscere una stella cadente o un aereo a reazione. L'oggetto che ho visto non era una stella di S. Lorenzo "tardiva" né alcun rumore di jet accompagnava il percorso rettilineo del corpo luminoso a più colori».

È dunque un estate da nasi in sù, anche perchè una quarta segnalazione ci è stata fatta dalla Signora Luciana Mazzocchi, di città che verso le 11,10 di ieri mattina, in via Cavour ha guardato in cielo per il rumore di un jet avvistando poi un oggetto grigio scuro di forma bombata ma con quattro punte ben distinguibili. «L'ho visto cadere ed ho pensato, come un ragazzo nei pressi che si è acquattato contro il muro, si trattasse di un pezzo del jet prossimo a caderci in testa. Invece, con mia gran sorpresa, l'ho visto arrestare la discesa, mettersi a girare vorticosamente su sè stesso come una trottola e risalire fino a sparire dalla vista». *(m.a)*

GAZZETTA DI MANTOVA
18-8-1994



L'ARENA 12 AGOSTO 1985

La «cosa luminosissima» è subito scomparsa alla vista

12 AGO 1985

Ufo scorto a Verona da numerose persone

«Era velocissimo ed è come precipitato», ha detto un medico di Villafranca

(O. C.) — Un Ufo è stato identificato ieri sera intorno alle 21 da varie persone: la prima segnalazione ci è giunta da un medico di Villafranca, il dottor Fernando Perrone; la seconda da una famiglia di Ponte Florio. La definizione di Ufo («Unidentified flying object», oggetto volante non identificato) sembra adattarsi alla perfezione alla «cosa» luminosa osservata, qualunque sia la sua natura, poichè non dovrebbe essersi trattato di un meteorite o di una «pioggia» di meteoriti.

«Erano le 20,50 — ha detto il dottor Perrone — e stavo sul balcone con mia moglie e mio figlio Antonio, di 25 anni. Ho visto improvvisamente un globo, un disco, molto luminoso, a circa trenta gradi sull'orizzonte, apparentemente all'altezza della ferrovia, che si muoveva in direzione della città. Io non ho mai creduto a queste cose, le ho sempre lette: è la prima volta. Non mi posso confondere con i fuochi di Sant'Elmo, stelle cadenti o aviogetti. Ho fatto vent'anni all'aeroporto, all'ufficio meteorologico, ed ho una certa esperienza».

— *Com'era, questo Ufo?*

«Roteava, diciamo, come il rotore di un elicottero, ma è scomparso immediatamente, come se fosse precipitato, verso il basso. La velocità era elevatissima. Ho avuto appena il tempo di dire a mia moglie: guarda, quello è un Ufo. Anche loro, mia moglie e mio figlio, lo hanno visto nettamente».

Da Ponte Florio la seconda segnalazione, fattaci da una signora che non desidera essere nominata.

«Ero in giardino — ha detto — al tavolo con il mio bambino di otto anni ed alcuni amici. Guarda, dice mio figlio, un aereo grosso! Aveva alzato gli occhi in direzione del castello di Montorio. Alzo gli occhi anch'io e vedo una palla luminosissima, verso est. Il tempo di dire: non è un aereo, e la luce si è spenta, improvvisamente, proprio come quando si spegne una lampada. Non l'ho più visto. Ho parlato della cosa con i commensali e mi son presa della matta. Allora sono andata dall'altra parte del giardino, a parlare con mio marito, il quale non aveva visto niente. Gli ho raccontato quello che avevo osservato. Sono andata a telefonare al giornale, per dirvi ciò che mi era capitato di vedere, ed intanto hanno visto la stessa cosa anche i nostri amici».

La donna non ha saputo dire altro del proprio «incontro ravvicinato», per cui non è stato possibile approfondire ulteriormente le circostanze dell'interessante avvistamento, che coincide con quello di Villafranca. La signora abita in via Angelo Emo ma ci ha telefonato da Montorio evidentemente da casa di amici, ma non è stato possibile avere le impressioni delle altre persone che hanno visto la «cosa».

Sarà interessante raccogliere altre testimonianze, per meglio precisare i termini dell'avvistamento e dare, possibilmente, una spiegazione scientifica del fenomeno.

Il precedente avvistamento di Ufo nel Veronese è stato registrato poco più di un mese fa lungo la «Serenissima».

MESSAGGERO VENETO / Giovedì 15 agosto 1985

MA IL CERCHIO DI DOMANINS È STATO UN ABBAGLIO

L'Ufo torna alla ribalta nelle calde notti estive

Gli Ufo fanno sempre notizia, sopratutto quando sconfinano dalla provincia di Pordenone e *invadono* Udine. Dopo il misterioso cerchio fotografato in un campo di granturco nelle vicinanze di Domanins e attribuito dagli esperti di ufologia alle impronte di un oggetto spaziale (nel frattempo però l'enigma — come vedremo — è stato chiarito), due avvistamenti sono stati segnalati domenica sera verso le 20.45 nel cielo di Udine e di Magnano in Riviera.

Maria Liberale, 50 anni, abitante a Udine in via del Bon 37, ci ha telefonato per raccontarci uno strano fenomeno di cui è stata spettatrice, appunto l'altra sera, mentre era in compagnia del marito Primo e della sorella Nives Turolo. «Eravamo seduti sul terrazzino della nostra casa — ha detto con voce dubbiosa, quasi a cercar conferma alle sue ipotesi — a goderci un po di frescura dopo il caldo torrido della giornata e discutevamo del più e del meno, quando nel cielo è apparso, a una distanza che io ho valutato di duecento metri circa, una palla lucentissima, pareva di fuoco, con la coda, qualcosa simile a una cometa. Difficile che fosse una meteorite e poco probabile che si trattasse di una stella cadente».

Un'altra segnalazione più dettagliata ce l'ha fatta Ivano Muzzolini, abitante nella frazione di Billerio di Magnano in Riviera. Verso la stessa ora dell'avvistamento dei coniugi Liberale a Udine, un oggetto con le stesse caratteristiche, ma di dimensioni maggiori, avrebbe sorvolato il cielo di Magnano da est verso ovest. «Difficile — ci ha spiegato Muzzolini con tono competente — che si sia trattato di una meteorite o di altro fenomeno conosciuto. Ciò che mi ha colpito è stata la velocità supersonica dell'oggetto e il fatto che a un certo punto la palla di fuoco, che sembrava disegnare una parabola, si è arrestata ed è scomparsa quando si è trovata sulla verticale del mio angolo di visuale».

Le ipotesi ufologiche di Domanins — come si è detto — si sono dimostrate frutto di psicosi. Un idrante, rottosi durante la notte, ha lanciato getti d'acqua potentissimi che hanno provocato quel cerchio regolare che ha indotto in errore gli appassionati di oggetti volanti. Il mistero è svanito, riconducendo gli ufologi alla dura realtà delle leggi fisiche conosciute. Tuttavia, resta l'enigma dei numerosi avvistamenti di domenica sera (un oggetto simile a quello descritto è stato notato, alla stessa ora, anche in val d'Arzino e a Sant'Odorico di Flaibano).

LA GAZZETTA
Lunedì 12 agosto 1985

Oggetto luminoso avvistato ieri sera a Mantova

Un oggetto luminoso non meglio identificato è tornato ad apparire ieri sera verso le 20,48 nel cielo di Mantova. A vederlo sono state diverse persone. Alcune di queste hanno telefonato in redazione della Gazzetta per segnalare l'avvistamento e chiedere notizie.

Tre di questi il signor Ermenegildo Pacchioni di Malavicina, che ha riferito di aver visto assieme ad una decina di altri suoi amici, mentre stavano cenando in cortile, un grosso oggetto luminoso con un lunghissima coda infuocata muoversi in direzione Roverbella-Mozzecane e sparire alla sua vista dopo un ventina di secondi.

La stessa cosa ci è stata confermata pochi minuti dopo dal signor Giorgio Bonesi di Roverbella, il quale ha detto di aver notato, con alcuni suoi amici, mentre era seduto davanti a casa, una sfera incandescente di dimensioni piuttosto grosse, attraversare il cielo di Roverbella per poi sparire una volta giunta all'altezza del campanile.

Anche la signorina Maria Rosa Bersan, di Colle Aperto, ha notato l'oggetto luminoso: «Mi trovavo sul balcone — ha detto — quando ho visto una sfera infuocata dirigersi verso Verona per poi sparire al mio sguardo in pochi attimi».

Da rilevare che già nei giorni scorsi altri avvistamenti di oggetti luminosi sono stati fatti a Mantova.

Ufo o grosso meteorite? «Show» nel cielo estivo ma è durato pochi secondi

Serata con l'Ufo, ieri, per chi è rimasto in città. L'hanno visto almeno tre persone, quelle che hanno avuto la gentilezza di telefonare al nostro giornale. Erano in terrazza, a godersi il fresco, pochi attimi prima di recarsi a cena. Sull'orario c'è piena identità di vedute: le 20.50 circa. I testimoni oculari sono di tutto rispetto e seriamente attendibili. Hanno persino messo onestamente le mani avanti: potrebbe essersi trattato — hanno detto — di un puro fenomeno atmosferico o di un meteorite entrato precipitosamente nell'atmosfera.

In ordine di chiamata, Mirko Franchini, maresciallo di polizia in pensione, 63 anni, via Ugo Foscolo 63, ha descritto la «cosa» coem una specie di aereo, ma dalla eccezionale luminosità e dalla iperbolica velocità. Ha attraversato il cielo, senza emettere alcun rumore, a un'altezza presunta di due-tre mila metri. Un paio di secondi, poi è scomparso all'orizzonte. Franco Moletta, 45 anni, viale San Lazzaro 39 e Giuseppe Zaccaria, 37 anni, Santa Croce Bigolina, via Minzoni 5, hanno parlato invece di una «grossa palla di fuoco dai meravigliosi colori giallo-arancione».

Anche in questo caso, rapidissima la durata dello «spettacolo», non più di tre secondi. Zaccaria ha aggiunto un particolare interessante: la moglie non voleva credere alla sua attonita descrizione. La figlia di dieci anni, che aveva assicurato di aver visto tutto anche lei, sia pure da una angolazione diversa, ha accettato di fare un disegno. Poi l'ha confrontato con quello del padre: combaciavano in maniera perfetta.

Le notti di mezza estate — metteva in guardia il divino Shakespeare — sono per loro natura mirabolanti e fantastiche. Gli elfi si sono forse trasformati in moderni Ufo. In ogni caso, non è rimasto che il cielo, per chi sa ancora guardarlo, a riservare sorprese, degne di stupefacente meraviglia.

IL GIORNALE DI VICENZA - 12 AGOSTO '85

Oggi il varo del centro, responsabile una ragioniera 27enne

Ufologi a battesimo

Presentati i detective del mistero mantovani

"NOI, INVESTIGATORI del mistero". Anche Mantova ha il suo Centro ufologico. Il gruppo di cacciatori di oggetti volanti non identificati verrà presentato domani pomeriggio nel corso di una convention degli ufologi lombardi che si terrà a Milano, nella sede della biblioteca comunale Bovisa Dergano, in via Baldinucci. Il simposio è organizzato dal Centro ufologico nazionale, rappresentato in lombardia da Alfredo Lissoni, che una quindicina di giorni fa aveva auspicato la formazione di una sezione dell'associazione anche a Mantova. Un appello lanciato durante un' affollata conferenza pubblica sugli Ufo al Centro per i problemi per gli anziani, che ha trovato risposta in tempi rapidissimi. Tanto è vero che la task-force di indagatori su tutto quanto riguardi presunte apparizioni di oggetti di provenienza extraterrestre si è già formata ed ha una responsabile e un centralino a disposizione di chi volesse segnalare avvistamenti nei cieli mantovani: 0335-482365.

Lei si chiama Barbara Agosta, ragioniera ventisettenne, e si è da sempre interessata al fenomeno Ufo. Un hobby coltivato con libri e documenti. Ora, un po' come Martin Mystère, l'archeologo "detective dell'impossibile" dei fumetti Bonelli, potrà compiere ricerche sul campo, raccogliendo testimonianze, facendo rilievi sempre restando nell'ambito della metodologia scientifica. Domani pomeriggio il team mantovano potrà confrontarsi con gli investigatori di altre città sugli ultimi avvistamenti registrati nei cieli lombardi che quest'anno sembrano essere affollati di oggetti non identificati.

Mantova è considerata un area interessante per gli avvistamenti. Gli ultimi risalgono a febbraio quando a San Benedetto vennero avvistati e fotografati tre strani oggetti di forma triangolare sopra il Po. Ma i contatti (o presunti tali, come tengono a precisare gli stessi ufologi) con oggetti di origine sconosciuta dal '54 ad oggi registrati sono una trentina. Si va dall'ordigno madreperlaceo che in una domenica di novembre di 44 anni fa sostò per alcuni minuti sopra un campo di calcio a Casaloldo interrompendo una partita per poi dividersi in due parti e allontarsi provocando la caduta di una "bambagia silicea"; al caso del presunto rapimento di un mantovano da parte di un Ufo emerso lo scorso maggio. Ci sono poi contatti di secondo o addirittura del terzo tipo. Nella notte del 15 ottobre del '54 un pescatore roverbellese disse di essere stato avvicinato da un "umanoide vestito di rosso" che pronunciò parole incomprensibili. Lo stesso giorno vennero avvistati sopra piazza Cavallotti a Mantova una formazione di "luci". Un episodio stranissimo viene registrato a Castiglione nell'agosto del '90. Un fascio di luce brucia il terreno di un orto e fa fiorire un pero. *Nicola Corradini*

609OS23.CDR

GAZZETTA MN 24-5-98

«ISTANTANEA» SUL DUOMO DI MONZA

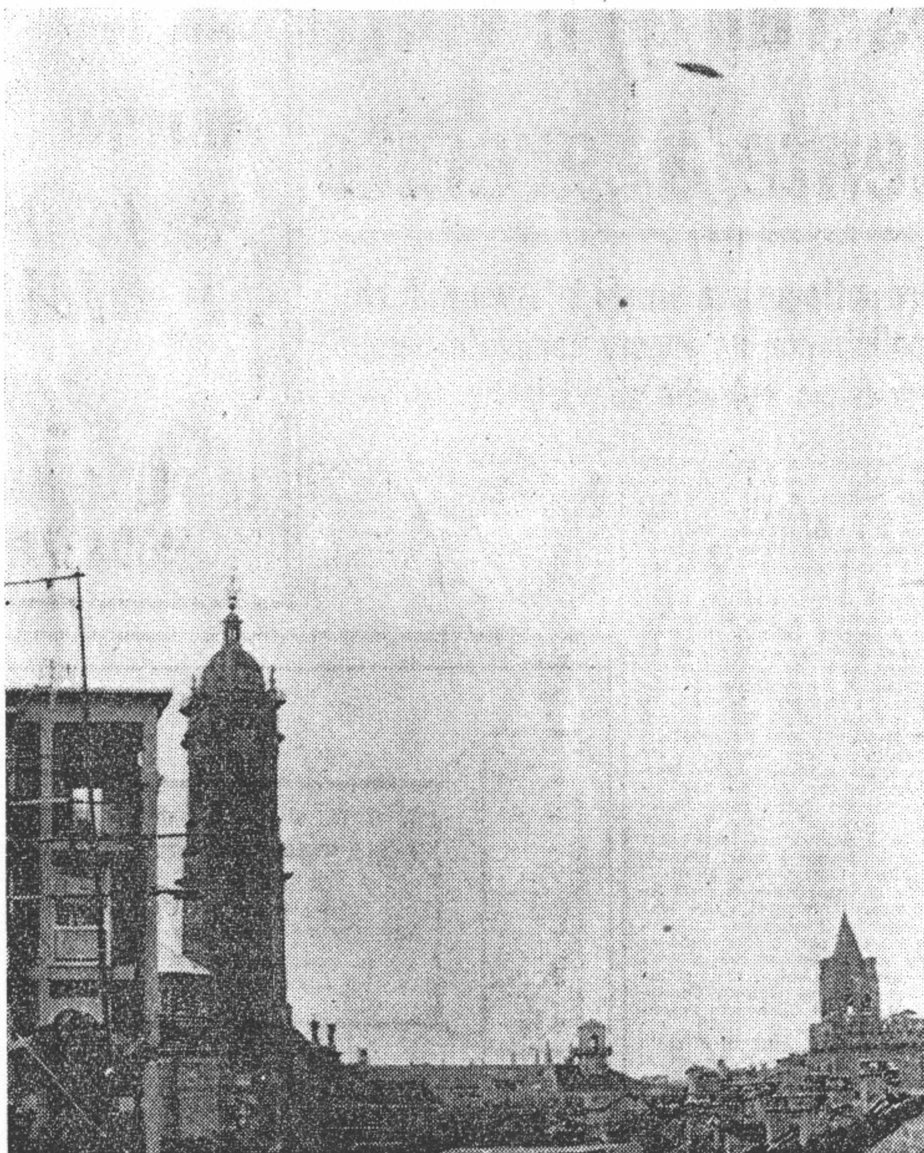
Quaranta giurano d'aver visto l'UFO

«Urca, un Ufo!».

C'erano una quarantina di persone in piazza del Duomo, a Monza; hanno tirato su di colpo la testa. «Diavolo, è vero...», fa uno. Su in alto, a perpendicolo, navigava mollemente, un po' a destra, un po' a sinistra, una macchiolina nera, circolare. Improvvisamente si è fatta grossa, sempre più grossa. Erano le 9,30. «Sta a vedere che scendono in piazza». Invece, il misterioso oggetto riprendeva quota. «Eccolo lì, eccolo lì», grida una signora; «Guardi che l'abbiamo visto prima noi», ribatte uno dei quaranta. «Per me è una palla!». «Ma che palla, quello è proprio un disco volante».

Intanto, tutti restavano con il naso all'insù a seguire le misteriose evoluzioni di quell'imprevedibile disco volante, che aveva scelto proprio Monza per farsi vedere. Dal tetto di una casa, si sente gridare: «L'ho preso, l'ho preso». La voce viene immediatamente ingrandita e qualcuno giura già che un marziano è stato catturato. Invece a gridare era un fotografo dilettante. «Ero sui tetti, stavo facendo una foto per partecipare a un concorso, quando ho visto quel coso che volava tra il Duomo e l'Arengario. Ho puntato l'obiettivo e l'ho preso, l'ho fotografato insomma». «Ah, mi pareva che avesse agganciato il disco volante: quelli si fanno vedere, ma non si fanno prendere di certo». «Ma perchè sul Duomo?», fa uno. «Cosa vuol dire, la settimana scorsa ne hanno visto uno su quello di Milano; adesso, è venuto a vedere il nostro...», «...è in gita turistica»,

L'Ufo, intanto stava lassù, adagiato mollemente tra le nuvole. Si è mosso un po' a zig zag, poi ha messo la quarta ed è schizzato via, verso qualche altro Duomo. Siamo, o non siamo, nell'anno Santo?



Giornale 2-9-88

«Mister gambe» e caccia agli Ufo alla seconda fiera della Martesana

Un concorso di bellezza per uomini e un esperimento di comunicazione con extraterrestri sono alcuni degli appuntamenti proposti dalla sagra cui partecipano quaranta paesi

Un programma studiato nei minimi particolari con musica, spettacoli, giochi, ma anche esposizione dell'inventiva e del lavoro della zona della Martesana.

Questo è quanto sarà possibile seguire alla seconda Fiera della Martesana, che viene inaugurata oggi alle 18.30 sul piazzale dell'Euromercato di Carugate, da Bruno Tabacci, presidente della Giunta regionale lombarda, e che durerà fino all'11 settembre.

Promotore della manifestazione, che lo scorso anno ha visto la presenza complessiva di duecentomila persone, è il settimanale locale «La Gazzetta della Martesana», con il patrocinio dell'Unione nazionale pro-loco italiane, della Provincia di Milano e della Regione Lombardia.

«Il nostro obbiettivo – spiega Dario Collio, direttore della Fiera – è quello di mettere in evidenza l'attivismo della Martesana. Sia nel campo del lavoro (non dimentichiamo che questa è la zona con il più alto indice di sviluppo imprenditoriale), sia la voglia di divertirsi, in modo tradizionale, della gente, senza tuttavia trascurare il lavoro». Non a caso le manifestazioni si svolgono tutte nel tardo pomeriggio e nei giorni festivi.

Una ottantina sono gli stand messi a disposizione degli imprenditori della Martesana. Quaranta invece sono i comuni che hanno dato la loro adesione ai Giochi e che, divisi in squadre, si affronteranno ogni sera in gare di tiro alla fune, corse sui trampoli, albero della cuccagna...

Per il comparto spettacolo sono in cartellone l'orchestra Casadei, Teo Teocoli, Franco Rosi e Carmen Chiaro, Franco Melas, il gruppo dei Brasileiro e, nel giorno della chiusura, il comico Beppe Grillo.

Tra le altre attrattive della Fiera della Martesana, domenica c'è una caccia al tesoro riservata a possessori di vetture fuoristrada. Lunedì c'è il primo Festival della canzone della Martesana e poi esperimento di comunicazione con extraterrestri curato da esperti di ufologia. Il 7 settembre, invece, competizione tra le scuole di ballo di Carugate, Gorgonzola, Cambiago, Vaprio e Canonica. L'8 settembre saranno in scena gli uomini per l'elezione di Mister Gambe più belle della Martesana. Venerdì 9 settembre, invece, la serata è dedicata ai bambini con il «Bimbo festival» di Cassano: una passerella di canzoni interpretate da giovanissimi.

Domenica 11 sarà la volta del Rodeo: alle ore 15, accompagnati da musica country, sarà possibile vedere in azione cow-boy americani, vacheros argentini e butteri maremmani. Per l'occasione sarà preparato un barbecue con un intero bue di circa 300 chili cotto per circa 30 ore.

In serata la chiusura della manifestazione con lo spettacolo di Beppe Grillo e la premiazione dei vincitori delle varie gare.

f. bar.

L'ITALIA SEMBRA DIVENTATA ZONA PRIVILEGIATA PER LE SCORRIBANDE UFO

Dopo l'ondata di avvistamenti UFO della scorsa Epifania arrivano da tutta Italia nuove testimonianze sul fenomeno. A Solaro il passaggio di due UFO avrebbe causato un improvviso black out mentre lungo il Ticino, nel triangolo dell'oltrepò pavese e nella zona di Novara, si sono verificati episodi misteriosi segnalati da testimoni attendibili

Remo Guazzotti



Nuova ondata di AVVISTAMENTI

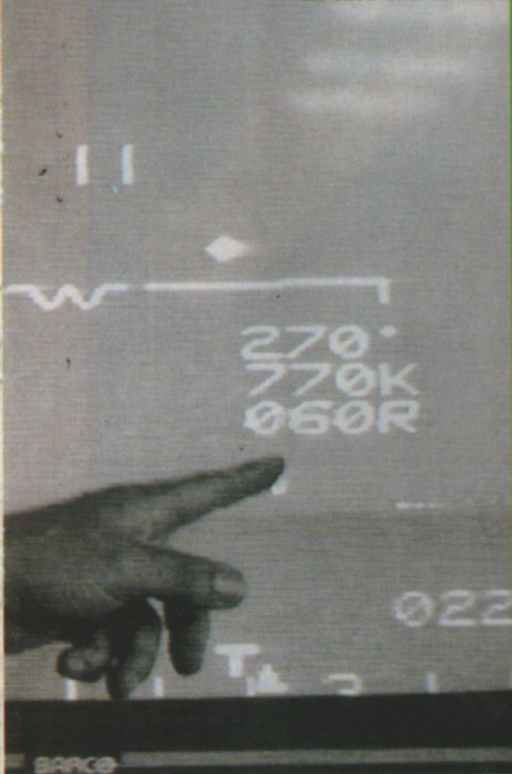
L'Italia come l'Area 51? A dar retta alle continue segnalazioni di avvistamenti che ci arrivano a ritmo incessante, e che abbracciano un periodo compreso tra gennaio e febbraio, parrebbe proprio di sì. Abbiamo verificato ogni testimonianza: in larga parte sono attendibili, il che ci spinge a pensare che in questo periodo la penisola sia stata effettivamente interessata da un'ondata crescente di avvistamenti. La ragione di un simile interesse da parte degli alieni per il nostro Paese ovviamente non è chiara, ma è un dato di fatto. Troppe persone hanno assistito a fenomeni inspiegabili; si legga in proposito il dettagliato box sugli avvistamenti marchigiani fattoci pervenire dall'attivissimo gruppo anconetano M.I.R., Mystery Investigation & Research, di Ancona.



Il Ticino novarese, recentemente teatro di un gran numero di avvistamenti.

INSABBIAMENTI E COPERTURE

Un simile clamore deve aver dato fastidio a qualcuno, lassù nelle alte sfere, da sempre contrario alla diffusione delle informazioni ufologiche. E l'episodio che segue potrebbe esserne un tipico esempio. Due settimane dopo l'avvistamento dell'UFO verde sull'aeroporto di Fiumicino - avvistamento negato dalle autorità militari aeroportuali, che sostenevano di non avere registrato nulla sui radar - l'ufologo Antonio Chiumiento ha dichiarato di avere trovato un testimone chiave. "Durante una conferenza sugli UFO", ci ha confermato Chiumiento, "sono stato avvicinato da uno dei radaristi di Pratica di Mare, l'aeroporto militare che monitora lo spazio aereo laziale. Quest'uomo ha richiesto l'anonimato, ma mi ha offerto tutte le credenziali atte a dimostrare il suo ruolo in seno all'organico militare. Era presente quanto l'UFO verde di Roma ha sorvolato Pratica di Mare e afferma cate-



Un militare indica la registrazione di un radar che ha intercettato un UFO: l'oggetto romboidale in alto a destra.

L'ONDATA MARCHIGIANA

L'8 febbraio scorso, in differenti orari e in differenti località molti abitanti delle Marche sono stati testimoni del passaggio di strani ordigni volanti. La cronologia degli avvistamenti è stata ricostruita dal gruppo M.I.R. di Ancona, che ha potuto stabilire che "tutte le testimonianze concordavano nel riferire che la rotta dell'oggetto era sudest-nord, nordovest. Si ritiene che tutte le testimonianze degli avvistamenti dell'8 febbraio si riferiscano ad un unico oggetto".

Ore 17.45, S. Severino Marche. *Il signor Marinozzi nota un oggetto sferico di grandi dimensioni, fortemente luminoso, bianco azzurrognolo, a bassa quota.*

Ore 18 circa, Frontignano. *V. Luciani nota un oggetto ellittico di grandi dimensioni, molto luminoso, azzurro, a bassa quota.*

Ore 18, Loreto. *Giovanna Mastrandrea avvista un "occhio allungato orizzontalmente con al centro tutti i colori dell'iride".*

Ore 18, Angeli di Rosora. *Il gestore di un ristorante assiste al passaggio di un cono rovesciato, grande e giallo.*

Ore 18, Senigallia. *Viene segnalato il passaggio di "una luna" simile ad un uovo, veloce, luminosa, verde azzurrina. Un altro testimone avvista, nella stessa città alla stessa ora, un tronco di cono rovesciato, verde giallastro.*

Ore 18.30, Jesi. *Due coniugi avvistano un oggetto sferico di grandi dimensioni, giallastro, che fende le nubi rade.*

Ore 19.30, Recanati. *Un autista della Croce Azzurra scorge una sfera luminosa con quattro luci fisse e intense irradiate dalla parte inferiore dell'oggetto. L'UFO evoluisce sulla città e poi scompare improvvisamente.*

Inoltre il giorno ***11 febbraio, alle ore 11, a Castelbellino*** *la signora Fabiana Zirello avvista due oggetti sferici paralleli, della dimensione apparente di una moneta e color bianco argenteo. Improvvisamente uno dei due si stacca dall'altro, che invece mantiene la rotta verso gli Appennini.*

Infine, a ***Vallonica di Macerata il 31 gennaio alle ore 17.30*** *molte persone hanno osservato per oltre un'ora un oggetto rotante e luminoso, che emetteva fasci di luce rosso-azzurra e verde chiara.*

UFO

goricamente che i radar hanno registrato tutto".

Il bello è che le autorità aeroportuali militari hanno sempre negato, da subito, di avere avvistato o registrato il passaggio dell'oggetto, e quindi hanno mentito. I tracciati radar esistono, ma sono stati occultati, in barba alle pressanti richieste di due parlamentari verdi, i politici Mauro Paissan e Massimo Scalia, che l'8 gennaio avevano chiesto formalmente al governo di aprire un'inchiesta sul caso, rendendo note le rilevazioni radar dei vari aeroporti. Non solo. Se le autorità militari sapevano già di essere alle prese con un vero UFO (e non un razzo bengala, visto che i bengala non vengono captati dai radar) sin dal pomeriggio dell'Epifania, i poliziotti e i vigili del fuoco sguinzagliati nella pineta di Fregene erano effettivamente alla ricerca di un disco volante. Tutto questo nonostante in quei giorni le autorità continuassero a ridimensionare il caso, sulla stampa, sostenendo trattarsi di un bengala o un meteorite!

Un radarista di Pratica di Mare, presente quando l'UFO verde di Roma ha sorvolato l'aeroporto, sostiene che i radar dell'Aviazione hanno registrato tutto.



L'ufologo Antonio Chiumiento, l'investigatore che ha rintracciato uno dei radaristi testimoni del passaggio dell'UFO di Roma, durante un sopralluogo.

NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Ma non tutti gli ufologi credono che si sia trattato di un oggetto volante alieno. Il Centro Italiano Studi Ufologici di Torino preferisce ac- ▶

Il sigaro di luce comparso sopra Milano il 3 dicembre 1978. La natura dell'oggetto apparso in questa fotografia, e simile ad alcuni recenti avvistamenti, non è mai stata chiarita.

cettare per buona la versione ufficiale dell'avvenimento. In una sua nota, infatti, si legge che "Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare italiana ha formalmente smentito per iscritto che i radar militari abbiano rilevato il passaggio o la presenza del fenomeno luminoso osservato nel pomeriggio del 6 gennaio scorso su mezza Italia. Ad analoghe conclusioni è pervenuto l'ENAV, l'ente civile nazionale di assistenza al volo, che non ha neppure attivato le procedure previste nei casi di potenziale pericolo per la navigazione aerea".

L'assessore alla polizia urbana ha visto un oggetto romboidale in volo all'altezza della base NATO di Remondò inseguito da due elicotteri militari.

"L'UFO di Roma", ha ribadito però Chiumiento, "da una velocità quasi nulla ha avuto, secondo i tracciati radar di Pratica, un'accelerazione di circa 27.000 chilometri orari in pochissimi secondi".

"Questo dato è particolarmente interessante", ha ribadito Massimo Frera, della sezione bresciana del Centro Ufologico Nazionale. "Fra le molte testimonianze giunte a Brescia c'era quella di un architetto del Lago d'Idro che ha visto l'UFO di Roma sei minuti dopo la sua comparsa sopra Fiumicino. Per percorrere la distanza da Roma a Brescia in sei minuti l'oggetto avrebbe dovuto viaggiare a circa 30.000 chilometri orari, e quindi i dati di Chiumiento coincidono perfettamente".

Intanto un evento simile al caso dell'UFO di Roma è stato segnalato la notte del 22 gennaio nei cieli degli Stati Uniti. Un oggetto luminoso verde con scia è stato avvistato in cinque stati. Secondo il NORAD, l'ente militare che sorveglia lo spa-



◁ L'informatico milanese Stefano Munda ha studiato l'ondata di avvistamenti lombardi del gennaio 1997. Alle sue spalle, alcuni dei molti video consegnatigli da testimoni UFO.



Ufologi lombardi

Diversi avvistamenti di insolite luci nel cielo hanno movimentato le serate degli abitanti della Lombardia e del Nord Italia più in generale. "Fra i casi raccolti dagli ufologi lombardi", ci racconta lo studioso Stefano Munda, informatico e ricercatore UFO, "alcuni risultano particolarmente attendibili. Il 19 gennaio quattro automobilisti in viaggio all'altezza di Solaro, nel milanese, hanno avvistato una specie di 'tram' volante, pieno di oblò luminosi, librato sopra alcuni palazzi e accompagnato da un oggetto triangolare con tre luci disposte su ciascuno dei lati. Erano circa le 20.30".

"Il 13 febbraio due automobilisti hanno scorto, all'una di notte, una strana luce sopra i tetti delle case del quartiere Bonola a Milano, mentre il giorno 20 un'automobilista aostana ha avvistato un triangolo luminosissimo in volo sull'autostrada Milano-Torino".

Nel frattempo a Brescia è stata aperta la sezione locale del Centro Ufologico Nazionale. La dirige il ricercatore Massimo Frera, che vaglia le testimonianze UFO al seguente indirizzo: via Triumplina 209, Brescia - tel. 030-2008428.

La sezione milanese del C.U.N. ha poi inaugurato il suo primo sito Internet all'indirizzo http://www.geocities.com/CapeCanaveral/3918/cun.html. La pagina è collegata al Centro Virtuale di Ricerca sulle Intelligenze Extraterrestri di El Salvador, diretto dal fisico Luis Lopez, indirizzo Internet http://members.tripod.com/~yfiles/index.html oppure http://www.eocoties.com/CapeCanaveral/3918.



Ricostruzione dell'avvistamento dell'UFO romboidale visto dall'assessore comunale Cesare Sacchi di Mortara.



Il perimetro esterno della base di Remondò. Si notano i radar e le fortificazioni militari.

La base NATO di Remondò è sempre pronta a far decollare i propri elicotteri militari per dare la caccia agli UFO.

zio aereo statunitense con i satelliti, si sarebbe però trattato del razzo Delta II in caduta libera.

Sfera di fuoco sul Ticino

A dispetto di tanti scettici, continuano le segnalazioni UFO nel pavese. Dopo la dichiarazione dell'assessore alla polizia urbana Cesare Sacchi di Mortara, che aveva visto un oggetto romboidale in volo all'altezza della base NATO di Remondò fuggire inseguito da due elicotteri militari, anche un ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, è uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni fa assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno. Gli ufologi sono adesso al lavoro per verificare l'attendibilità del testimone. La misteriosa scomparsa di una pensionata sulle rive del Ticino ha poi rilanciato l'idea di un'infiltrazione locale da parte degli alieni.

Nel frattempo gli ufologi della zona hanno identificato con precisione una sorta di "corridoio aereo" degli UFO, dal Ticino pavese a quello novarese. Gli avvistamenti UFO sembrano concentrarsi in un triangolo di spazio aereo novarese compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia. A Varallo un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, un altro automobilista è stato testimone dell'improvviso black out dei sistemi elettrici della sua vettura, mentre in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto. Sempre a Varallo due commercianti di Veruno una sera sono stati investiti da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito", hanno dichiarato i due signori novaresi. "Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta".

gli Stati Uniti sono convin-

Notte 19-9-88

INDAGINI SEGRETISSIME SUGLI AVVISTAMENTI

Due 007 a caccia di Ufo

«Quando da noi arriva un testimone, per prima cosa assicuriamo la massima riservatezza, poi partiamo con l'indagine», dicono Fabio e Sveva responsabili dell'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche. Nel 1987 sono stati fatti accertamenti su 49 casi. Milano e Brescia le province più «visitate»

di Daniela Gabrielli

Milano. La prima impressione è di vita bohemienne: una portinaia che sa tutto (e male) degli spostamenti dei suoi inquilini, una corte dei miracoli in cemento con ragazzini, biciclette e palloni in ordine sparso, cinque piani di scale da mozzare gambe e fiato a un atleta e poi un appartamento sotto i tetti, col gatto che prima o poi viene a curiosare (e chiedere pappa). Ma c'è il computer. E un telescopio puntato al cielo. Siamo nel «covo-casa» di una coppia di ufologi. Nonostante la prima impressione qui non abitano artisti, l'ambizione è da scienziati.

Lui è Fabio Gariani, 26 anni e lunghi studi alla facoltà di Fisica, coordinatore dell'O.N.R.U. (Organizzazione Nazionale Ricerche Ufologiche, con sede in viale Abruzzi 19 e nessun telefono, ma ancora per poco); lei è Sveva Stallone, stessa età e studi sul giornalismo radiotelevisivo, vicecoordinatrice della stessa associazione, quaranta soci sparsi per l'Italia e una gran dose di volontà per combattere ogni scetticismo e arrivare a un obiettivo preciso: dare una spiegazione razional-scientifica al fenomeno degli Ufo, svolgere inchieste altrettanto scientifiche dopo ogni avvistamento ma soprattutto divulgare l'argomento «Ufo» al pubblico.

Il loro é un lavoro da certosini: ci sono i bollettini di aggiornamento da preparare con scadenza mensile, l'archivio da aggiornare, il convegno annuale da organizzare, ma soprattutto ci sono le indagini ogni volta che viene segnalato un avvistamento di Ufo, anche perchè la persona che avvista l'Ufo, o Ifo (oggetto volante inizialmente misterioso e poi identificato, praticamente ex Ufo) non sa mai a chi rivolgersi per raccontare la propria testimonianza. Andare alla polizia? Si rischia di venir presi per pazzi o mitomani, così molti preferiscono tenersi l'avvistamento per sè, o al limite raccontarlo agli amici. Ma quando l'avvistamento viene raccontato Fabio e Sveva vanno sul posto, fanno i rilevamenti, cercano i testimoni, ricostruiscono i fatti, sempre pronti a dubitare perchè c'é chi si diverte alle loro spalle. Come quel gruppo di giovani buontemponi che ha inscenato un falso atterraggio di un disco volante a Castellazzo di Bollate, raccontando di aver visto nel cielo un oggetto luminoso simile a una palla (termine che si é poi rivelato metaforico) con scia, poi atterrato in una boscaglia, dove i ragazzi decisi a divertirsi hanno poi tracciato dei cerchi e scavato piccoli buchi con il cacciavite, convinti di spacciarli per tracce di un disco volante. *«Ma la loro testimonianza presentava troppe incongruenze e andò a finire che caddero in contraddizione e confessarono lo scherzo»*, ricordano Fabio e Sveva.



Ufologi scrutano il terreno dopo un avvistamento di oggetti misteriosi

Ma nonostante i falsi avvistamenti, gli ufologi lombardi hanno parecchio materiale su cui lavorare, poi suddiviso in varie categorie, le stesse raccontate da Spielberg nel suo film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: nell'87 hanno catalogato e inserito nel computer 18 casi di IR1, o incontri ravvicinati del primo tipo (luci e oggetti non identificati avvistati in cielo), 8 casi di IR2 (incontri del secondo tipo, ovvero atterraggio del disco volante o chi per lui e tanto di tracce al suolo), 11 di IR3 (incontri ravvicinati del terzo tipo, con atterraggio e contatto, proprio come abbiamo visto fare al tenero «E.T-telefono casa»), 12 di IR0 (una sorta di via di mezzo tra IR1 e un bel niente, di solito luci molto grandi, sfere che non atterrano). Brescia e Milano sono le province più «visitate», ma può essere per via della maggior estensione del territorio e, per Milano, del maggior numero di osservatori.

«In ogni caso, quando da noi arriva un testimone a raccontare il proprio avvistamento, per prima cosa assicuriamo la massima segretezza e poi partiamo con l'indagine», raccontano Fabio e Sveva. *«Cominciamo con la compilazione di schede, in modo da schematizzare la testimonianza, e intanto registriamo su nastro, attenti a cogliere la più piccola contraddizione, che porterebbe direttamente a una nuova richiesta di far raccontare il fatto, perchè per noi contraddizione vuol dire dubbio sulla veridicità della testimonianza, e allora adottiamo una tecnica simile a quella usata dalla polizia negli interrogatori, non un terzo grado, qualcosa di ben diverso e molto soft, ma comunque simile.*

«Una volta che il testimone se n'é andato passiamo a valutare attentamente la questione, e se é il caso andiamo sul posto, ma deve trattarsi almeno di un IR2, sennò ci limitiamo a ricostruire l'avvistamento con un disegno. Se invece c'é almeno l'atterraggio dell'Ufo allora andiamo sul posto con tutta l'attrezzatura per i rilevamenti, preleviamo campioni di terreno, fotografiamo le tracce al suolo e l'ambiente circostante in cerca di altre tracce come rami spezzati in modo strano e ancora facciamo rilevamenti con il geiger per vedere il livello di radioattività del terreno. Se poi ci troviamo di fronte a un caso di IR3, allora cerchiamo le impronte dei presunti umanoidi».

Certo c'é un grosso lavoro di scrematura perchè mediamente solo nel 5% dei casi ci si trova davvero di fronte ad avvistamenti di oggetti non identificati, il che non significa che quel 5% di Ufo sono extraterrestri, ognuno creda pure alla teoria che più gli par credibile, vuol dire che in 5 casi su 100 ci si trova di fronte a fenomeni che non sono opera dell'ingegno umano, né dei servizi segreti o militari né sono armi spaziali e neppure semplici fenomeni atmosferici.

«I casi più interessanti? Forse quelli di abduction, veri e propri rapimenti, di solito contro la volontà dei testimoni. E' il caso Zonfretta, il metronotte ligure rapito tre o quattro volte da strani esseri. Di solito questi «rapiti» si risvegliano parecchi chilometri più in là del posto da cui sono stati prelevati e ricordano ben poco della loro esperienza, ma sottoposti alla regressione ipnotica o sottoposti alla verifica con la macchina della verità, sono in grado di ricordare i particolari della loro avventura, a volte parlano addirittura in lingue a noi sconosciute. Come i coniugi americani Barney e Betty Hills: rapiti insieme e sottoposti separatamente a queste verifiche, sotto l'effetto del Penthotal o in stato di regressione ipnotica hanno dato la stessa versione dei fatti».

Notte 19-9-88

gli Stati Uniti sono convin-

INDAGINI SEGRETISSIME SUGLI AVVISTAMENTI

Due 007 a caccia di Ufo

«Quando da noi arriva un testimone, per prima cosa assicuriamo la massima riservatezza, poi partiamo con l'indagine», dicono Fabio e Sveva responsabili dell'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche. Nel 1987 sono stati fatti accertamenti su 49 casi. Milano e Brescia le province più «visitate»

di Daniela Gabrielli

Milano. La prima impressione è di vita bohemienne: una portinaia che sa tutto (e male) degli spostamenti dei suoi inquilini, una corte dei miracoli in cemento con ragazzini, biciclette e palloni in ordine sparso, cinque piani di scale da mozzare gambe e fiato a un atleta e poi un appartamento sotto i tetti, col gatto che prima o poi viene a curiosare (e chiedere pappa). Ma c'è il computer. È un telescopio puntato al cielo. Siamo nel «covo-casa» di una coppia di ufologi. Nonostante la prima impressione qui non abitano artisti, l'ambizione è da scienziati.

Lui è Fabio Gariani, 26 anni e lunghi studi alla facoltà di Fisica, coordinatore dell'O.N.R.U. (Organizzazione Nazionale Ricerche Ufologiche, con sede in viale Abruzzi 19 e nessun telefono, ma ancora per poco); lei é Sveva Stallone, stessa età e studi sul giornalismo radiotelevisivo, vicecoordinatrice della stessa associazione, quaranta soci sparsi per l'Italia e una gran dose di volontà per combattere ogni scetticismo e arrivare a un obiettivo preciso: dare una spiegazione razional-scientifica al fenomeno degli Ufo, svolgere inchieste altrettanto scientifiche dopo ogni avvistamento ma soprattutto divulgare l'argomento «Ufo» al pubblico.

Il loro é un lavoro da certosini: ci sono i bollettini di aggiornamento da preparare con scadenza mensile, l'archivio da aggiornare, il convegno annuale da organizzare, ma soprattutto ci sono le indagini ogni volta che viene segnalato un avvistamento di Ufo, anche perchè la persona che avvista l'Ufo, o Ifo (oggetto volante inizialmente misterioso e poi identificato, praticamente ex Ufo) non sa mai a chi rivolgersi per raccontare la propria testimonianza. Andare alla polizia? Si rischia di venir presi per pazzi o mitomani, così molti preferiscono tenersi l'avvistamento per sè, o al limite raccontarlo agli amici. Ma quando l'avvistamento viene raccontato Fabio e Sveva vanno sul posto, fanno i rilevamenti, cercano i testimoni, ricostruiscono i fatti, sempre pronti a dubitare perchè c'é chi si diverte alle loro spalle. Come quel gruppo di giovani buontemponi che ha inscenato un falso atterraggio di un disco volante a Castellazzo di Bollate, raccontando di aver visto nel cielo un oggetto luminoso simile a una palla (termine che si é poi rivelato metaforico) con scia, poi atterrato in una boscaglia, dove i ragazzi decisi a divertirsi hanno poi tracciato dei cerchi e scavato piccoli buchi con il cacciavite, convinti di spacciarli per tracce di un disco volante. *«Ma la loro testimonianza presentava troppe incongruenze e andò a finire che caddero in contraddizione e confessarono lo scherzo»*, ricordano Fabio e Sveva.



Ufologi scrutano il terreno dopo un avvistamento di oggetti misteriosi

Ma nonostante i falsi avvistamenti, gli ufologi lombardi hanno parecchio materiale su cui lavorare, poi suddiviso in varie categorie, le stesse raccontate da Spielberg nel suo film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: nell'87 hanno catalogato e inserito nel computer 18 casi di IR1, o incontri ravvicinati del primo tipo (luci e oggetti non identificati avvistati in cielo), 8 casi di IR2 (incontri del secondo tipo, ovvero atterraggio del disco volante o chi per lui e tanto di tracce al suolo), 11 di IR3 (incontri ravvicinati del terzo tipo, con atterraggio e contatto, proprio come abbiamo visto fare al tenero «E.T-telefono casa»), 12 di IR0 (una sorta di via di mezzo tra IR1 e un bel niente, di solito luci molto grandi, sfere che non atterrano). Brescia e Milano sono le province più «visitate», ma può essere per via della maggior estensione del territorio e, per Milano, del maggior numero di osservatori.

«In ogni caso, quando da noi arriva un testimone a raccontare il proprio avvistamento, per prima cosa assicuriamo la massima segretezza e poi partiamo con l'indagine», raccontano Fabio e Sveva. *«Cominciamo con la compilazione di schede, in modo da schematizzare la testimonianza, e intanto registriamo su nastro, attenti a cogliere la più piccola contraddizione, che porterebbe direttamente a una nuova richiesta di far raccontare il fatto, perchè per noi contraddizione vuol dire dubbio sulla veridicità della testimonianza, e allora adottiamo una tecnica simile a quella usata dalla polizia negli interrogatori, non un terzo grado, qualcosa di ben diverso e molto soft, ma comunque simile.*

«Una volta che il testimone se n'é andato passiamo a valutare attentamente la questione, e se é il caso andiamo sul posto, ma deve trattarsi almeno di un IR2, sennò ci limitiamo a ricostruire l'avvistamento con un disegno. Se invece c'é almeno l'atterraggio dell'Ufo allora andiamo sul posto con tutta l'attrezzatura per i rilevamenti, preleviamo campioni di terreno, fotografiamo le tracce al suolo e l'ambiente circostante in cerca di altre tracce come rami spezzati in modo strano e ancora facciamo rilevamenti con il geiger per vedere il livello di radioattività del terreno. Se poi ci troviamo di fronte a un caso di IR3, allora cerchiamo le impronte dei presunti umanoidi».

Certo c'é un grosso lavoro di scrematura perchè mediamente solo nel 5% dei casi ci si trova davvero di fronte ad avvistamenti di oggetti non identificati, il che non significa che quel 5% di Ufo sono extraterrestri, ognuno creda pure alla teoria che più gli par credibile, vuol dire che in 5 casi su 100 ci si trova di fronte a fenomeni che non sono opera dell'ingegno umano, né dei servizi segreti o militari né sono armi spaziali e neppure semplici fenomeni atmosferici.

«I casi più interessanti? Forse quelli di abduction, veri e propri rapimenti, di solito contro la volontà dei testimoni. E' il caso Zonfretta, il metronotte ligure rapito tre o quattro volte da strani esseri. Di solito questi «rapiti» si risvegliano parecchi chilometri più in là del posto da cui sono stati prelevati e ricordano ben poco della loro esperienza, ma sottoposti alla regressione ipnotica o sottoposti alla verifica con la macchina della verità, sono in grado di ricordare i particolari della loro avventura, a volte parlano addirittura in lingue a noi sconosciute. Come i coniugi americani Barney e Betty Hills: rapiti insieme e sottoposti separatamente a queste verifiche, sotto l'effetto del Penthotal o in stato di regressione ipnotica hanno dato la stessa versione dei fatti».



BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE



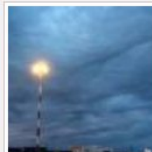
04 Agosto 2014 - Ultimo aggiornamento: 15:47

IN EVIDENZA





LE INDAGINI
Sparatoria a Caravaggio: 6 bossoli sull'asfalto, paura tra i passanti



LA SEGNALAZIONE
Misteriosi oggetti volanti in cielo Guarda le foto



POLITICA
Consulenze in Regione, i giovani leghisti orobici fanno il pieno

LA SEGNALAZIONE

Un nostro lettore, M.A., ci ha inviato alcune foto in cui si vedono strane luci: "Salve alcuni amici mi hanno mandato delle strane foto con oggetti non identificati sopra Seriate e Orio al Serio".

Misteriosi oggetti volanti in cielo

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA



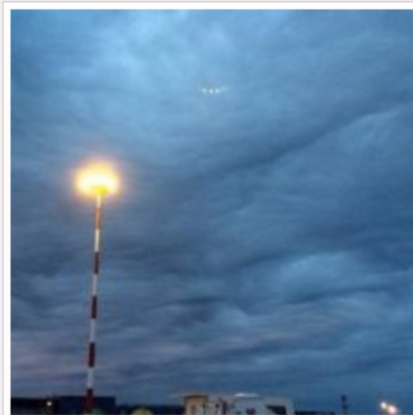
Fondo Romolo Pellegrini
Vicini ai bambini, accanto alle famiglie
Visita l'archivio

LA SEGNALAZIONE

Un nostro lettore, M.A., ci ha inviato alcune foto in cui si vedono strane luci: "Salve alcuni amici mi hanno mandato delle strane foto con oggetti non identificati sopra Seriate e Orio al Serio".

Misteriosi oggetti volanti in cielo Guarda le foto



Un nostro lettore, M.A., ci ha mandato alcune foto in cui si vedono strane luci. (Guardale cliccando QUI)

Questo il testo della sua segnalazione: **"Salve alcuni amici mi hanno inviato delle strane foto** con oggetti non identificati sopra Seriate e Orio al Serio. Non sono un fotomontaggio, anzi se qualche esperto ci può aiutare a capire cosa sono.

Le foto **sono assolutamente vere**, non cerchiamo pubblicità infatti non vogliamo neanche i nomi ma solo mie iniziali.

Si dividono in 2 posti diversi. La foto di Orio al serio e' stata scattata il 02/08/2014 verso le 6 del mattino da un mio caro amico dalla pista di Orio al serio visto che lavora lì. Nel nostro gruppo su Whatsapp al mattino lui ci manda spesso le foto dell'alba dall' aeroporto. In questa foto **ci siamo accorti solo dopo qualche ora di quelle strane luci** in alto a destra.

NEWS CORRELATE



pubblicità infatti non vogliamo neanche i nomi ma solo mie iniziali.

Si dividono in 2 posti diversi. La foto di Orio al serio e' stata scattata il 02/08/2014 verso le 6 del mattino da un mio caro amico dalla pista di Orio al serio visto che lavora lì. Nel nostro gruppo su Whatsapp al mattino lui ci manda spesso le foto dell'alba dall' aeroporto. In questa foto **ci siamo accorti solo dopo qualche ora di quelle strane luci** in alto a destra.

Le foto scattate a seriate sono del 27/07/2014 verso le 16 e queste sono state mandate a noi dopo aver discusso quelle di Orio. E se guardate bene c'e' sempre un punto strano che si muove. Tempo degli scatti neanche un minuto.

Vorremmo solo avere delle **risposte da esperti**, se possibile".

Lunedì, 4 Agosto, 2014 Autore: **Redazione Bergamonews**



COMMENTI



NEWS CORRELATE



BASSA

Misteriosa esplosione a Cividate: piove ferro e tremano le abitazioni



LA CURIOSITÀ

Lago d'Iseo, nella notte strane luci in cielo: alieni? - Guarda il video



L'AVVISTAMENTO

Conca di Oltre il Colle strane luci in cielo: alieni in montagna?

SEGUICI SU FACEBOOK

«Ho visto un sigaro volante sulla città»

Sorprendente racconto di un impiegato che si trovava in visita al cimitero

Un grande «sigaro» in viaggio sopra Piacenza? Lo strano oggetto volante avrebbe fatto la sua comparsa nel cielo cittadino in pieno giorno, sabato pomeriggio alle 15,10. Questo almeno stando al racconto di un impiegato piacentino di 50 anni che in quel momento si trovava in visita al cimitero di via Caorsana.

A renderlo noto è Giuseppe Piccoli, componente della sezione di Piacenza del Cun, Centro ufologico nazionale, l'organizzazione che proprio in questi giorni sta concentrando l'attenzione su una serie di «flap» (così si chiamano in gergo ufologico gli avvistamenti a catena in zone ravvicinate) avvenuti nelle province emiliane di Parma, Reggio e Modena ma anche in diverse altre zone d'Italia, come abbiano riferito ieri in terza pagina. Sono venuto a conoscenza di questo avvistamento - racconta Piccoli - tramite un mio conoscente che abita nello stesso palazzo del testimone, un impiegato di 50 anni che vive in città. L'ho contattato la sera stessa e lui ha accettato di parlarne ma a condizione di mantenere l'anonimato.

Come riferisce l'ufologo, l'uomo sabato pomeriggio l'uomo era in preghiera davanti alla tomba dei suoi genitori, quando ha scorto in cielo un oggetto cilindrico, che lui stesso ha poi definito simile ad un tubo, passare sopra la città. Veniva da nord-ovest e si dirigeva verso nord-est con traiettoria costante e lineare passando in diagonale sopra le case.

La durata dell'avvistamento, riferisce l'ufologo, è stata di circa un minuto. «L'oggetto poteva assomigliare ad un cilindro, un bastone o un tubo e non presentava ali di aeroplano. La sua sagoma era ben definita e di colore bianchissimo. Si presume che i raggi solari riflettessero sulla sua superficie, anche se l'oggetto non presentava aloni o bagliori attorno ad esso. Secondo i calcoli del testimone, il «sigaro» procedeva ad una velocità costante di almeno due o tremila chilometri all'ora. La sua altitudine doveva elevata: dai 7 ai 10mila metri. Volava al di sopra una scia di condensa in dissolvimento (quella che lasciano gli aerei quando passano in un corridoio di aria fredda) mentre le sue dimensioni erano di un paio di centimetri. Valutando l'altezza, si presume che dovesse essere almeno tre o quattro volte più grande di un aereo di linea.»

L'ufologo già ha steso una relazione sull'avvistamento e l'ha inviata al segretario nazionale del Cun, Alfredo Lissoni, per un raffronto con fenomeni simili segnalati altrove. Già nei giorni scorsi avevano ricevuto altre tre segnalazioni, tutte nella zona di Castelsangiovanni, nelle sere del 7, 9 e 14 gennaio. Il Centro ufologico chiede di essere contattò al telefono 338133 in caso di avvistamenti.

Giacomo Nicelli



La vicenda, subito raccolta dagli ufologi piacentini e trasmessa al centro nazionale, che in questi giorni sta ricevendo diverse segnalazioni, è stata narrata da un cinquantenne piacentino che si trovava in preghiera al cimitero sabato pomeriggio. Nessun altro in città ha riferito di un analogo avvistamento quel pomeriggio

Libertà Martedì 26 - Gennaio 1999

25 Marzo 9?

CASTELSANGIOVANNI – Racconti di lucine bianche, rosse e verdi, ferme o lampeggianti, che volteggiano o si inseguono

Ufo, se ne vedono di tutti i colori

Astronavi spaziali e palle luminose: di queste apparizioni s'è parlato a un incontro di appassionati

CASTELSANGIOVANNI - Astronavi spaziali che solcano tranquille i cieli piacentini. E palle luminose che volteggiano qua e là inseguendosi a vicenda. L'ultima ondata di avvistamenti segnalati negli ultimi mesi in tutto il Nord Italia non risparmia neppure la nostra provincia. Le prime testimonianze arrivano al termine di una conferenza sugli Ufo organizzata al Centro culturale dal Cun, il Centro ufologico nazionale.

Protagoniste una disoccupata di Lugagnano e una casalinga della Bassa.

Sedute in prima fila, avevano ascoltato attentamente le relazioni. E alla fine, a incontro concluso, si sono decise ad uscire allo scoperto e a raccontare le loro storie.

«Erano le nove di una sera compresa tra il 15 e il 20 febbraio. Mi sono affacciata alla terrazza del mio appartamento, all'ultimo piano, a guardare le stelle come faccio spesso. L'astronomia è la mia passione fin da bambina. Ad un certo punto compare all'orizzonte uno strano oggetto luminoso». Così esordisce Anna Grazia Baronio, 29 anni, disoccupata, di Lugagnano. L'oggetto scuro, con tetto a cupola e base ottagonale, volava - sostiene la donna - ad una quota più bassa rispetto a quella di un aereo.

Procedeva lentamente da ovest verso est. «Sotto aveva quattro luci bianche deboli e ai due lati estremi due luci rosse più intense che lampeggiavano molto lentamente. E' passato sopra la mia testa ed è poi sparito dietro le montagne di Salsomaggiore. Tutto è durato 15-20 minuti. Non si è udito nessun rumore particolare. I miei due cani erano tranquilli».

«I miei cani invece hanno cominciato subito ad abbaiare. Mi affaccio alla finestra e vedo una grossa palla bianca sopra il tetto del garage». Così ha cominciato a raccontare Daniela, 21 anni, casalinga, che abita nella campagna di Alseno ai bordi dell'Autostrada del Sole. Il suo avvistamento risalirebbe al 22 novembre scorso dopo le 21.

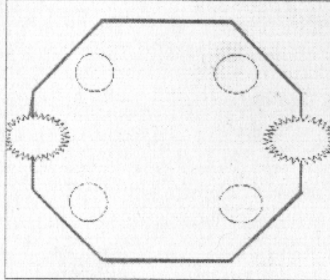
«All'inizio - prosegue nel suo racconto - pensavo che fosse un riflesso del vetro. Poi esco e vedo la palla all'altezza di dieci o quindici metri. Aveva un diametro di circa cinquanta centimetri e si dirigeva a nord verso l'autostrada. Un'altra palla quattro volte più piccola e di colore rosso proveniente dalla direzione opposta la incrocia e subito dopo la insegue. Sono scomparse dietro al tetto».

Riflessi luminosi, effetti naturali o che altro? Il referente piacentino del Centro ufologico, Ettore Maini (che durante l'incontro aveva parlato degli Ufo nell'antichità) preferisce non pronunciarsi: «Prenderemo in esame i casi e faremo un'indagine accurata». Ma intanto invita tutti a segnalare simili fenomeni chiamandolo al numero 881992. «Per noi - spiega - è importante raccogliere tutte le testimonianze possibili e poi fare i raffronti».

Da tempo strane apparizioni notturne si susseguono nei cieli del Nord. Giuseppe Monticelli, del Cun di Lodi, in serata aveva parlato dell'ultima raffica di avvistamenti a catena in Lombardia. Le prime segnalazioni, ha spiegato, sono arrivate dal Bergamasco, poi si sono spostate nei dintorni di Lecco e quindi nel Cremonese, dove sono stati visti globi luminosi con due luci pulsanti sotto.

Due segnalazioni interessanti lo scorso anno anche nel Lodigiano. Il primo a Maleo dove un ragazzo di ritorno dal lavoro in motorino lungo una stradina di campagna avrebbe visto un oggetto grigio scuro a forma di campana fermarsi sopra di lui all'altezza di 12 metri. Poi sarebbe ripartito di scatto in direzione del Po verso San Rocco al Porto per svanire nel nulla sopra un piccolo canale. Sulla strada che da Livraga porta a Lodi, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada, una coppia in auto avrebbe invece notato sopra il silos di una cascina una luce ovale bianca spostarsi di 40, 50 metri verso gli alberi, tramutarsi poi in una luce verde e infine in un cono con il vertice verso l'alto con lucine attorno che ruotano. Lo strano oggetto li avrebbe inseguiti per una decina di minuti, poi sarebbe sparito in direzione di San Colombano al Lambro.

Giacomo Nicelli







CASTELSANGIOVANNI - Da destra, un momento della serata sugli Ufo; Ettore Maini del Centro ufologico; e il disegno dell'astronave (vista dal basso) così come l'ha descritta Anna Grazia Baronio: i quattro cerchietti sono luci bianche ferme, i due più grossi luci rosse lampeggianti.

Cittadino 1-5-91

Gli ufo e la scienza a Peschiera Borromeo

Un convegno scientifico il 4 di maggio

Gli ufologi peschieresi organizzano un convegno scientifico dal titolo "Glii ufo la scienza", sabato 4 maggio, a partire dalle ore 15, presso la biblioteca Tibaldi di Milano, viale Tibaldi 41.

Il convegno, ad ingresso libero, é stato possibile grazie all'intervento di Francesco Cosenza, responsabile della biblioteca, che per l'occasione ha chiamato a raccolta i più qualificati esperti del settore.

Parteciperanno difatti il fisico Malanga e l'ingegnere della Nasa Dido Dini, cattedratici dell'Università di Pisa, il sociologo Pinotti, il generale Salvatore Marcelletti, il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Imperia Bino Bini, il chimico Sebastiano Di Gennaro dell'Usac, ed una nutrita schiera di ufologi milanesi.

Coordinatore della manifestazione il bibliotecario peschierese Alfredo Lissoni.

Questo importante convegno sarà l'occasione per rivedere alla luce delle più recenti scoperte astronomico-scientifiche gli ultimi studi sul fenomeno dei dischi volanti, in un'ottica completamente nuova, seria e rigorosa.

Per qualsiasi informazione il numero della Biblioteca Tibaldi é il seguente: 02/894.048.07.

A.A.

Giorno 25-6-91

Cane.

● **EXTRATERRESTRI** - La biblioteca rionale di Baggio, via Pistoia 10, in collaborazione col Centro ufologico nazionale, promuove la mostra fotografica «Angeli, dei, astronavi: extraterrestri del passato». La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 23 e il sabato dalle 14 alle 20.

● **SANT'ELIGIO** - L'Unione artigiani della provincia

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola



ico Casarini

- Si susseguono nuovi
nenti di extraterrestri
po. A poche ore di di-
dall'"incontro ravvici-
ra un agricoltore di Li-
na creatura misteriosa,
ue contadini di Val
la hanno raccontato
odio simile. Ieri matti-
tre i due, moglie e ma-
vano lavorando nel lo-
eto, avrebbero visto un
o alto due metri, lu-
me l'acciaio e con del-
e luci colorate che, sen-
re, sarebbe poi scom-

to- ancora sconvolta
solita avventura che
o protagonista, Dome-
sarini, l'agricoltore di
e ha affermato di aver
"extraterrestre" giove-
o, non vuole parlare.

Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: ma mai quanto è apparso a Italia Cipriani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza: «Quando è arrivato nel bar, giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perchè Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente.

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E.T.

E' stato visto in Val Schizzola



Domenico Casarini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia: sono sempre più convinto c[he] si sia trattato solo di u[no] scherzo».



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

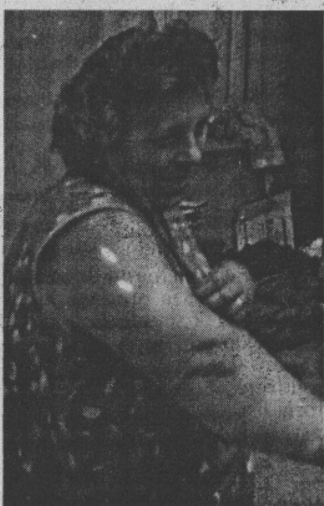
Domenico Casarini è anc[o]ra visibilmente scosso: ma m[...] quanto è apparso a Italia C[i]priani, la titolare del bar d[el] paese, che per prima ha racc[olto] la sua testimonian[za]: «Quando è arrivato nel ba[r] giovedì mattina, era terrorizz[a]to, tremava dalla paura: qua[n]do ci ha raccontato quello c[he] aveva visto, noi gli abbiam[o] creduto, perchè Domenico C[a]sarini è un uomo serio, deg[no] di stima, e di certo non ave[va] alcun motivo per inventa[re] una storia come questa», affe[r]ma la donna. E di questo so[no] convinti anche gli altri abita[n]ti di Lirio: stretti attorno a D[o]menico Casarini lo protegg[o]no dalla curiosità della gente

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica

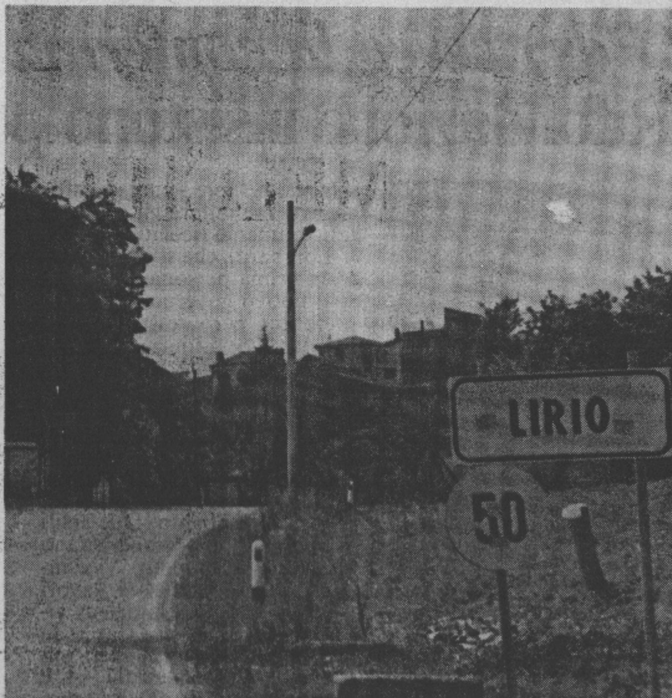
LIRIO — Forse sono arrivati. Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'"incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra mattina, come di consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato avvicinato da un uomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evanescente". Preso dal timore il viticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, sbigottito, è tornato precipitosamente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto". A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è tornato nuovanente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incredula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.



La signora Casarini



Domenico Casarini



A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore

Le forze dell'ordine ascoltano con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma alla fine gli credono: l'uomo è persona nota per la sua serietà.

I carabinieri effettuano allora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere giunte le creature "misteriose".
Il racconto di Domenico Casarini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde presto in paese e mobilita centinaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controllare dall'alto le tracce impresse sul terreno.

Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedì.
Domenico0 Casarini preferisce non parlare coi cronisti dell'episodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimenticare in fretta l'incredibile incontro. In Oltrepo, sino ad oggi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato visto l'anno passato a Trieste.

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazione Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Anche per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ricerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare milioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli «E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra inermi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vitale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande successo, come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

Rodolfo Alberti e la moglie "catturati" per 15 minuti

«UN UFO DAVANTI AL MIO GARAGE»

Pensionato di Varzi racconta il suo strano avvistamento



Due pensionati della frazione San Martino di Varzi sono stati protagonisti di uno strano avvistamento davanti al loro garage. Gli esperti non hanno dubbi. Era un ufo.

A pag. 18

IO SINDACO? RIFAREI LA TORRE

Pavia, a tu per tu con Sandro Bruni

La parola all'ex primo cittadino

A pagina 4

Ufologia

Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

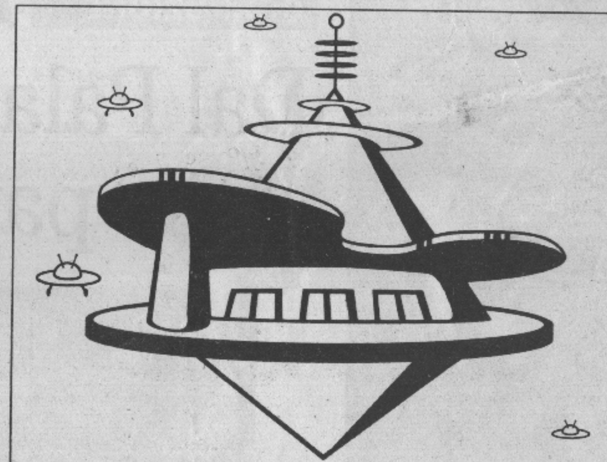
Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Ufo in Lomellina

GRAVELLONA – Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissmo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

A PAGINA 25



VIGEVANO

I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso

A PAGINA 13

VIGEVANO

Moto contro macchina: muore ragazza di 25 anni

A PAGINA 13

storie d'estate

"Incontri ravvicinati del terzo tipo"

VIGEVANO – **In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.**



L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri



Alessandro Ferrari, con il dito puntato verso il cielo

GRAVELLONA – **«Erano circa le 23, con la carriola stavo portando i sacchetti dell' immondizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriadi di luci. Era bellisimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».**

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato. «Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri».

Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi: ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indietreggiavano insieme a noi». Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli della Lomellina».

«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano:. oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».

Anche alcune famiglie del novarese hanno avvistato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

Alberto Cafarelli

storie d'estate

"Incontri ravvicinati del terzo tipo"

VIGEVANO – In Lomellina sono arrivati gli extraterrestri. Secondo la testimonianza dei titolari del ristorante "La Primula" di Gravellona, e di alcuni clienti a quell'ora presenti nel locale, nella serata di domenica per oltre una mezz'ora il cielo è stato colorato da una stranissima forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera uno scenario simile a quello proposto sul grande schermo da "Incontri ravvicinati del terzo tipo", il celebre film fantascientifico di Steven Spielberg.



L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

Gli occhi puntati verso il cielo, sono arrivati gli extraterrestri



Alessandro Ferrari, con il dito puntato verso il cielo

GRAVELLONA – «Erano circa le 23, con la carriola stavo portando i sacchetti dell' immondizia negli appositi contenitori posti davanti al ristorante. Improvvisamente ho visto il cielo letteralmente coperto da una miriadi di luci. Era bellisimo. Ma, inizialmente, mi sono spaventato e sono corso nel locale per chiamare mio padre. Poi, con alcuni clienti, siamo usciti».

La "incredibile" testimonianza è di Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primula", che per primo si è accorto dello strano fenomeno verificatosi sabato. «Quando il mio ragazzo è venuto a dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il padre Giorgio di 46 anni - gli ho detto se stava scherzando o aveva bisogno di un medico. Poi, invece, sono uscito e sono rimasto letteralmente esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo sopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci circolari. La prima reazione? Sono entrato nel locale ed ho chiamato i carabinieri».

Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gravellona. Poco dopo alcuni colleghi di Vigevano ed una volante della polizia. «Anche loro non sapevano come spiegare il fenomeno, durato una mezz'ora - continua Giorgio Ferrari - La sagoma di luci faceva dei movimenti stupendi: ruotava su se stessa, si inclinava, sfiorava il tetto del ristorante e poi risaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta suggestionate. Quando il fascio di luci si avvicinava al mio locale indietreggiavano insieme a noi».

Del fenomeno è stato avvisato pure il Centro Radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò. «I nostri segnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenica sera non hanno captato alcun segnale. Nulla di anomalo nei cieli della Lomellina».

«Un altro fatto strano - sottolinea il titolare del ristorante - è che quando arrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa improvvisamente spariva per riapparire poco dopo. Quello che abbiamo visto è qualcosa certamente di inedito. Sembravano delle visioni ma non lo erano:. oltre a noi, c'erano altre persone che hanno notato ciò che è accaduto, tra cui sei carabinieri e quattro poliziotti».

Anche alcune famiglie del novarese hanno avvistato le presenze "extraterrestri" qualche ora prima che arrivassero a Gravellona. «Sono già stato interpellato dal laboratorio astrofisico di Varese - conclude Giorgio Ferrari - hanno chiesto a me a mio figlio di portargli direttamente la nostra testimonianza. Non so se ci andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...».

Alberto Cafarelli

scelto i vigneti dell'Oltrepò. Ma c'è un solo testimone

"HO INCONTRATO E.T. UNA PAURA DELL'ALTRO MONDO!"

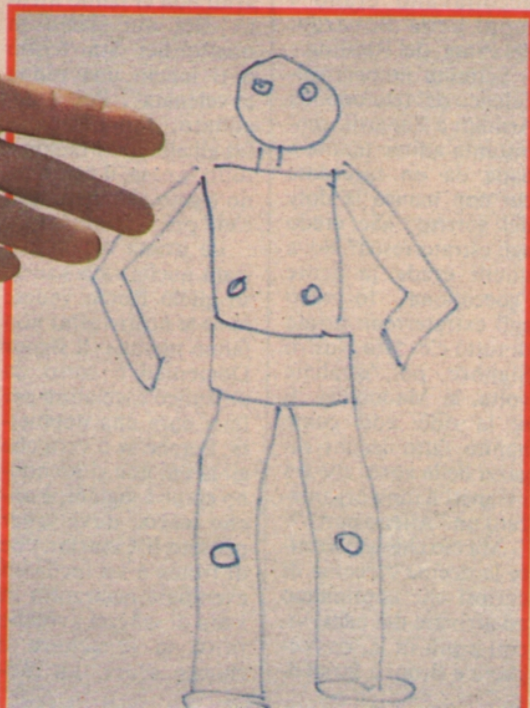
«Alto due metri, con gli occhi di luce rossa e il corpo di squame metalliche». A Lirio nessuno dubita del contadino Domenico Casarini. Tranne il parroco: «L'unico extraterrestre in cui credo è... Gesù»

di LIVIO COLOMBO

Lirio (Pavia), luglio.

"E' lei il signor Domenico?». Il contadino solleva un po' il cappello di paglia e allarga le braccia. Questa storia è riuscita anche a farlo piangere, lui che è grande e grosso e alla bella età di sessant'anni si alza alle cinque per lavorare in campagna fino a sera. Ora però non sa più se è il caso di riderci sopra o di mandare tutti al diavolo.

continua a pag. 38



A sinistra, Domenico Casarini, 60 anni, nella vigna dove gli è apparso «uno strano essere» che, dopo avergli detto alcune parole, è decollato, andandosene. A destra, lo schizzo tracciato dall'uomo per illustrare lo sconosciuto «ospite». La fisionomia descritta corrisponde a quella illustrata da due americani «imbattutisi» in tre E.T. nel '73.

segue da pag. 37

paesani e forestieri, carabinieri di Stradella e scienziati di Milano.

Così risponde allargando le braccia come a dire «sì, io l'ho visto, ma potete anche non crederci».

D'altronde lui stesso giura e spergiura di non credere affatto che quel cristianone alto due metri, dagli occhi lampeggianti, la voce robotizzata e il corpo di «squame metalliche» fosse davvero un extraterrestre.

«Sarà stato un apparecchio elettronico teleguidato, magari dall'America», dice adesso, dopo essere rimasto sveglio qualche notte per cercare una spiegazione. E averci dormito sopra alcune altre, non avendone trovata nessuna.

«Non ha sognato. Uno scherzo? Chissà...»

Siamo a Lirio, nel cuore dell'Oltrepò, fra colline piene di filari e di colori dove è bello salire soprattutto in autunno, per fare incontri ravvicinati con il "novello". Qua, prima d'ora, le uniche cose che decollavano erano i tappi della Bonarda, del Pinot, del Riesling.

Settanta numeri sull'elenco del telefono, da Arnoldi a Zanardi, centottanta anime tenute a bada da un sacerdote cui non manca la dote del sorriso: «Se credo agli estraterrestri? No, a quelli crede la gente "gocciolona". Io credo agli extraterreni: prima di tutto c'è stato Nostro Signore, poi, qualche volta, la Madonna». E se la ride, così come hanno fatto alcuni ragazzi della zona, che fra i vigneti hanno organizzato un "Alieno party".

Ma ciò che fa divertire le decine e decine di curiosi che continuano ad arrivare dai paesi vicini e più in là, da Voghera e Broni e Stradella (insomma, altre galassie) qui è diventato un fatto piuttosto serio. Sì, perché il Casarini Domenico non è certo un burlone. E se quel pomeriggio di giovedì 8 luglio è arrivato al bar Italia bianco come un cadavere, un motivo dovrà pur esserci.

Vedere l'omone piangere di paura, ha subito troncato qualsiasi battuta di spirito. Rolando Dambra, il figlio del barista, ricorda perfettamente le sue parole.

Prima quello strano pallone, del tipo di quelli che si vendono alle fiere, trovato nel vigneto, portato a casa e legato a un albero. Poi l'incredibile incontro: «Ero sul trattore e mi sono trovato davanti, a circa sei metri, quel "coso", ma sì, diciamo un robot: gli occhi erano due fanali rossi, dal petto e dalle gambe uscivano luci azzurre. Aveva addosso un'armatura a scaglie», avrebbe detto il fortunato, o sfortunato, contadino.

Poi, senza prendere fiato, avrebbe aggiunto: «Quando ho cercato di prendere dal cassetto degli attrezzi qualcosa, un martello, una chiave inglese, per difendermi, mi ha detto: "Le vostre armi non ci fanno niente. Noi qui siamo in quattordici. Stai fermo o ti lancio una pinna avvelenata". Poi è decollato, scomparendo fra gli alberi». Ma non è tutto: a casa, il palloncino legato all'albero non c'era più.

La prima reazione è stata quella tipo «adesso glielo faccio vedere io se le nostre armi non fanno niente». Il signor Domenico è corso da un amico cacciatore per farsi dare una doppietta. Perché se è vero che gli alieni non si prendono come i fagiani, è anche vero, deve aver pensato il Casarini, che di fronte a un fucile un eventuale ragazzotto in vena di scherzi avrebbe tolto la maschera e chiesto scusa. La mo-



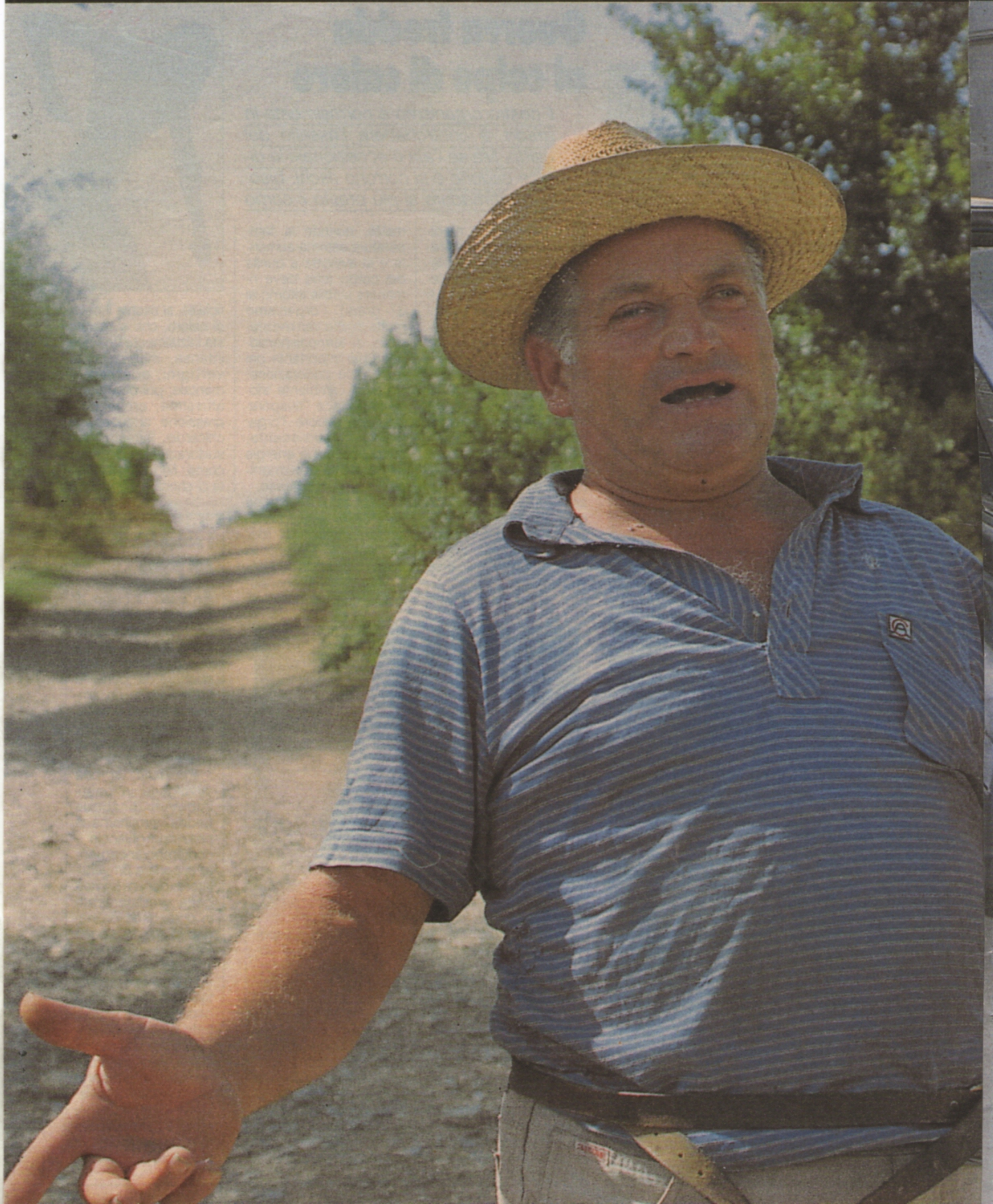
«Mi ha detto: Siamo in tanti»



«Siamo qui in quattordici, le vostre armi non possono farci niente», avrebbe detto l'alieno a Domenico Casarini (che ci mostra il luogo dove è comparso il «visitatore»). Il contadino, che ha raccontato l'episodio ai parenti e agli amici visibilmente scosso, sostiene di non aver mai creduto agli Ufo. E di non aver cambiato idea. «Sarà stato un apparecchio telecomandato», dice. Il caso è stato studiato dagli ufologi (a fianco, Roberto Pinotti, uno dei massimi studiosi italiani del fenomeno e componente del Cun, il centro ufologico nazionale). Anche perché, sostiene il responsabile lombardo del Cun, Alfredo Lissoni, si sta verificando un'«ondata» di avvistamenti.

Visto 1993

Dopo una «vacanza» in Abruzzo gli alieni avrebbero

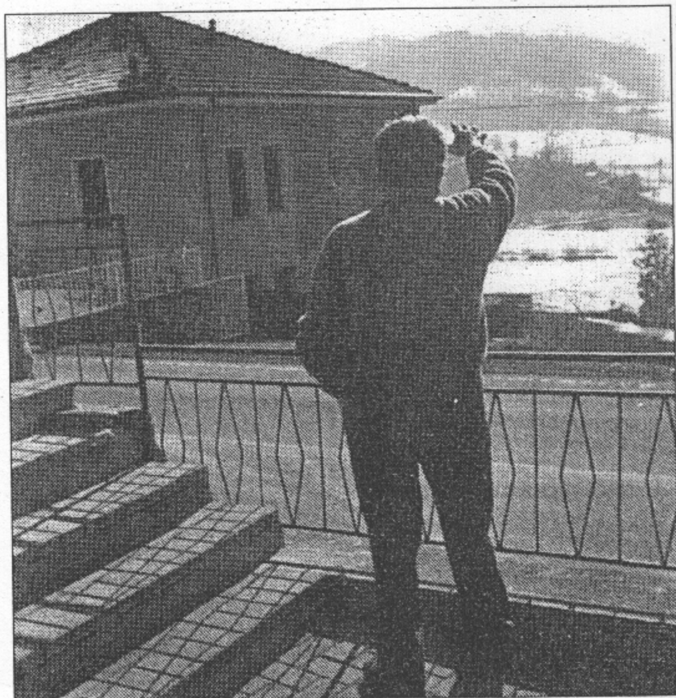


Il Punto 25-1-99

I particolari dell'incredibile avventura capitata a Rodolfo Albert

«C'era un Ufo davanti

Pensionato di Varzi racconta uno strano avv



Rodolfo Alberti mostra il luogo dello strano avvistamento

VARZI

Sono sicuro! Quell'oggetto che ho visto a mezz'aria davanti alla mia abitazione era un ufo! - dice **Rodolfo Alberti**, pensionato di 65 anni, residente a San Martino frazione di Varzi - Mancava un quarto d'ora a mezzanotte, stavo parcheggiando l'automobile in garage, quando mi è apparsa una sfera luminosissima composta da numerose palline bianche. Nell'aria c'era un po di foschia e all'inizio ho pensato che si trattasse di un effetto prodotto dal fumo che usciva dal comignolo. Ma il camino era spento e quindi mi sono dovuto arrendere all'evidenza. Si trattava di un ufo, un oggetto volante non identificato. Aveva un diametro di circa sette metri e volava a bassa quota. Per un quarto d'ora sono rimasto a osservarlo immobile, sembrava leggerissimo e continuava ad oscillare avanti e in dietro come un pendolo. Anche mia moglie **Erminella,** che si trovava in casa, ha assistito incredula e intimorita allo spettacolare evento. La piccola navicella, - continua l'anziano signore - restava sempre a una certa distanza da noi, e sembrava non curarsi della nostra presenza. Dopo una ventina di minuti, dato che era tardi per chiamare qualcuno e visto che l'oggetto continuava a fare gli stessi movimenti, ho deciso di andarmene a letto. Questa resta comunque una delle esperienze più belle e impressionanti della mia vita».

GLI UFO HANNO INVASO L' OLTREPO'? - I marziani sono "ritornati" e hanno invaso le colline dell'Oltrepò? Pare proprio di sì... Oltre a quello raccontato da Rodolfo Alberti, ci sono stati, in questi ultimi giorni, altri due avvistamenti. Il primo si è verificato a Castellaro, piccola frazione di Varzi, dove sei ragazzi, durante la notte, hanno dichiarato di aver visto un missile volare a bassa quota. L'oggetto poi si sarebbe disintegrato al suolo. Secondo gli esperti, l'evento sarebbe riconducibile alla caduta di un meteorite. Il secondo avvistamento è avvenuto a Casteggio dove alcune persone dicono di aver visto un fascio di luce abbagliante nel cielo. Un fenomeno, in questo caso, davvero difficile da spiegare considerato che nella zona non ci sono discoteche e il fenomeno non è riconducibili agli enormi fari che segnalano la presenza di un locale notturno.

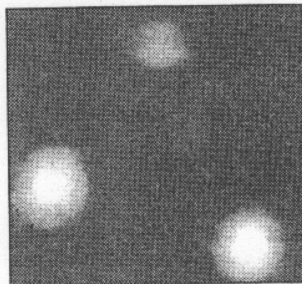
Anche nell'ultima estate erano stati segnalati numerosi oggetti

Mercoledì 27 gennaio nell'Aula Magna dell'Università

Convegno a Pavia sugli alieni

PAVIA

Sempre un maggior numero di persone sembra essere interessato al fenomeno Ufo. A Pavia, per esempio, mercoledì 27 (ore 20,30) nell'aula Magna dell'Università di Pavia si terrà una conferenza sul tema: "Ufo, un approccio razionale", organizzato dal gruppo Lombardia del Cicap. Il relatore sarà Marco Morocutti, progettista elettronico. Gli esperti tenteranno di dare una risposta ai seguenti questi: «Gli alieni sono fra noi? Che prove c i sono? Ci usano per esperimenti genetici? Che mezzi di propulsione usano per le loro astronavi?».



25-1-99 IL PUNTO

Un disco luminoso ha solcato la notte scorsa il cielo d'Italia

Il fenomeno è stato notato, all'incirca alla stessa ora, in Toscana, in Emilia, in Lombardia e in Sicilia

Firenze 19 agosto, notte.

Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato la scorsa notte verso la una dalla località « Cinque strade », sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata in direzione ovest-sud-est.

La strana apparizione, che era a vividi colori, ha descritto un ampio arco ed è quindi scomparsa dietro la cerchia appenninica. Il fenomeno è stato notato da numerosi automobilisti che rientravano dalle scampagnate di Ferragosto e che hanno recato la notizia in città.

Anche nel cielo di Marina di Pietrasanta, è stato avvistato il corpo luminoso poco dopo le ore 1 della scorsa notte, da due villeggianti. Essi hanno dichiarato che si trattava di un « oggetto che viaggiava a fortissima velocità proveniente da sud-ovest in direzione nord-est, aveva un colore rossastro e lasciava una scia bianca luminosissima. L'oggetto è stato osservato per alcuni secondi ». Analoga segnalazione è giunta anche dalla località « Focette ».

Il fenomeno è stato notato all'incirca alla stessa ora anche in altre regioni. Un corpo luminoso che lasciava una lunga scia è stato scorto la scorsa notte da molte persone a *Modena*. Il bolide, che viaggiava verso nord-ovest, è stato visibile per oltre cinque minuti.

A *Ferrara*, all'una di ieri, diverse persone hanno visto un disco volante che emetteva luci bianche e fiammelle rossastre alla coda, velocissimo, con traiettoria orizzontale. La notizia è stata confermata da molte persone in diverse località della provincia. Il fenomeno è stato notato, in modo particolare a Elfonsine, e quanti lo hanno osservato affermano che il moto del disco era del tutto diverso da quello di qualsiasi aereo, o da quello delle stelle cadenti.

Poco prima dell'una della scorsa notte, il personale di servizio alla stazione radio dell'Aeronautica di *Tromello* ha notato in cielo una specie di disco rossastro con una lunghissima coda rossa che, a una distanza di circa quindici miglia, alquanto basso sull'orizzonte, ha attraversato l'orizzonte stesso da est a nord, a velocità fortissima. L'apparizione è durata 30 o 40 secondi. Non si sentiva alcun rumore. Le dimensioni dell'oggetto erano, a quella distanza, quelle di un pallone di calcio.

Uno strano oggetto incandescente ha attraversato la scorsa notte il cielo di *Siracusa*. Alle 0.56 il signor Armando Fagotto, funzionario dell'ufficio del Genio Civile, mentre si tro-

avendo a bordo il pazzo. La corsa non durava a lungo perchè il parafango dell'ambulanza si era piegato contro il pneumatico nell'urto e il De Battisti doveva fermarsi dopo pochi chilometri. Anche la vettura rubata era rimasta danneggiata e si arrestava presso Venaria: il ladro proseguiva a piedi fino all'abitato, dove saltava su un'altra macchina, della ditta Macellaro di Ciriè, dileguandosi.

Il pazzo non era pericoloso e non ha intralciato la corsa fuori programma; soltanto che, richiesto dal De Battisti durante l'inseguimento di rilevare il numero di targa dell'auto inseguita, l'ha annotato su un pezzo di carta trascrivendolo a rovescio.

X

Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvista

Tutti in fila per l'Uf

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Ge
Le comitive di appassionati fra campi e vigne

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufomania". A pochi giorni di distanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese dell'entroterra oltrepadano è divenuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.


Domenico Casarini


Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo m visto tanta gente come in qu sti giorni — riconosce Ital Cipriani, la titolare del bar d la piazza, che sta facendo aff ri d'oro con i turisti dell'"uf logia". Intere comitive si sp stano tra i campi e i vigneti c costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri a vistamenti o di notare eleme ti interessanti.

Tutto inutile: dei segni c si dicevano lasciati dal singol re extra-terrestre, non c'è in ce alcuna traccia. Tra gli al tanti del paese, intanto, si sta no creando due orientame di pensiero contrapposti. C chi crede al racconto di Don nico Casarini, 60 anni, il tes mone oculare dalle cui rive zioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per cre

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal

Sono esperti di extrat

"Prima segnalazione di un E.T. che vola se

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguendo con interesse l'episodio verificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'improvviso in cielo. Probabilmente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni interessanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

«Anch'io li ho notati»
Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».


Il luogo in cui sarebbe atterr

...i è riversata nella zona nell'avvistamento

...fila per l'Ufo

...Lombardia, da Torino e Genova ...passionati fra campi e vigneti


La casa di Casarini, l'avvistatore (Foto G)


Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in questi giorni — riconosce Italia Cipriani, la titolare del bar della piazza, che sta facendo affari d'oro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spostano tra i campi e i vigneti circostanti il centro abitato nella speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è invece alcuna traccia. Tra gli abitanti del paese, intanto, si stanno creando due orientamenti di pensiero contrapposti. C'è chi crede al racconto di Domenico Casarini, 60 anni, il testimone oculare dalle cui rivelazioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per credere che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giovedì scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

...in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal centro di Milano

...o esperti di extraterrestri

...egnalazione di un E.T. che vola senza astronave"

...io li ho notati» ...strani fenomeni

...ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a ...anni che strani oggetti volanti solcano i ...sto è il contenuto di una telefonata giun... l'anonimo non ha voluto rivelare il pro... di divenire oggetto di derisione. «Quasi ...o hanno visto nei mesi scorsi questo di...goma circolare, oscura, con luci che si ...te. Poi, all'improvviso, si illumina pri... tenebre. Io stesso l'ho notato varie vol... a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha ...ura di essere considerato pazzo».


Il luogo in cui sarebbe atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per trovare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto audio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tempo: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di quarant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non solo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

10-7-93 Provincia Pavese

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E' atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri»

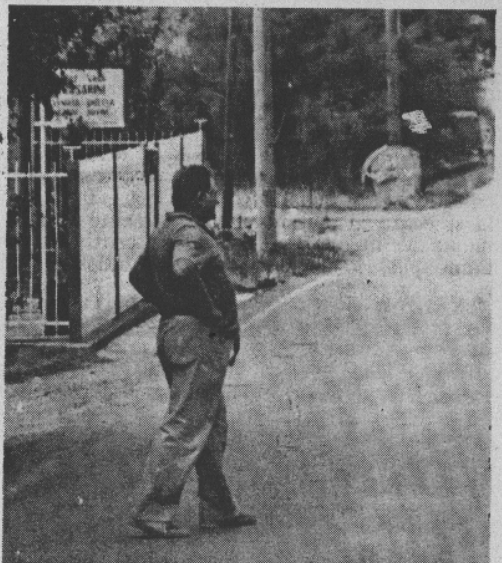
L'Aeronautica controlla subito la zona


Tano Grasso a Vigevano

Alle 8,30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25


Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo


La moglie dell'agricoltore

22-7-93 Provincia Pavese

Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo

In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è accaduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensa su due volte e corre a casa a prendere lo schioppo, poi torna dal marziano che gli ha invaso la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffatto dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimento mafioso–siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Lirio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooter spaziale» usato dal marziano per andare via.

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterrestre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di aver assistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Aless[...] 19 anni, figlio [...] studente di el[...] la carriola, la [...] mondizia e va [...] dal ristorante. [...] buio fitto, cic[...] perversano su [...] Alessandro to[...] tro, trafelato, [...] sta alla cassa: [...]

Un'immagine de[...]

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita [...]

"Gli Extraterrestri? Son[...]

di MARINA CAVALLIERI

ROMA – È scettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate d[...] tecnologia avanzata in grado di ripro[...] nei lunghi viaggi da un sistema all'[...] Molti astrofisici americani, che lavo[...] anche con la Nasa, hanno studiato q[...] problema. Tuttora ci sono scienziati [...] centrati nell'osservazione delle stell[...] vicine a noi, quelle distanti circa ot[...] anni–luce, per vedere se da lì giungo[...] gnali. Nell'America del Sud è colloc[...] più grande radiotelescopio, una cavit[...] turale ricoperta di una rete riflettente [...] strumento in grado di catturare radio[...] si tenta così di captare segnali prover[...] da altri mondi: ancora non è successo [...] sonalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni parad[...] li, fantasie. Anche gli psicologi razio[...] zano, non invocano il calcolo delle p[...] bilità ma le leggi dell'incoscio: «Im[...] nazioni eccessive», dice Diego Lupa[...] psicologo. «È lungo il discorso sulle il[...] ni visive. Nei test le stesse linee geom[...] che possono sembrare un profilo di d[...] o un cesto di frutta così la falce della[...]

i nei campi dell'Oltrepò

vvicinati" e gli Ufo

bbiamo visti..."

ONERANDI

Bonarda. Allucinazione collettiva? Del-rizioni si stanno occupando gli esperti ronautica militare, mentre i carabinie-o aver raccomandato a tutti gli spettato- «visione» di starsene zitti, ora dicono: daggini, inventate per farsi pubblicità. soltanto le luci di una discoteca che si gevano sulle nuvole basse, un fenomeno pita spesso da queste parti». E allora , quando la presunta astronave è scesa o bassa bassa sul tetto della cascina, tut-ti se la sono data a gambe nel boschetto, ese le pattuglie?



Un'immagine del film «E.T.»

cciaio, atto un l nulla. imenti, el pen-oni «uf- Voghe-tra gen-giro di ioni. Di curano le forze dell'ordine – neanche l'ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il giovane Alessandro Campari, 19 anni, figlio dei proprietari e studente di elettronica, prende la carriola, la riempie di immondizia e va a scaricare fuori dal ristorante. Sono le 11 circa, buio fitto, cicale e zanzare imperversano sulla vicina risaia. Alessandro torna subito indietro, trafelato, dalla madre che sta alla cassa: «Vieni a vedere. Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho – impreca il proprietario del locale – Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto – racconta il ragazzo – Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari potenti...».

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA – Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

a Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'universo, improbabile il contatto

xtraterrestri? Sono dentro di noi"

di MARINA CAVALLIERI

ne sempre Margheri- Gli Ufo a Pavia? Estre-», afferma lapidaria. i moltissimi casi, in nessun fenomeno di lato poi una visita di non esclude che esi-l'universo, ciò è pos-ono così enormi, oc-nni per spostarsi da altro, che la possibi-ngano sulla terra di-improbabile». Equa-la Hack è più facile r lanterne che fare a-omeni meteorologi-tri, abbagli, palloni, si guarda il cielo mol-e scambiate per Ufo». nte di astronomia, da il cielo dall'Osserva- Trieste, anche attra-lle rimangono lonta-ei, che si verifichi un : «Occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni-luce, per vedere se da lì giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche che possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull'argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

BERGAMO – Aumentano le testimonianze sulle misteriose tracce lasciate sulla neve

Marziani? In centinaia giurano sulle impronte

di AMANZIO POSSENTI

BERGAMO – A quale strano essere appartengono le misteriosissime «impronte» lasciate nella neve sui davanzali, sui terrazzi, nei giardini, non solo in città ma anche nella provincia bergamasca?

Orme stranissime, «denunciate» da ormai centinaia di persone, che abitano in luoghi ipiù diversi, chi al settimo chi al nono piano di un palazzo, chi in una villetta chi in un condominio chi in città chi in provincia.

Posto che è quanto mai lontana l'ipotesi di un presunto... «incontro ravvicinato» con Et – il simpaticissimo alieno dell'omonimo film – resta da chiedersi a chi possano appartenere appunto quelle impronte sparse sul manto bianco.

Qualcuno parla di «marziani», e per ora sembra essere l'ipotesi che coinvolge maggiormente i cittadini bergamaschi: ma è chiaro che parlare di marziani è come parlare di un qualcosa che non può essere, almeno si ritiene.

Resta quindi soltanto una «ipotesi» per quanto stimolante, ma niente di più.

Qualcuno ne avanza altre: per esempio che queste stranissime impronte, uguali per forma e dimensione, possano essere state provocate dalla stessa neve caduta da cavi elettrici soprastanti.

I cavi sono quelli a «treccia»: la neve quando la temperatura sale si staccherebbe – secondo i fautori di questa ipotesi – a segmenti precipitando al suolo.

C'è da chiedersi però, a proposito di questa ipotetica eventualità, perché mai tutte le impronte siano della medesima lunghezza, rettangolari, strette, uniformi, e soprattutto siano state «identificate» vuoi sui terrazzi vuoi sui balconi vuoi nei giardini.

Insomma chi più ne ha più ne metta e del resto in una situazione di questo tipo valgono le ipotesi di chi sostiene trattarsi di «ufo» o comunque di abitanti di stelle lontane improvvisamente... calati a Bergamo. C'è chi invece sorride di queste eventualità ritenendo che si tratti del parto di una fantasia di Capodanno, e niente più.

Ma ci sono altre testimonianze testimonianze che si aggiungono a quelle raccolte dal «Giorno» ieri. Per esempio, Cesarina Codecasa, che abita al quinto piano di un condominio in via Zanica 67 a Bergamo, dice che in 75 anni non le era mai capitata «una cosa del genere».

Dapprima, racconta sempre la donna, aveva pensato a dei petardi dell'ultimo dell'anno ma la neve all'intorno era bianchissima. Nella notte, racconta sempre la Codecasa, «ho sentito bussare alle finestre della camera da letto... per fortuna non mi sono alzata».

A sua volta Roberta Baggini, che abita in via Matteotti a Verdellino, esclude «possa essersi trattato di persone perché le orme sono solo in un punto e per arrivarci un uomo avrebbe dovuto... volare».

Da parte sua Samuele Gatti di Pognano dice che nel suo giardino sarebbe «capitata una cosa sconvolgente». Quale sarebbe? Avrebbe trovato per terra la mattina di Capodanno «due rami molto grossi» spezzati ad almeno nove metri dal suolo: è una pianta tropicale di 25 anni, è stata tagliata di netto a 30 cm di altezza.

Insomma come si vede dichiarazioni contrastanti, singolari, ricche di interrogativi. Et o ufo? La storia continua. Leggenda metropolitana o di provincia? La verità è che a Bergamo se ne parla. Anzi col passare delle ore la vicenda si arricchisce sempre più di testimonianze e di particolari.

5-1-94 Gio

Sondrio

Ufologi in visita in Valmalenco E per le segnalazioni c'è "l'up"

Attratti dallo strano fenomeno dell'avvistamento di oggetti volanti non identificati nei cieli e di molto altro ancora, due appassionati di ufologia sono saliti, recentemente, in Valmalenco, dalla Toscana, per sincerarsi di persona di quanto appreso dalla stampa e dai siti internet.

«E siamo rimasti anche molto sorpresi rispetto a quanto raccontato dai residenti a Lanzada e non solo – assicurano **Marco Baldini**, 40 anni, e **Pietro Marchetti**, 44, di Scandicci, in provincia di Firenze -. Ci siamo fermati due giorni in Valmalenco e abbiamo raccolto una decina di testimonianze forniteci da persone dai 30 anni in su. Tutte molto composte, circostanziate, talvolta tali da andare a confermare quanto detto da altri, talaltra riferite, addirittura, a fenomeni raccontati dai padri o dai nonni e accaduti decenni prima. Ecco, questa è, forse, la cosa più particolare che abbiamo potuto constatare, ovvero, il fatto che gli avvistamenti vadano ad interessare un arco temporale di almeno cinquant'anni».

«Fenomeno reale»

Un qualcosa, quindi, che per i due "ricercatori di confine" come Marchetti e Baldini, membri del Gruppo accademico ufologico Scandicci (Gaus), sorto nel 1994, votato a svolgere attività di ricerca scientifica e di corretta divulgazione del fenomeno degli Oggetti volanti non identificati (Ovni), o, in gergo, Ufo, «non può essere banalizzato o ridotto a niente – insistono -. Diciamo che qualcosa c'è, qualcosa di strano avviene, poi, cosa possa essere, di fatto, noi non possiamo di certo dirlo. Partiamo, però, dal presupposto, questo sì, che gli Ovni, o Ufo, costituiscono un fenomeno reale e come tale trattato anche in seno all'ultimo convegno in argomento organizzato in Francia dall'Agenzia spaziale di quel paese».



Pietro Marchetti e Marco Baldini

Tanto che Baldini e Marchetti, compatibilmente con i loro impegni lavorativi, intendono tornare in Valmalenco per approfondire l'argomento. «Tra l'altro era la prima volta che salivamo in valle – precisano – e l'abbiamo trovata incantevole, bellissima, ospitale. Ringraziamo il sindaco di Lanzada (**Marco Negrini**, nda), che è stato molto gentile, e la popolazione tutta che ci ha ben accolti e ci ha ascoltati». A fare da tramite, come spesso accade in questi casi, è stato **Yuri Baruffaldi**, di Juri-Ba Communication, di Tirano, che ha organizzato la due giorni agli studiosi, anche dal punto di vista logistico.

Servizio innovativo

Dopodiché, Baldini e Marchetti, che non sono tipi da "mollare l'osso", da queste stesse colonne, vorrebbero promuovere un servizio innovativo di segnalazione di avvistamenti Ufo, chiamato UfoUp, già attivo nel fiorentino dove gli appassionati di ufologia risiedono.

«UfoUp si appoggia ad una multi piattaforma di messaggistica gratuita e istantanea Whatsapp – spiegano – nata per i dispositivi telefonici smartphone. In pratica, basta aver installato sul proprio telefono cellulare l'applicazione di Whatsapp e, nel caso di eventuale avvistamento ufologico, inviare un messaggio su ciò che è stato osservato al numero 331.3138171. A quel punto, UfoUp invierà il messaggio a tutte quelle associazioni ufologiche italiane che hanno deciso di aderire a questo servizio di segnalazione». Cosicché, in tempo reale, tutti coloro che, sul territorio nazionale, hanno aderito a tale servizio possono avere la possibilità di verificare la presenza di oggetti non identificati e seguirne gli spostamenti.« Tra l'altro - concludono i due -, è possibile allegare al messaggio anche eventuali file fino ad una dimensione di circa 10 mb». ■ **E. Del.**

dove l'erba

di Alfredo Lissoni

Operazioni di guerriglia anti-UFO nel "triangolo" della Lomellina?



l triangolo di spazio aereo compreso tra Cassolnovo, Ramo dei Prati (accanto al Ticino) e Remondò, sede di una base militare americana, è una zona ad alta concentrazione di avvistamenti UFO di questi ultimi due anni. Per il Centro Ufologico Nazionale il pavese Maurizio Pezzolato segue gli eventi da quando, il 7 luglio 1995 ben 17 elicotteri scuri, privi di qualsiasi contrassegno, sorvolarono ripetutamente Ramo dei Prati. "Ho interrogato un pescatore della zona, Giovanni C., testimone oculare dell'improvviso passaggio di almeno 17 elicotteri militari sopra l'isolotto di Ramo dei Prati. Una volta atterrati, dagli elicotteri sono usciti diversi militari che hanno circondato la zona della Buccella, impedendo ai curiosi di avvicinarsi troppo, e hanno rastrellato una vicina risaia. Cosa cercassero è rimasto un mistero. Certo è che per ben tre volte, in quella giornata, è stato registrato un black out sia elettrico che dei telefoni cellulari (il che è alquanto strano). Nelle risaie della Buccella, inoltre, era atterrato un UFO in un campo di lavanda, lasciando una traccia circolare permanente. L'erba non vi è mai più ricresciuta".

Ovviamente, per quanto è successo alla Buccella possono esserci altre spiegazioni. Ma non è la prima volta che gli elicotteri militari si alzano in volo in concomitanza di fenomeni presumibilmente di natura ufologica (anche nel caso del rombo volante avvistato da Sacchi); inoltre, la base di Remondò, contro ogni evidenza, continua a negare di essere coinvolta in queste operazioni stile guerriglia. Ciò non dovrebbe stupire più di tanto, visto che, ufficialmente, la base di Remondò dovrebbe essere dismessa almeno sin dagli anni Cinquanta....

il corridoio aereo degli UFO

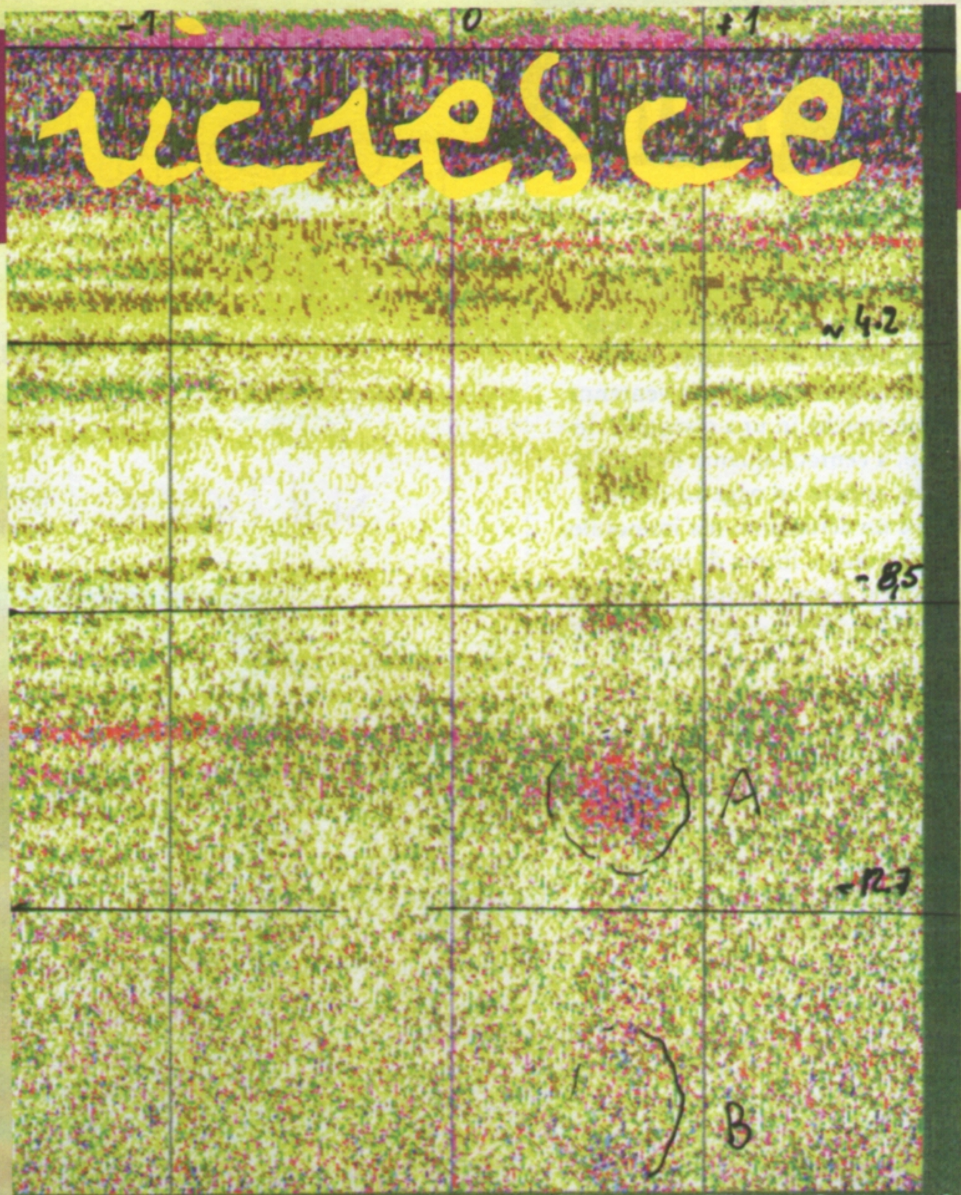
La prima ondata di avvistamenti era cominciata il 9 settembre 1995 a Gravellona, in Lomellina. Laura e Dario avevano visto una sfera argentea lucente, verso le 16.15 sparire dietro una montagna. Lo stesso oggetto era stato segnalato, un quarto d'ora prima, da Manuela e Luca sopra Trecate (NO). Il 23 ottobre era stata



 sopra.

La radura di Castello d'Agogna, dove da cinque anni non cresce più l'erba.

non riesce



la volta di una luce rosso-arancio, comparsa sopra Gravellona verso le ore 20 e poi scomparsa improvvisamente.
A Mezzana Bigli, poi, gli UFO in formazione a quattro erano diventati di casa sin dal 1994. Cinque avvistamenti multipli, ripetuti e continuati, nell'agosto e in dicembre 1994, nel maggio 1995 e tra aprile e maggio dell'anno scorso. Ordigni interplanetari o una versione nostrana e segreta dei caccia americani Aurora, come ha suggerito qualcuno? Una versione, quest'ultima, difficile da sostenere. Specie se si tiene conto del fatto che le apparizioni UFO in formazione nella zona, risalgono ad almeno vent'anni prima. Ciò che maggiormente incuriosisce é che se si traccia una linea immaginaria da Pavia a Novara, seguendo il corso del Ticino dalla Lombardia al Piemonte, scopriamo una sorta di corridoio aereo particolarmente ricco, negli anni passati, di eventi di presunta natura ufologica. A Borgo Ticino nel 1975 un automobilista seguì una strana palla di fuoco che evoluiva in direzione del Lago Maggiore; qui, la stessa venne avvistata da un Capitano di Marina in navigazione; sempre a Borgo Ticino una coppia è stata vittima dell'improvviso ed inspiegabile black out dei sistemi elettrici della propria macchina; una signora ha vissuto l'intrusione nella sua camera da letto di quattro strane entità luminescenti; due commercianti sono stati inseguiti da un fascio di luce sbucato dal nulla ed uno stimato professionista ha avuto



▲ sopra.
Il tracciato radar rilevato, con un'antenna da 80 MHz, dalla ditta "Georadar". La base Aeronautica di Remondò smentisce che sui radar sia apparso qualcosa di anomalo.

◀ a sinistra.
Cesare Sacchi, assessore del Comune di Mortara, sicuro di aver avvistato un UFO.

bene tre incontri ravvicinati con un nanerottolo macrocefalo dagli occhi ovali e dalla pelle color tabacco.
Il tutto, sempre lungo le sponde del Ticino. Insomma, troppi eventi e troppe testimonianze, ora al vaglio degli esperti, per non contemplare un vero e proprio intervento extraterrestre.

CACCIATORI DI UFO

fatti e protagonisti degli incontri ravvicinati sul Ticino

di Edoardo Montolli

Vigevano, settembre 1996, ore 22. Cesare Sacchi, assessore del Polo del Comune di Mortara, sta accompagnando la figlia ventenne e due amiche in una discoteca. In cielo, a centocinquanta metri d'altezza, appare un oggetto enorme, quasi un aeroplano, ma immobile, con tre luci a forma di rombo. Sacchi si ferma, invita le ragazze a guardare. "Poco dopo è scomparso - racconta - in un baleno è volato via. Sono tornato sul luogo più volte, ma non ho più visto nulla. Non so effettivamente cosa fosse. Ho chiesto delucidazioni alla base aeronautica di Remondò, dove però mi hanno detto che quella sera sui radar non apparve nulla". Teme per la sua reputazione a parlare della strana visione. È un manager petrolifero, ricopre una carica pubblica ed ha paura che qualche suo detrattore, all'opposizione, ne approfitti per attaccarlo. Ma la voce si diffonde, la stampa locale e nazionale si scatenano. Ben presto l'assessore si accorge di non essere stato il solo, quella sera, ad aver avuto "le allucinazioni". Un gruppo di pescatori della zona afferma di aver notato strani elicotteri neri volare sul luogo all'indomani dell'avvistamento. Diventano decine le testimonianze, la leggenda del triangolo maledetto nel Ticino ritorna prepotentemente in scena.

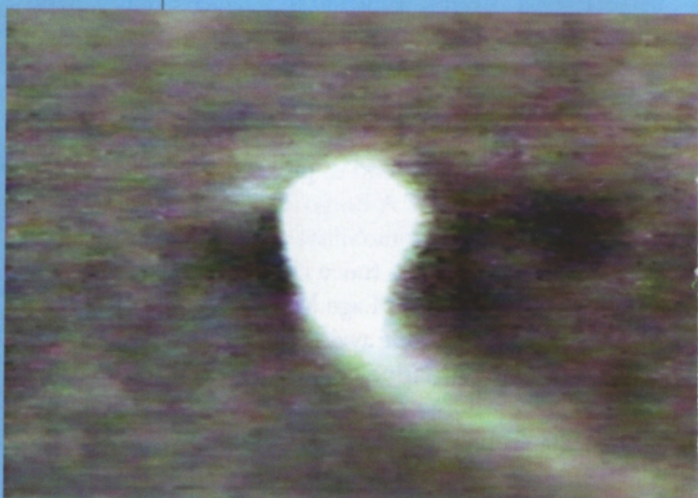
il video di Geminian

A Cassolnovo, nelle campagne della Lomellina, una guardia giurata in pensione, Gino Geminian di 67 anni, tira fuori una copia di un video che mostra una strana luce a forma di disco roteare nel cielo. "L'ho girato con una videocamera lasciata fuori per tre notti di fila. L'originale purtroppo non l'ho più, è venuto un gruppo di persone che, con la scusa di vederlo, se l'è portato via." Geminian è scettico, non vuole dire se si tratti di un'astronave, ma non si spiega che sia. Gli ufologi cominciano a interessarsi del caso. Claudio Cavallini, del Cisu, cerca di smorzare i facili entusiasmi, affermando che si tratta dei movimenti di Venere. Ma l'ipotesi sembra non reggere. Da mezza Italia arrivano curiosi e esperti degli X Files, armati di telecamera. Un appassionato, Simone Bettinelli di Milano, studente di astronomia, resta due giorni e due notti sulle rive del Ticino, all'altezza di Zeme, per trovare una traccia di UFO. Un contadino di Castello d'Agogna ci porta nel suo campo e ci fa vedere una radura bruciata: "È così da quando sono atterrati gli alieni. Non cresce più erba da cinque anni". Prende da un sacco un pugno di terra bruciata e ce la mostra. Poi però, per non essere scambiato per pazzo, preferisce non dire il suo nome.

un puzzle più complesso

Più coraggio ha Pierangelo Rampi, inventore e artigiano, nonché capogruppo del PDS del Consiglio Comunale locale, il quale afferma






sopra.

Due fotogrammi del video di Gino Geminian, mostranti l'UFO ripreso a Cassolnovo.

con certezza di aver avuto un Incontro Ravvicinato del III Tipo, insieme alla sua famiglia. Vengono fuori vecchi ritagli di giornale, si torna a parlare dei crateri, dei buchi trovati da un giorno all'altro nelle terre del Ticino. Su cui interi gruppi di geologi non sono riusciti, dopo anni di esami e studi, a dare delle spiegazioni. Così, sulla scia della notizia, ne approfittano i promotori del turismo, con l'unico effetto di mescolare le carte, la realtà alla leggenda, i mitomani dai testimoni. Nascono gli "alieni party", le pizzerie dell'UFO. C'è chi giura di essere stato rapito, chi afferma di essere in possesso di pezzi originali di astronavi, chi scomoda un improbabile intervento censorio dello Stato Maggiore. Diventa troppo complicato discernere il vero dal verosimile. Così, ognuno cerca la propria soluzione, vuole la sua testimonianza diretta. Appostandosi sulle rive del Ticino con macchine fotografiche e video 8. Forse fra qualche mese, quando la febbre dell'UFO nella Lomellina sarà calata a temperature più miti, il triangolo maledetto tornerà a dar spazio alla terra dei cercatori d'oro.
Con buona pace degli X Files.

la Provincia PAVESE

LOMELLINA

22 ottobre 1996 Martedì 32



Il Ramo dei prati, teatro di avvistamenti



Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»



Un'altra zona misteriosa: l'isola dell'Ochetta

Astronave in volo

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato nientemeno che Cesare Sacchi, assessore alla polizia urbana. Mentre era in auto con la figlia e altre due ragazze, sulla provinciale fra Ottobiano e Tromello, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembrava un'astronave — aveva commentato ancora scosso Sacchi — Era enorme e non poteva essere un normale aereo. Era troppo silenzioso». Poi, il disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

L'incontro con il presunto Ufo aveva naturalmente scosso l'assessore. «E' stato uno dei più grossi spaventi della mia vita — aveva ancora raccontato Sacchi —. Quell'enorme "cosa" ci sovrastava a non più di 150 metri d'altezza...». Anche in quell'occasione, però, alla base dell'Aeronautica di Remondò i radar non segnalarono nulla di anomalo.

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categoricamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niente Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e senza contrassegno avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». (g.s.)



A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo. A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili. Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare



di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa



Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a precisare che né prima di allora né dopo ha mai creduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perché non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma affatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni — conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni che potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è Villareale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, qui sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi esperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe davvero trattarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

MA ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. «Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso — dice il responsabile del Cun —. In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini».

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi, trucchi, o fotomontaggi. «Gli esperti hanno analizzato la pellicola di Geminian — rivela ancora Pezzolato —. Nell'immagine pura e semplice appare solo una sfera luminosa. Ma dopo il procedimento di scannerizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si interessò a suo tempo lo stesso esercito.

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una "task force" dell'esercito per effettuare alcuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pavia possiede anche lui una copia della cassetta girata da Gino Geminian. La analizza per l'ennesima volta. «Vede queste interferenze? — dice Pezzolato mostrando l'immagine sul video disturbate da improvvise scariche —. Non sono, come appariva in un primo momento, difetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettromagnetiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E anche questo particolare è stato confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale reperto di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. (g.s.)



L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni. A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

▼ sotto.

Gino Geminian, ex- guardia giurata, mostra la VHS dell'avvistamento.



▲ sopra.

Il quotidiano "La Provincia Pavese" ha dedicato un'intera pagina agli avvistamenti della Lomellina.

◀ a sinistra.

Cesare Sacchi durante l'intervista rilasciata al giornalista Edoardo Montolli.



"Un'astronave nel mio giardino"

di Edoardo Montolli

Caso Rampi. Parla il protagonista: "il mio istinto mi fece capire che non dovevo pormi domande"

Castello d'Agogna. "Qui nel giardino, qui nel mio giardino, qui sono arrivati gli extraterrestri!" Non usa mezzi termini Pierangelo Rampi, 55 anni, politico locale di spicco, ex dirigente di un'azienda meccanica, attualmente artigiano. Non si limita a parlare di UFO, si spinge ben oltre. Avrebbe ricevuto addirittura la visita di alieni. Giunti nel bel mezzo della sua villetta per una rapida e inconsueta visita. "È stato esattamente un anno fa. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato verso il cielo e sono rimasto abbagliato". Cosa vide di preciso? "Era come un disco che sostava non più di tre metri sopra la mia testa. Emanava una luce fortissima, senza però formare un cono luminoso. Era bianca, quasi trasparente, non si poteva fissare. E c'era un silenzio totale. Non un rumore. Quello strano oggetto era fermo in cielo senza fare rumore". Che reazione ebbe? "Fu una sensazione bellissima. Istintivamente capii che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena, senza farmi domande, senza chiedermi cosa fosse, che volesse da me. Dopo qualche secondo, mentre lo vedevo andare via, lo chiamavo, gli dicevo di tornare indietro, mi sentivo contento come un bambino". In tutto uno, forse due minuti interminabili. Poi l'oggetto sarebbe ripartito ad incredibile velocità, alzandosi in verticale. E l'entusiasmo di Rampi è giustificato. Infatti, fino alle dichiarazioni pubbliche di Cesare Sacchi, nessuno in famiglia aveva mai voluto parlare dell'episodio. Soprattutto le figlie, di 25 e 27 anni, che quella sera erano affacciate alla finestra, praticamente alla stessa altezza dell'astronave. Loro non si sentono di parlare. Si limitano a confidarsi con papà. Lui invece non ha paura di esporsi, avvezzo da anni a farlo nelle aule consiliari. "Soltanto oggi ho saputo ciò che avevano visto. E capisco perché non avevano mai voluto parlarne. Perché mi hanno detto di aver visto delle ombre simili a quelle umane, muoversi all'interno del disco. Quindi solo ora ho avuto la certezza che si trattasse davvero di un disco volante, perché io lo vidi solo dal basso e abbagliato dalla luce, loro, al contrario, lo videro a fianco, direttamente, senza che le luci potessero ingannarle". Di che cosa si occupano le sue figlie? "La più grande, dopo gli studi, è attualmente senza occupazione. La più piccola invece lavora per una radio locale. Redige i notiziari, fa la giornalista. Insomma è una ragazza piuttosto scettica, per professione. Per questo non voleva essere coinvolta. Da quella sera di un anno fa ha cercato soltanto di dimenticare. Dice che non è stata una bella sensazione vedere qualcosa d'incredibile, qualcosa in cui non si è mai creduto".



Numerose segnalazioni per l'avvistamento di uno strano oggetto luminoso

Globo misterioso in cielo e c'è chi pensa a un Ufo

Cassina Ferrara una notte intera col naso all'insù

SARONNO - *(g.s.) Un globo di luce nel cielo notturno. Le segnalazioni arrivano dalla zona della "Cassina Ferrara"; pare proprio che l'altra notte siano stati in molti a notare in cielo qualcosa di molto strano. Un "X-file' o soltanto delle Pleiadi in ritardo? Nelle scorse settimane la molto annunciata notte di San Lorenzo fuori stagione aveva invece lasciato l'amaro in bocca. In molti si erano recati negli osservatori o in località montane per assistere ad uno spettacolo che Madre Natura aveva disdetto senza tanti complimenti. Può darsi dunque che qualche deluso abbia cercato segni nel cielo notturno sperando di poter vedere almeno uno dei particolarissimi fenomeni e consolandosi invece con illusioni ottiche.*



Spiegazioni razionali che non accontentano forse tutti. In particolare gli appassionati del mistero ed i fans del telefilm del noto duo di agenti dell'Fbi impegnati nella ricerca di mostri ed extraterrestri: e guarda caso la trasposizione su celluloide delle vicende di Mulder e Scully è proprio approdata in questi giorni al "Silvio Pellico".

Non resterebbe quindi che stare bene con gli occhi aperti e magari fare attenzione se il vicino di casa è più strano del solito. In tutti i vecchi di film di fantascienza l'avvistamento casuale di un oggetto luminoso è il più classico dei preludi a terribili invasioni di esseri che assumono anche le fattezze di familiari ed amici.

Fantascienza a parte, già in passato la città si era mobilitata per guardare alle stelle: era infatti accaduto, qualche anno fa, in occasione del passaggio della cometa Hale-Hoop.

In molti si erano dunque ritrovati nel piazzale della stazione di Saronno Sud per guardare all'insù. Niente paura quindi nel guardare il cielo stellato ma soltanto divertimento e voglia di stare assieme. Chissà se questa la chiave di lettura resta tuttora valida.

In mostra le icone di Tatiana Nedialkova

GERENZANO - Ultime ore per visitare l' interessante mostra di icone è aperta nella sala parrocchiale don Maurizio Pargoletti, in piazza XXV Aprile. Si tratta delle opere dell'artista Tatiana Nedialkova, pittrice di origine bulgara residente in Italia da alcuni anni, che dal '91 ad oggi ha allestito diverse personali e partecipato a svariate collettive, ricevendo importanti riconoscimenti. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18 e nei festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. L'antica arte iconografica è propria dei popoli cristiano ortodossi e ha raggiunto il suo massimo splendore nel corso del XIV e XV secolo. I segreti di questa particolare tecnica di incisione su di una base di legno, tela e gesso sono stati tramandati fino ad oggi dai monaci ortodossi. Per questo le immagini sono guidate più da canoni religiosi che da regole di pittura.

Varese news
5-98

UFOLOGIA

L'enigma degli UFO alle soglie del terzo millennio

Prima tappa di un viaggio alla scoperta di uno spinoso problema: l'esistenza degli extraterrestri

Stiamo per affidare agli archivi della storia anche questo millennio. Nonostante i traguardi raggiunti dal nostro progresso, sono ancora molte le preoccupazioni che affliggono gli esseri umani, tra cui sicuramente vi sono ancora molti enigmi irrisolti.

Intanto, non diversamente da quanto accadde alla fine del secolo scorso, l'avvicinarsi di questo importante appuntamento ha già prodotto una serie di tipiche sintomatologie, come per esempio il ritorno all'arcano. Dal continuo rincorrersi di visioni e profezie a un'evidente e diffusa vulnerabilità emotiva, il problema degli UFO finisce per essere rappresentato come una pagina già interpretata di un copione, che liquida il fenomeno come la prevedibile conseguenza di un adattamento psicologico atto a compensare un disagio interiore. Niente di più sbagliato. La controversa, nonché attualissima, questione degli UFO non ha nulla a che vedere con lo stress di fine millennio. Sulla realtà del fenomeno dei "dischi volanti non identificati", che ha accompagnato la storia stessa dell'uomo sin dalle origini, ma della quale si ha cognizione da poco più di mezzo secolo, oggi si hanno prove che poggiano su solide basi scientifiche. La tesi del "non è possibile, quindi non è", che tuttavia annovera ancora molti sostenitori, risale agli anni Cinquanta, quando accettare i limiti della scienza di fronte agli avvenimenti che pur si palesavano sotto gli occhi di tutti era considerato un'eresia. Oggi, anche se le cose non vanno molto diversamente da allora, il tempo ha avuto ragione di questo "orgoglio", dimostrando in modo ineluttabile che la scienza è stata spesso affetta da grave miopia.

Analizzeremo dunque in questa nuova rubrica, curata direttamente dalla sezione varesina del CUN (Centro Ufologico Nazionale) di cui lo scrivente è il responsabile, il fenomeno UFO così come si è manifestato negli ultimi cinquant'anni. Il CUN, per chi non ne avesse mai sentito parlare, è l'organismo nazionale che dal 1965 classifica, studia e divulga informazioni sulla fenomenologia ufologica, si è costituito come ente privato e non ha scopo di lucro, in relazione ai contatti che intrattiene da molti anni con i più grossi centri di ricerca in diversi paesi all'estero è accreditato a livello mondiale, pubblica in Italia due riviste bimestrali, reperibili entrambi nelle edicole, *Notiziario UFO* e *Dossier Alieni*.

L'acronimo UFO (Unidentifield Flying Objects) è ormai entrato nel linguaggio comune, grazie soprattutto al massiccio ruolo giocato recentemente da cinema e televisione, quindi il suo significato è noto a tutti, ma forse solo pochi sanno dell'avvistamento che, per primo, assurse agli onori della cronaca. È il celebre caso del pilota privato Kenneth Arnold, un commerciante che nell'estate del 1947 ebbe modo di fare - quello che fu poi erroneamente registrato come il primo avvistamento in assoluto di UFO della storia - un singolare incontro nei cieli di Washington, durante un viaggio d'affari mentre volava a bordo del suo piccolo aereo privato. Nove oggetti di forma discoidale incrociarono la sua rotta e, data la loro particolare lucentezza e uno sbalorditivo comportamento di volo, non passarono certo inosservati al giovane Arnold, che li seguì attentamente per ben tre minuti. Fu proprio dalla descrizione che il pilota diede dei suddetti ordigni che la stampa dell'epoca, per la precisione la redazione dell'*East Oregonian*, coniò e diffuse il termine "flying saucers" (piatti volanti), poi divenuto più propriamente "flying disks".

Il caso Arnold non risultò comunque isolato: infatti, oltre al rinomato e ancora irriducibile crack di Roswell (avvenuto alcuni giorni dopo, e del quale è a disposizione negli archivi del CUN, come di altri importanti centri di ricerca ufologica in tutto il mondo, un'imponente raccolta di dati e testimonianze), nei mesi che seguirono quell'evento i giornali registrarono ben 850 casi di avvistamento. La febbre degli "oggetti volanti non identificati" era cominciata. L'impatto emotivo che accompagnò questi fatti fu enorme e colse di sorpresa anche l'Air Force che, trovandosi a corto di risposte, non trovò di meglio che prendere tempo, cercando nel frattempo di raffreddare i bollori.

In molte circostanze però il suddetto atteggiamento adottato dai militari tradì un'evidente difficoltà nel gestire la delicata faccenda e questo accadde quando i dettagliati resoconti dei testimoni, la cui attendibilità risultò fuori discussione, in cui si menzionava di oggetti zigzaganti di color alluminio a forma di disco con una cupola sulla sommità che evoluivano nei tersi cieli d'estate, divennero tutti inspiegabilmente allucinazioni.

Ma quali sono oggi le prove, le implicazioni, i retroscena dell'esistenza di extraterrestri? Il nostro viaggio è appena iniziato.

Antonino Giordano

CRONACHE DEL VARESOTTO

VIGGIU'



INTERESSE E INCREDULITÀ PER IL RACCONTO DI ALDO NATOLI

«I NANETTI BLU LI HO VISTI PER DAVVERO!»

Dice la moglie: d'ora in avanti anch'io mi alzerò con lui tutte le mattine e lo accompagnerò per un tratto di strada

VIGGIU' 5 (gi.an.) - Ha suscitato interesse, e comprensibilmente, incredulità la strana «avventura» capitata a Aldo Natoli. Egli, infatti, come ha dichiarato ieri sera ai nostri cronisti, afferma di aver incontrato alle 3,20 di giovedì due «nanetti vestiti di blu».

L'avventura ha veramente dell'incredibile, soprattutto in alcuni passi, ma è sembrato giusto riportarla, anche perchè si differenzia nettamente da altre vicende occorse nel Varesotto.

Sino ad oggi, infatti, nelle nostre zone, erano stati segnalati numerosi ufo. Ieri mattina, a Viggiù, invece sono apparse, a detta di chi le ha viste, «persone» concrete.

Questa mattina, come succede oramai da due mesi, Aldo Natoli alle 3,20 è uscito per l'ennesimo volta di casa. «Ma dopo il primo pino non ho fatto lo strano incontro — afferma — come era successo ieri. Mi sono fermato cinque minuti in attesa, lo devo confessare, ma non ho visto nulla di strano. Forse ciò è dovuto anche al fatto che si è preferito accendere un potente faro per illuminare il tratto di strada privata che congiunge la «Casa Salici a viale Milano».

La precauzione, è forse inutile aggiungerlo, è stata voluta dalla moglie che già ieri sera aveva dichiarato: «D'ora innanzi mi alzerò anch'io tutte le mattine alle 3 e lo accompagnerò per un tratto di strada».

A completamento delle informazioni già rese note, va detto ancora che, circa due anni fa, la «Casa Salici» di viale Milano 49, nella quale abita il netturbino dell'A.Spe.M. varesina, era stata oggetto di «misteriose» attenzioni: «Allora non ci avevo fatto caso particolarmente, anche perchè sono sempre stato un po' scettico su queste vicende, ma dopo l'incontro di ieri, l'episodio mi è tornato alla mente.

«Circa due anni fa — sostiene Natoli — una sera notai un oggetto, forse di forma rotonda, fermo proprio sopra il tetto della casa. Emanava un fascio di luce. Poi la luce si spegneva e si spostava un po' più in là. Non ero solo, c'era con me una bambina, mi ricordo, aveva paura a tornare a casa, tanto è vero che la riaccompagnai io.

«Allora, lo ripeto — conclude Natoli — non ci avevo fatto una particolare attenzione, al punto che me ne ero dimenticato. Ma l'incontro di giovedì mattina c'è stato, eccome. Di fronte agli scettici sono costretto a riaffermare «Perdessi la vista se non li ho visti!».

Vero o non vero che sia, l'episodio, oggi pomeriggio Aldo Natoli è stato tempestato di telefonate e di interviste. Il suo episodio sarà, presumibilmente, di nuovo raccontato. Resterà comunque senza risposta l'imbarazzante domanda: a che punto termina la realtà, dove inizia il «mistero?».

Le Prealpina 6-10-74

CARONNO PERTUSELLA

Ufo nei cieli? Si indaga su strane luci

Un'anziana casalinga ha osservato il fenomeno per ora misterioso

Banfi a pagina **XI**

CONGIUNZIONE

Venere e Giove, incontro ravvicinato in cielo

TAG (2)
· venere · giove

LOCATION (1)
· brescia

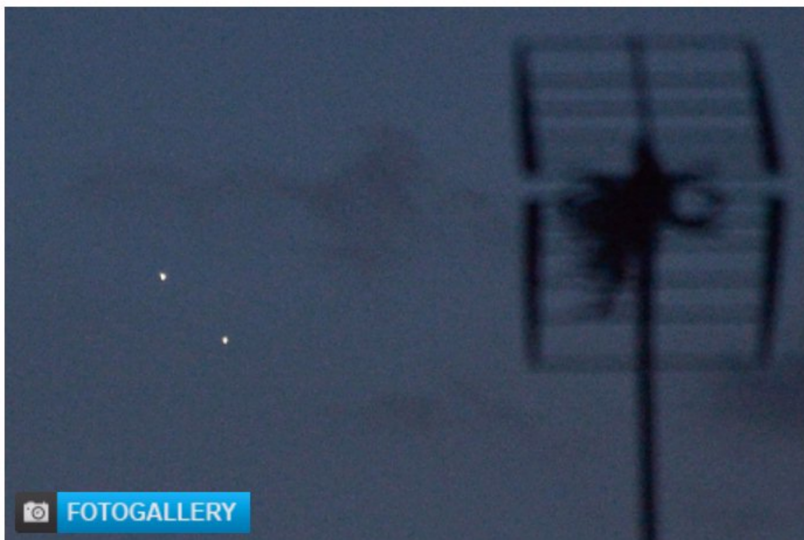
ALTRE NOTIZIE

«Profughi: nuovi arrivi ci metterebbero in difficoltà»

Colpo al tabaccaio, beccato taccheggiatore minaccioso

Brescia svegliata da un altro buongiorno di pioggia

Da Brescia a Vittoria, accoltellato bengalese



Venere (in alto) e Giove vicini e assai luminosi

ORE: 18:22 | LUNEDÌ, 18 AGOSTO 2014

Venere e Giove... a braccetto. Un fenomeno suggestivo che ha illuminato, il caso di dirlo, il cielo bresciano nelle primissime ore di lunedì. E che alle 6 di mattina non è sfuggito all'occhio sempre vigile e all'obiettivo mai a riposo del nostro fotografo Pierre Putelli (New Eden Group). Così come è probabile che quei due puntini luminosissimi e assai vicini nel cielo ancor buio non siano passati inosservati ai più mattinieri tra i lettori.

LE ULTIME DAL GDB

Il mattone dell'Ovest s'è sgretolato: cerchiamo idee
BASSA



«Profughi: nuovi arrivi ci metterebbero in difficoltà»
BRESCIA

Colpo al tabaccaio, beccato taccheggiatore minaccioso
BRESCIA



Incidente in galleria a Iseo, traffico rallentato
SEBINO E FRANCIACORTA



beccato taccheggiatore minaccioso

Brescia svegliata da un altro buongiorno di pioggia

Da Brescia a Vittoria, accoltellato bengalese

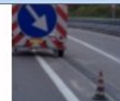
Venere e Giove... a braccetto. Un fenomeno suggestivo che ha illuminato, il caso di dirlo, il cielo bresciano nelle primissime ore di lunedì. E che alle 6 di mattina non è sfuggito all'occhio sempre vigile e all'obiettivo mai a riposo del nostro fotografo Pierre Putelli (New Eden Group). Così come è probabile che quei due puntini luminosissimi e assai vicini nel cielo ancor buio non siano passati inosservati ai più mattinieri tra i lettori.

A quanto spiega Loris Ramponi (Unione Astrofili Bresciani) quella immortalata negli scatti qui proposti è «una stretta congiunzione tra due pianeti, Venere (in alto) e Giove, separati solo da 12 primi d'arco (un terzo circa del diametro lunare). E' uno dei fenomeni spettacolari dell'anno, ma visto l'orario scomodo per vederlo non è stato reclamizzato». La mattina del 18 agosto i due pianeti erano a quella che gli addetti ai lavori definiscono «minima distanza apparente», ma il fenomeno, sia pur attenutato dovrebbe essere visibile alla stessa ora anche nei prossimi giorni (nuvole permettendo), sino al graduale allontanamento.

«I due pianeti - spiega ancora Ramponi - si trovano nella costellazione del Cancro. Le congiunzioni strette sono sempre motivo di curiosità anche per gli osservatori casuali del cielo. Due pianeti, magari visibili in cielo da settimane o addirittura mesi, colpiscono l'attenzione proprio per la loro stretta, apparente, vicinanza. Le congiunzioni avvengono anche quando i pianeti si avvicinano, apparentemente, alle stelle».

ARTICOLI CORRELATI

- Guardare la volta celeste dalla prospettiva bresciana







Bavarsad
eating and
se he could
d done and
o apologise
ble being

ones, QC,
ce until
ports and



RAGE: Siroosh Bavarsad responded with violence to criticism of his Glasgow business. Picture: Spindrift

dropped

aiting to give evidence
gainst him.
The Portuguese national's
rst trial lasted more than a
ear and cost the taxpayer in
xcess of £50,000 before he
as finally found guilty.

Startling sight as planets pair up

A DAZZLING conjunction of Jupiter and Venus could lead to a flurry of UFO sightings early on Monday.

The two brightest planets in the sky will form a spectacular "double star" hanging low on the north-eastern horizon.

They can be seen at around 5am, appearing only 0.2 degrees apart – less than half the width of a little finger held out at arm's length.

It will be their closest conjunction since 2000.

Robin Scagell, vice-president of the Society for Popular Astronomy, said: "Undoubtedly people could mistake them for a UFO."

Mandy die
Her parents,
Kathryn, both 58,
over the case
papers have been
the campsite's ow
Loch Earn Cara
Ltd declined to co
the case.
A spokesmar
Crown Office and
Fiscal Service (C
it was still co
the case. He sai
Scotland and Ang
carried out a joint
tion under the di
COPFS into the
six-year-old boy
2011 after an in
June 18 2011 at th
Caravan Park.
"A prosecution
now been submit
COPFS and rema
consideration by
and safety divisio

St Andrews Castle.

UFO claims anticipated

A dazzling conjunction of Jupiter and Venus could lead to a flurry of UFO sightings early on Monday.

The two brightest planets in the sky will form a spectacular "double star" hanging low on the north-eastern horizon.

They can be seen shortly before sunrise at around 5am appearing only 0.2











ce in Perth on October 19 last year. *Picture: Getty Images.*

uch as Airth near Falkirk Dumfries and Galloway

Friends of the Earth Scotland director Dr Richard Dixon said: "We are delighted

eastern horizon.

They can be seen shortly before sunrise at around 5am appearing only 0.2 degrees apart — less than half the width of a little finger held out at arm's length.

It will be the closest conjunction of Venus and Jupiter since 2000.

Their combined brightness and low position in the sky could keep police and Ministry of Defence switchboards busy with reports of UFOs.